

SCOMPARE IL DISCUSO PROTAGONISTA DELLA SFORTUNATA IMPRESA DEL DIRIGIBILE «ITALIA»

Nobile è morto, a 50 anni dal tragico volo sul Polo

Schiavo del passato

Nel dibattito sono intervenuti tra gli altri anche i ministri Ruffini (dorofo), Morlino (murofo), e Mariano Rumor. Ruffini ha sottolineato come oggi non possa prevedersi un cambiamento a tempi brevi dell'attuale quadro politico; «pur essendo ovvio — ha detto — che a un certo momento a emergenza superata, si dovrà pur arrivare a una corretta distinzione di ruoli tra una maggioranza omogenea e una minoranza non discriminata. E' irresponsabile

Tommaso Genisio

sivamente diretti contro l'imperialismo americano. Nel documento finale si fa così riferimento alla « necessità di lottare contro ogni forma di «egemonismo»: e, anche se i cubani si sono affrettati a precisare che, per loro, «egemonica» è soltanto la Cina, nel linguaggio comune questa terminologia ha suscitato tutti gli aspetti negativi della politica estera sovietica.

In definitiva, i non-allineati hanno riconfermato a Belgrado che vogliono restare insieme, poiché è dall'unità che viene la loro forza: essi sono «condannati» a una «guerra» con la «geografia politica» del

Ettore Mencacci

Continua in 2.a pagina

tenza in direzione del Polo. A bordo c'è anche il giornalista Ugo Lago, invitato de «Il Popolo d'Italia», scelto dallo stesso Nobile al posto di Cesco Tomaselli del «Corriere della Sera», rimasto alla base.

Un viaggio rapido e senza storia. Neanche ventiquattrore e il Polo è raggiunto, all'1.20 del 24 maggio 1928. Si gettano sulla banchisa la bandiera italiana, la medaglia della Vergine del Fuoco di Forlì, una grande croce di guerra offerta da Pio XI; a bordo, da un grammofono, risuonano le no-

Fabio Pagan

Continue in 2nd page

Opposte reazioni al vertice della Dc

ROMA — Il Consiglio nazionale della Democrazia cristiana, terminato ieri sera con una generale convergenza sulle tesi di Zaccagnini, è stato l'ultimo importante appuntamento politico prima della pausa estiva. In questo senso è più che comprensibile la grande attenzione con la quale gli altri partiti hanno seguito il dibattito in casa Dc. nel tentativo di cogliere indicazioni precise in vista della ripresa dell'attività politica che già da oggi preannuncia una densa di incoincidenze prospettive prive di punti di riferimento certi, nella quale le continue polemiche tra socialisti e comunisti aggiungono nuove incertezze.

Il segretario socialdemocratico Romita, in una dichiarazione resa al termine dei lavori del Consiglio nazionale democristiano, esprime un parere negativo sulle sue conclusioni. «La Democrazia cristiana», ha detto Romita, «sembra puntare ad una prosecuzione nei tempi lunghi dell'attuale patto di maggioranza e a sottrarsi quindi all'esigenza futura di una scelta politica più precisa. Francamente ci attendevamo qualcosa di meno generico e superduale».

Di diverso avviso è invece il repubblicano Spadolini. Dopo aver sottolineato la necessità che le forze politiche interessate al superamento dell'emergenza acquisiscano la coscienza di un impegno, si è sciolto da supportare, con atti conformi anche al raggiungimento di una forma di patto sociale, Spadolini, inquadra nella linea emersa dal Cn democristiano un positivo contributo verso quell'obiettivo. «Sono rievocanti in questa direzione», ha osservato, «i ripetuti accenti partiti dal Consiglio nazionale democristiano, il primo riunito dopo la tragica scomparsa di Moro».

Tornando alle polemiche tra comunisti e socialisti, sono da registrare gli interventi di ieri di Giacomo Mancini, della direzione del partito, e di Carlo Tognoli, sindaco di Milano e «luogotenente» di Bettino Craxi.

Per Mancini, «i comunisti sbagliano quando vogliono riversare sui socialisti le loro inquietudini per il presente e per il futuro. Non si possono accettare le affermazioni di alcuni esponenti comunisti che sembrano considerare pericolosa l'autonomia del Psi e concepire il rapporto con i socialisti sulla presunzione di una costante infallibilità comunista e di perenne tendenza del Psi a commettere errori». Secondo Mancini, «le esperienze dei partiti vanno viste con serenità nelle loro luci e nelle loro ombre».

T. G.

«BELLICOSI» PROCLAMI LANCIATI DA ALCUNE CATEGORIE ATIPICHE

Tensioni: militari e magistrati innescano la «bomba» della riforma

I primi lamentano «gravi ingiustizie» per chi deve lasciare anzitempo il servizio. Gli altri parlano di «illegittimità costituzionale» e di un grave «esodo massiccio».

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La «bomba» della riforma del sistema pensionistico rischia di esplodere da un momento all'altro. Le vacanze potranno ritardare l'esplosione ai primi di settembre, ma sin d'ora è facile prevedere che la scottante questione possa essere risolta a tavolino in uno dei tanti vertici tra gli esperti economici dei partiti della maggioranza. Alcune categorie, generalmente considerate atipiche, stanno già lanciando proclami «bellicosi».

«La nuova normativa», si dice in ambienti militari, «può implicare gravi ingiustizie di trattamento nei confronti di coloro i quali lasciano il servizio per riduzione di età o per limiti di età, pur se prescritti dalla legge, sono ben lontani dai limiti prescritti per il personale civile».

Vediamo i due casi. Quel che preoccupa in modo particolare ufficiali e sottufficiali è la questione dell'abolizione del cumulo retribuzione-pensione. Il motivo è evidente. I militari hanno limiti di età, per il collocamento in pensione, molto più bassi degli altri dipendenti pubblici e privati (certi ufficiali superiori vanno in pensione tra i 52 e i 55 anni con 500-600 mila lire al mese e per alcuni sottufficiali il limite è di 49 anni con una pensione che non tocca le 300 mila lire), senza contare che, in base a una legge del 1974, molti ufficiali sono costretti a lasciare il servizio ancora prima del raggiungimento del limite d'età «su domanda».

Una sorta di pensionamento anticipato «volontario» ma «obbligatorio», motivato dalla necessità di ridurre del quadri. Ma c'è di più. La non presentazione della domanda di pensionamento anticipato (entro la fine dell'anno un migliaio di ufficiali dovranno lasciare il servizio) è punita con un anticipo addirittura di 10-12 anni rispetto ai limiti d'età comporta la messa in aspettativa per motivi di servizio, con un corrispondente ridotti, inferiori anche alla pensione.

E' ovvio il malumore crescente fra gli interessati (sui dati dei capi di Stato maggiore stanno aumentando di continuo i rapporti in tal senso) i quali — potenziali pen-

sionati volontari — rischiano, se verrà abbollato il cumulo retribuzione-pensione, di dover lasciare l'attività prima del prescritto e di non poter più lavorare se non rinunciando a una pensione che nell'arco della carriera hanno già pagato che, ad andar tutto bene, si vedrebbero ridotta a poco più di 100 mila lire. Dicono i militari: «E' vero che per un ultracinquantenne non ci sono grandi prospettive di trovare un lavoro decente, ma certo è che a quell'età non ci si può rassegnare a non far più niente».

Del malumore nasce il proposito di essere ascoltati come le altre parti sociali. Ma i militari non hanno un sindacato. E allora ecco l'idea che al confronto con Scotti vadano i capi delle forze armate per chiarire quelle questioni che potrebbero avere riflessi sul trattamento dei dipendenti.

Negli ambienti della magistratura la critica è ancor più aspra. Si parla di «illegittimità costituzionale», e di un esodo massiccio che la riforma delle pensioni provocherebbe tra i magistrati e i dirigenti statali causati da un «setto» alle pensioni con conseguenze ancora «più deleterie» di quelle avute a seguito di quei provvedimenti che favorirono, a suo tempo, il collocamento a riposo anticipato.

Esaminando le ipotesi Scotti delle quali si parla (unificazione di tutte le gestioni pensionistiche, revisione del sistema di indicizzazione, divieto di cumulo retribuzione-pensione, fissazione del tetto), negli ambienti della magistratura si dice che se le ipotesi si trasformassero in realtà «determinerebbero guasti ancora maggiori nel mondo del lavoro e nel settore della finanza».

Parlando della illegittimità costituzionale della soluzione che si vorrebbe dare al problema delle pensioni, Sergio Letizia, segretario generale di «Torre potentia», ha affermato che una tale soluzione «viola le disposizioni di cui agli articoli 3, 36, 38, 42, 53 della Costituzione, perché avvantaggerebbe categorie economicamente più provvedute a danno di altre meno favorite; contrasterebbe con il principio della proporzionalità della retribuzione, e conseguentemente della pensione, alla qualità e quantità del lavoro svolto; condurrebbe all'esproprio di contribuzioni versate per finalità individuali senza alcuna contropartita e a favore di più abbienti; snaturerebbe la funzione dei contributi previdenziali, trasformandoli in una vera e propria imposizione fiscale non ragguagliata in alcun modo alla capacità contributiva dei cittadini ed anzi più gravosa per quelli economicamente meno dotati, di lavoratori subordinati, priva di un'altra del carattere di generalità».

Rispetto anticostituzionale, dunque, ma anche «essenziale», se è posto in relazione al comportamento completamente ommissivo del governo riguardo ai risultati clamorosi dell'inchiesta parlamentare sulla giungla retributiva.

Parole molto dure, di aperta polemica. Un campanello d'allarme per Andreotti.

R. R.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere:

Amsterdam 18, 30; Atene 23, 31; Beirut 33, 30; Bruxelles 20, 30; Buenos Aires 8, 16; Cairo 21, 33; Copenhagen 18, 27; Francoforte 19, 32; Ginevra 16, 28; Ginevra 17, 28; Helsinki 15, 24; Kiev 12, 24; Lisbona 18, 28; Londra 19, 23; Los Angeles 19, 28; Madrid 18, 33; Manila 30, 31; Montreal 17, 23; Mosca 14, 24; New York 37, 26; Nicosia 21, 30; Nuova Delhi 25, 33; Oslo 14, 26; Parigi 18, 30; Rio de Janeiro 25, 33; Seul 25, 33; Singapore 25, 33; Stoccolma 15, 29; Tel Aviv 23, 29; Tokio 26, 33; Toronto 16, 23; Vienna 19, 29.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere:

Amsterdam 18, 30; Atene 23, 31; Beirut 33, 30; Bruxelles 20, 30; Buenos Aires 8, 16; Cairo 21, 33; Copenhagen 18, 27; Francoforte 19, 32; Ginevra 16, 28; Ginevra 17, 28; Helsinki 15, 24; Kiev 12, 24; Lisbona 18, 28; Londra 19, 23; Los Angeles 19, 28; Madrid 18, 33; Manila 30, 31; Montreal 17, 23; Mosca 14, 24; New York 37, 26; Nicosia 21, 30; Nuova Delhi 25, 33; Oslo 14, 26; Parigi 18, 30; Rio de Janeiro 25, 33; Seul 25, 33; Singapore 25, 33; Stoccolma 15, 29; Tel Aviv 23, 29; Tokio 26, 33; Toronto 16, 23; Vienna 19, 29.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere:

Amsterdam 18, 30; Atene 23, 31; Beirut 33, 30; Bruxelles 20, 30; Buenos Aires 8, 16; Cairo 21, 33; Copenhagen 18, 27; Francoforte 19, 32; Ginevra 16, 28; Ginevra 17, 28; Helsinki 15, 24; Kiev 12, 24; Lisbona 18, 28; Londra 19, 23; Los Angeles 19, 28; Madrid 18, 33; Manila 30, 31; Montreal 17, 23; Mosca 14, 24; New York 37, 26; Nicosia 21, 30; Nuova Delhi 25, 33; Oslo 14, 26; Parigi 18, 30; Rio de Janeiro 25, 33; Seul 25, 33; Singapore 25, 33; Stoccolma 15, 29; Tel Aviv 23, 29; Tokio 26, 33; Toronto 16, 23; Vienna 19, 29.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere:

Amsterdam 18, 30; Atene 23, 31; Beirut 33, 30; Bruxelles 20, 30; Buenos Aires 8, 16; Cairo 21, 33; Copenhagen 18, 27; Francoforte 19, 32; Ginevra 16, 28; Ginevra 17, 28; Helsinki 15, 24; Kiev 12, 24; Lisbona 18, 28; Londra 19, 23; Los Angeles 19, 28; Madrid 18, 33; Manila 30, 31; Montreal 17, 23; Mosca 14, 24; New York 37, 26; Nicosia 21, 30; Nuova Delhi 25, 33; Oslo 14, 26; Parigi 18, 30; Rio de Janeiro 25, 33; Seul 25, 33; Singapore 25, 33; Stoccolma 15, 29; Tel Aviv 23, 29; Tokio 26, 33; Toronto 16, 23; Vienna 19, 29.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere:

Amsterdam 18, 30; Atene 23, 31; Beirut 33, 30; Bruxelles 20, 30; Buenos Aires 8, 16; Cairo 21, 33; Copenhagen 18, 27; Francoforte 19, 32; Ginevra 16, 28; Ginevra 17, 28; Helsinki 15, 24; Kiev 12, 24; Lisbona 18, 28; Londra 19, 23; Los Angeles 19, 28; Madrid 18, 33; Manila 30, 31; Montreal 17, 23; Mosca 14, 24; New York 37, 26; Nicosia 21, 30; Nuova Delhi 25, 33; Oslo 14, 26; Parigi 18, 30; Rio de Janeiro 25, 33; Seul 25, 33; Singapore 25, 33; Stoccolma 15, 29; Tel Aviv 23, 29; Tokio 26, 33; Toronto 16, 23; Vienna 19, 29.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere:

Amsterdam 18, 30; Atene 23, 31; Beirut 33, 30; Bruxelles 20, 30; Buenos Aires 8, 16; Cairo 21, 33; Copenhagen 18, 27; Francoforte 19, 32; Ginevra 16, 28; Ginevra 17, 28; Helsinki 15, 24; Kiev 12, 24; Lisbona 18, 28; Londra 19, 23; Los Angeles 19, 28; Madrid 18, 33; Manila 30, 31; Montreal 17, 23; Mosca 14, 24; New York 37, 26; Nicosia 21, 30; Nuova Delhi 25, 33; Oslo 14, 26; Parigi 18, 30; Rio de Janeiro 25, 33; Seul 25, 33; Singapore 25, 33; Stoccolma 15, 29; Tel Aviv 23, 29; Tokio 26, 33; Toronto 16, 23; Vienna 19, 29.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere:

Amsterdam 18, 30; Atene 23, 31; Beirut 33, 30; Bruxelles 20, 30; Buenos Aires 8, 16; Cairo 21, 33; Copenhagen 18, 27; Francoforte 19, 32; Ginevra 16, 28; Ginevra 17, 28; Helsinki 15, 24; Kiev 12, 24; Lisbona 18, 28; Londra 19, 23; Los Angeles 19, 28; Madrid 18, 33; Manila 30, 31; Montreal 17, 23; Mosca 14, 24; New York 37, 26; Nicosia 21, 30; Nuova Delhi 25, 33; Oslo 14, 26; Parigi 18, 30; Rio de Janeiro 25, 33; Seul 25, 33; Singapore 25, 33; Stoccolma 15, 29; Tel Aviv 23, 29; Tokio 26, 33; Toronto 16, 23; Vienna 19, 29.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere:

Amsterdam 18, 30; Atene 23, 31; Beirut 33, 30; Bruxelles 20, 30; Buenos Aires 8, 16; Cairo 21, 33; Copenhagen 18, 27; Francoforte 19, 32; Ginevra 16, 28; Ginevra 17, 28; Helsinki 15, 24; Kiev 12, 24; Lisbona 18, 28; Londra 19, 23; Los Angeles 19, 28; Madrid 18, 33; Manila 30, 31; Montreal 17, 23; Mosca 14, 24; New York 37, 26; Nicosia 21, 30; Nuova Delhi 25, 33; Oslo 14, 26; Parigi 18, 30; Rio de Janeiro 25, 33; Seul 25, 33; Singapore 25, 33; Stoccolma 15, 29; Tel Aviv 23, 29; Tokio 26, 33; Toronto 16, 23; Vienna 19, 29.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere:

Amsterdam 18, 30; Atene 23, 31; Beirut 33, 30; Bruxelles 20, 30; Buenos Aires 8, 16; Cairo 21, 33; Copenhagen 18, 27; Francoforte 19, 32; Ginevra 16, 28; Ginevra 17, 28; Helsinki 15, 24; Kiev 12, 24; Lisbona 18, 28; Londra 19, 23; Los Angeles 19, 28; Madrid 18, 33; Manila 30, 31; Montreal 17, 23; Mosca 14, 24; New York 37, 26; Nicosia 21, 30; Nuova Delhi 25, 33; Oslo 14, 26; Parigi 18, 30; Rio de Janeiro 25, 33; Seul 25, 33; Singapore 25, 33; Stoccolma 15, 29; Tel Aviv 23, 29; Tokio 26, 33; Toronto 16, 23; Vienna 19, 29.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere:

Amsterdam 18, 30; Atene 23, 31; Beirut 33, 30; Bruxelles 20, 30; Buenos Aires 8, 16; Cairo 21, 33; Copenhagen 18, 27; Francoforte 19, 32; Ginevra 16, 28; Ginevra 17, 28; Helsinki 15, 24; Kiev 12, 24; Lisbona 18, 28; Londra 19, 23; Los Angeles 19, 28; Madrid 18, 33; Manila 30, 31; Montreal 17, 23; Mosca 14, 24; New York 37, 26; Nicosia 21, 30; Nuova Delhi 25, 33; Oslo 14, 26; Parigi 18, 30; Rio de Janeiro 25, 33; Seul 25, 33; Singapore 25, 33; Stoccolma 15, 29; Tel Aviv 23, 29; Tokio 26, 33; Toronto 16, 23; Vienna 19, 29.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere:

Amsterdam 18, 30; Atene 23, 31; Beirut 33, 30; Bruxelles 20, 30; Buenos Aires 8, 16; Cairo 21, 33; Copenhagen 18, 27; Francoforte 19, 32; Ginevra 16, 28; Ginevra 17, 28; Helsinki 15, 24; Kiev 12, 24; Lisbona 18, 28; Londra 19, 23; Los Angeles 19, 28; Madrid 18, 33; Manila 30, 31; Montreal 17, 23; Mosca 14, 24; New York 37, 26; Nicosia 21, 30; Nuova Delhi 25, 33; Oslo 14, 26; Parigi 18, 30; Rio de Janeiro 25, 33; Seul 25, 33; Singapore 25, 33; Stoccolma 15, 29; Tel Aviv 23, 29; Tokio 26, 33; Toronto 16, 23; Vienna 19, 29.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere:

Amsterdam 18, 30; Atene 23, 31; Beirut 33, 30; Bruxelles 20, 30; Buenos Aires 8, 16; Cairo 21, 33; Copenhagen 18, 27; Francoforte 19, 32; Ginevra 16, 28; Ginevra 17, 28; Helsinki 15, 24; Kiev 12, 24; Lisbona 18, 28; Londra 19, 23; Los Angeles 19, 28; Madrid 18, 33; Manila 30, 31; Montreal 17, 23; Mosca 14, 24; New York 37, 26; Nicosia 21, 30; Nuova Delhi 25, 33; Oslo 14, 26; Parigi 18, 30; Rio de Janeiro 25, 33; Seul 25, 33; Singapore 25, 33; Stoccolma 15, 29; Tel Aviv 23, 29; Tokio 26, 33; Toronto 16, 23; Vienna 19, 29.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere:

Amsterdam 18, 30; Atene 23, 31; Beirut 33, 30; Bruxelles 20, 30; Buenos Aires 8, 16; Cairo 21, 33; Copenhagen 18, 27; Francoforte 19, 32; Ginevra 16, 28; Ginevra 17, 28; Helsinki 15, 24; Kiev 12, 24; Lisbona 18, 28; Londra 19, 23; Los Angeles 19, 28; Madrid 18, 33; Manila 30, 31; Montreal 17, 23; Mosca 14, 24; New York 37, 26; Nicosia 21, 30; Nuova Delhi 25, 33; Oslo 14, 26; Parigi 18, 30; Rio de Janeiro 25, 33; Seul 25, 33; Singapore 25, 33; Stoccolma 15, 29; Tel Aviv 23, 29; Tokio 26, 33; Toronto 16, 23; Vienna 19, 29.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere:

Amsterdam 18, 30; Atene 23, 31; Beirut 33, 30; Bruxelles 20, 30; Buenos Aires 8, 16; Cairo 21, 33; Copenhagen 18, 27; Francoforte 19, 32; Ginevra 16, 28; Ginevra 17, 28; Helsinki 15, 24; Kiev 12, 24; Lisbona 18, 28; Londra 19, 23; Los Angeles 19, 28; Madrid 18, 33; Manila 30, 31; Montreal 17, 23; Mosca 14, 24; New York 37, 26; Nicosia 21, 30; Nuova Delhi 25, 33; Oslo 14, 26; Parigi 18, 30; Rio de Janeiro 25, 33; Seul 25, 33; Singapore 25, 33; Stoccolma 15, 29; Tel Aviv 23, 29; Tokio 26, 33; Toronto 16, 23; Vienna 19, 29.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere:

Amsterdam 18, 30; Atene 23, 31; Beirut 33, 30; Bruxelles 20, 30; Buenos Aires 8, 16; Cairo 21, 33; Copenhagen 18, 27; Francoforte 19, 32; Ginevra 16, 28; Ginevra 17, 28; Helsinki 15, 24; Kiev 12, 24; Lisbona 18, 28; Londra 19, 23; Los Angeles 19, 28; Madrid 18, 33; Manila 30, 31; Montreal 17, 23; Mosca 14, 24; New York 37, 26; Nicosia 21, 30; Nuova Delhi 25, 33; Oslo 14, 26; Parigi 18, 30; Rio de Janeiro 25, 33; Seul 25, 33; Singapore 25, 33; Stoccolma 15, 29; Tel Aviv 23, 29; Tokio 26, 33; Toronto 16, 23; Vienna 19, 29.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere:

Amsterdam 18, 30; Atene 23, 31; Beirut 33, 30; Bruxelles 20, 30; Buenos Aires 8, 16; Cairo 21, 33; Copenhagen 18, 27; Francoforte 19, 32; Ginevra 16, 28; Ginevra 17, 28; Helsinki 15, 24; Kiev 12, 24; Lisbona 18, 28; Londra 19, 23; Los Angeles 19, 28; Madrid 18, 33; Manila 30, 31; Montreal 17, 23; Mosca 14, 24; New York 37, 26; Nicosia 21, 30; Nuova Delhi 25, 33; Oslo 14, 26; Parigi 18, 30; Rio de Janeiro 25, 33; Seul 25, 33; Singapore 25, 33; Stoccolma 15, 29; Tel Aviv 23, 29; Tokio 26, 33; Toronto 16, 23; Vienna 19, 29.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere:

Amsterdam 18, 30; Atene 23, 31; Beirut 33, 30; Bruxelles 20, 30; Buenos Aires 8, 16; Cairo 21, 33; Copenhagen 18, 27; Francoforte 19, 32; Ginevra 16, 28; Ginevra 17, 28; Helsinki 15, 24; Kiev 12, 24; Lisbona 18, 28; Londra 19, 23; Los Angeles 19, 28; Madrid 18, 33; Manila 30, 31; Montreal 17, 23; Mosca 14, 24; New York 37, 26; Nicosia 21, 30; Nuova Delhi 25, 33; Oslo 14, 26; Parigi 18, 30; Rio de Janeiro 25, 33; Seul 25, 33; Singapore 25, 33; Stoccolma 15, 29; Tel Aviv 23, 29; Tokio 26, 33; Toronto 16, 23; Vienna 19, 29.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere:

Amsterdam 18, 30; Atene 23, 31; Beirut 33, 30; Bruxelles 20, 30; Buenos Aires 8, 16; Cairo 21, 33; Copenhagen 18, 27; Francoforte 19, 32; Ginevra 16, 28; Ginevra 17, 28; Helsinki 15, 24; Kiev 12, 24; Lisbona 18, 28; Londra 19, 23; Los Angeles 19, 28; Madrid 18, 33; Manila 30, 31; Montreal 17, 23; Mosca 14, 24; New York 37, 26; Nicosia 21, 30; Nuova Delhi 25, 33; Oslo 14, 26; Parigi 18, 30; Rio de Janeiro 25, 33; Seul 25, 33; Singapore 25, 33; Stoccolma 15, 29; Tel Aviv 23, 29; Tokio 26, 33; Toronto 16, 23; Vienna 19, 29.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere:

Amsterdam 18, 30; Atene 23, 31; Beirut 33, 30; Bruxelles 20, 30; Buenos Aires 8, 16; Cairo 21, 33; Copenhagen 18, 27; Francoforte 19, 32; Ginevra 16, 28; Ginevra 17, 28; Helsinki 15, 24; Kiev 12, 24; Lisbona 18, 28; Londra 19, 23; Los Angeles 19, 28; Madrid 18, 33; Manila 30, 31; Montreal 17, 23; Mosca 14, 24; New York 37, 26; Nicosia 21, 30; Nuova Delhi 25, 33; Oslo 14, 26; Parigi 18, 30; Rio de Janeiro 25, 33; Seul 25, 33; Singapore 25, 33; Stoccolma 15, 29; Tel Aviv 23, 29; Tokio 26, 33; Toronto 16, 23; Vienna 19, 29.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere:

Amsterdam 18, 30; Atene 23, 31; Beirut 33, 30; Bruxelles 20, 30; Buenos Aires 8, 16; Cairo 21, 33; Copenhagen 18, 27; Francoforte 19, 32; Ginevra 16, 28; Ginevra 17, 28; Helsinki 15, 24; Kiev 12, 24; Lisbona 18, 28; Londra 19, 23; Los Angeles 19, 28; Madrid 18, 33; Manila 30, 31; Montreal 17, 23; Mosca 14, 24; New York 37, 26; Nicosia 21, 30; Nuova Delhi 25, 33; Oslo 14, 26; Parigi 18, 30; Rio de Janeiro 25, 33; Seul 25, 33; Singapore 25, 33; Stoccolma 15, 29; Tel Aviv 23, 29; Tokio 26, 33; Toronto 16, 23; Vienna 19, 29.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere:

Amsterdam 18, 30; Atene 23, 31; Beirut 33, 30; Bruxelles 20, 30; Buenos Aires 8, 16; Cairo 21, 33; Copenhagen 18, 27; Francoforte 19, 32; Ginevra 16, 28; Ginevra 17, 28; Helsinki 15, 24; Kiev 12, 24; Lisbona 18, 28; Londra 19, 23; Los Angeles 19, 28; Madrid 18, 33; Manila 30, 31; Montreal 17, 23; Mosca 14, 24; New York 37, 26; Nicosia 21, 30; Nuova Delhi 25, 33; Oslo 14, 26; Parigi 18, 30; Rio de Janeiro 25, 33; Seul 25, 33; Singapore 25, 33; Stoccolma 15, 29; Tel Aviv 23, 29; Tokio 26, 33; Toronto 16, 23; Vienna 19, 29.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere:

Amsterdam 18, 30; Atene 23, 31; Beirut 33, 30; Bruxelles 20, 30; Buenos Aires 8, 16; Cairo 21, 33; Copenhagen 18, 27; Francoforte 19, 32; Ginevra 16, 28; Ginevra 17, 28; Helsinki 15, 24; Kiev 12, 24; Lisbona 18, 28; Londra 19, 23; Los Angeles 19, 28; Madrid 18, 33; Manila 30, 31; Montreal 17, 23; Mosca 14, 24; New York 37, 26; Nicosia 21, 30; Nuova Delhi 25, 33; Oslo 14, 26; Parigi 18, 30; Rio de Janeiro 25, 33; Seul 25, 33; Singapore 25, 33; Stoccolma 15, 29; Tel Aviv 23, 29; Tokio 26, 33; Toronto 16, 23; Vienna 19, 29.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere:

Amsterdam 18, 30; Atene 23, 31; Beirut 33, 30; Bruxelles 20, 30; Buenos Aires 8, 16; Cairo 21, 33; Copenhagen 18, 27; Francoforte 19, 32; Ginevra 16, 28; Ginevra 17, 28; Helsinki 15, 24; Kiev 12, 24; Lisbona 18, 28; Londra 19, 23; Los Angeles 19, 28; Madrid 18, 33; Manila 30, 31; Montreal 17, 23; Mosca 14, 24; New York 37, 26; Nicosia 21, 30; Nuova Delhi 25, 33; Oslo 14, 26; Parigi 18, 30; Rio de Janeiro 25, 33; Seul 25, 33; Singapore 25, 33; Stoccolma 15, 29; Tel Aviv 23, 29; Tokio 26, 33; Toronto 16, 23; Vienna 19, 29.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere:

Amsterdam 18, 30; Atene 23, 31; Beirut 33, 30; Bruxelles 20, 30; Buenos Aires 8, 16; Cairo 21, 33; Copenhagen 18, 27; Francoforte 19, 32; Ginevra 16, 28; Ginevra 17, 28; Helsinki 15, 24; Kiev 12, 24; Lisbona 18, 28; Londra 19, 23; Los Angeles 19, 28; Madrid 18, 33; Manila 30, 31; Montreal 17, 23; Mosca 14, 24; New York 37, 26; Nicosia 21, 30; Nuova Delhi 25, 33; Oslo 14, 26; Parigi 18, 30; Rio de Janeiro 25, 33; Seul 25, 33; Singapore 25, 33; Stoccolma 15, 29; Tel Aviv 23, 29; Tokio 26, 33; Toronto 16, 23; Vienna 19, 29.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere:

Amsterdam 18, 30; Atene 23, 31; Beirut 33, 30; Bruxelles 20, 30; Buenos Aires 8, 16;

IL LUNEDÌ DELLE SCIENZE E DELLA MEDICINA

CHIMICA - GRANDI E COMPLESSE MOLECOLE PER MOLTE IMPORTANTI FUNZIONI

Le proteine in catene

L'incremento dei consumi su scala mondiale ha portato all'attenzione dei politici e degli scienziati il problema di un più razionale utilizzo delle fonti di energia attualmente sfruttate, assieme a quello del rifornimento di nuove. Un più esteso impiego dell'energia solare e l'ottimizzazione del carbone e di composti simili a quelli che si trovano nel petrolio costituiscono due esempi di questa problematica.

Il discorso sull'energia, a cui la stampa ha giustamente incominciato a dare sempre più spazio, è strettamente collegato con il migliore sfruttamento delle derrate alimentari e con il rifornimento di nuove sostanze che possano essere utilizzate direttamente o indirettamente per l'alimentazione dell'uomo. Quando si entra in questo campo, il pensiero corre veloce ad un gruppo di sostanze che sono indispensabili all'alimentazione, vengono anche a costituire il riferimento su cui si basano gli indici di sviluppo o di benessere delle popolazioni dei vari paesi. Tali sostanze sono le proteine e la loro importanza è tale da giustificare un tentativo di illustrare, sia pure in maniera del tutto generale, la loro costituzione.

Le proteine non vanno considerate solo dal punto di vista dell'alimentazione, in quanto esse svolgono altre importantissime funzioni. Infatti, le proteine sono le migliori enzimi che permettono lo svolgersi in tempi utili di un enorme numero di insostituibili processi biologici, come ancora sono proteine le molecole che trasportano l'ossigeno per la respirazione e quelle, note col nome di anticorpi, che presiedono ad una delle attività immunitarie espresse dai linfociti del sangue.

Una proteina è una grossa molecola (come si dice in gergo, una macromolecola) in quanto essa può presentare una massa che va da 500 a 50 mila volte quella di una piccola molecola quale l'acqua, l'anidride carbonica o l'ammoniaca.

Ma perché una proteina è così grande? E' forse costituita da atomi speciali rispetto a quelli che sono presenti nell'acqua o nell'anidride carbonica? Niente affatto. Gli atomi sono gli stessi, solo che una singola molecola proteica è costituita da un numero molto grande di questi atomi, che in piccoli insiemi formano ben definiti gruppi che, legati gli uni agli altri, concorrono a creare una macromolecola. Una proteina è cioè un polimero di molecole, in cui una molecola costituisce la tante unità chimicamente legate le une alle altre. Nelle proteine queste unità sono dette residui e provengono dagli

aminoacidi, che sono presenti in natura come una ventina di tipi diversi. Cento o cinquemila residui aminoacidici collegati tra loro formano una lunga catena che costituisce una molecola proteica.

Che cosa differenzia un tipo di proteina da un altro, cioè che cosa fa sì che una di queste catene sia ben determinata e un'altra invece venga a funzionare come proteina di riserva? Il numero di residui di provenienza aminoacidica, il loro tipo e l'ordine con cui essi si susseguono lungo la catena imprimono alla macromolecola tutta quella caratteristica peculiare che la rendono adatta a esplicare una funzione anziché un'altra. La ribonucleasi, un enzima che catalizza l'idrolisi dell'acido ribonucleico, è sempre e soltanto costituita da 124 residui.

Ma non basta. Non solo questo numero deve essere costante, ma anche la provenienza di ogni singolo residuo deve essere esattamente conservata. Ad esempio, sempre nella molecola della ribonucleasi, sono stati reperiti sei residui provenienti dall'amminoacido

do tirosina quando l'enzima è di origine bovina. Infine, ogni singolo residuo deve trovare una sua precisa collocazione lungo la catena polimerica: se un determinato residuo, cioè, è stato localizzato, ad esempio, al quarantesimo posto, si può essere sicuri che per la stessa proteina, proveniente dalla stessa fonte, esso sarà ritrovato con quella precisa collocazione.

Queste tre condizioni (numero totale di residui, numero di ogni tipo e loro disposizione) individuano quella che viene chiamata la «sequenza» della proteina, o «struttura primaria».

Ma una volta ottenuta questa lunga catena, come essa si presenta, per quel che concerne la sua disposizione spaziale, quando è chiamata a svolgere una determinata funzione? E' interessante e possibile che la proteina si presenti come uno spaghetto prima della cottura o con una forma più o meno ingarbugliata come lo stesso spaghetto dopo cottura?

Bisogna dire che la forma assunta da una proteina non è casuale, come hanno ampiamente dimostrato studi espe-

ri mediante diffrazione di raggi X e di biofisica delle soluzioni delle proteine. L'organizzazione spaziale di una proteina è il risultato del tipo di sequenza che essa possiede, del tipo di solvente in cui è sciolta, della temperatura a cui il sistema si trova. Questo insieme di fattori contribuiscono a determinare quella che si indica col nome di «conformazione» della macromolecola e la funzione espletata è strettamente connessa con questa conformazione. Quando una proteina si trova nella conformazione idonea per poter svolgere una precisa attività si dice che essa è nella «forma nativa».

L'illustrazione più dettagliata di questi argomenti connessi alle relazioni tra forma e funzione delle proteine e che costituiscono uno dei campi più interessanti della biologia molecolare, non può essere ulteriormente portata avanti attraverso queste brevi note.

Vincenzo Giancotti

libero docente di chimica delle macromolecole alla facoltà di scienze dell'Università di Trieste

MEDICINA - NON E' UNA MALATTIA GRAVE MA FASTIDIOSA

Psoriasi, autentico rebus

Come molti sapranno, la psoriasi è una malattia della pelle abbastanza diffusa (colpisce circa il 1 per cento della popolazione). Essa consiste in un insieme di macchie arrossate e scolorite da scaglie sottili, che si formano in punti di maggiore predilezione come costituti dai gomiti, dai ginocchi, dal cuoio capelluto, dalle palme delle mani e delle piante dei piedi. Il fastidio locale è in genere scarso; l'andamento è imprevedibile.

La psoriasi, più delle altre malattie della pelle, costituisce veramente la regina dei numerosi rebus che noi dermatologi dobbiamo fronteggiare. Non si tratta di una malattia contagiosa, né, pare, infettiva, a parte che non si trasmette dall'uno all'altro. Inoltre, tutti i tentativi fatti per isolare dalla pelle malata del psoriasico un supposto agente infettivo (virale in particolare) sono finora falliti. Non si tratta di una malattia tumorale: essa non degenera in tumore quasi mai e la sua struttura cellulare microscopica è ben lontana da quella di un tumore. Si tratta forse di una malattia ereditaria? L'avvicinamento a questo concetto è continuo, ma lento e inst-

curo: voglio dire che si ammette un'influenza genetica e familiare nell'insorgere della psoriasi, ma essa non è ben definita. E' coinvolto un particolare tipo di ereditarietà detta «dominante irregolare», la cui «penetranza» (ma in realtà se voi interrogate cento malati di psoriasi troverete che tre quarti o quattro quinti di essi vi risponderanno che nessun altro loro familiare risulta o è risultato mai colpito).

E allora? Si potrebbe forse spiegare questa carenza di reperti ereditari come dovuta al fatto che a fronte di un caso tipico ed esaltante di psoriasi ne esistano vari altri appa- rentemente accennati, tanto che lo stesso portatore molte volte non se ne accorge, se lo stesso suocero non è assai scarse, talvolta depresse il malato per la sua cronica, o a peggio, imprevedibile, per la sua rappresentata dalla continua produzione di squame biancastre e per la presenza di macchie rosse residue. Ciò rende difficile allo psoriasico il partecipare in pieno alla vita comune all'aperto in certe occasioni, specie in riva al mare o in barca, o a piscina.

Essendo poi i geni di incompatibilità delle cellule connessi strettamente con la genesi degli anticorpi, anche

un aggancio immunologico viene oggi studiato nel riguardi di questa malattia. Per chi se ne interessi, tutti questi problemi, di notevole profondità scientifica, verranno dibattuti al prossimo simposio europeo sulla psoriasi che chi scrive queste note sta organizzando per il prossimo ottobre qui, a Trieste, e che vedrà raccolto il fior fiore degli studiosi europei sull'argomento. Sentiremo fra tre mesi le ultime novità in questo settore. Varrà la pena tra l'altro di sentire come sarà affrontato il problema della cosiddetta cinetica cellulare delle cellule psoriasiche.

La psoriasi, per oltre il 90 per cento dei casi, non costituisce di per sé un problema grave. Ma spesso infastidisce, innervosisce, talvolta depresse il malato per la sua cronica, o a peggio, imprevedibile, per la sua rappresentata dalla continua produzione di squame biancastre e per la presenza di macchie rosse residue. Ciò rende difficile allo psoriasico il partecipare in pieno alla vita comune all'aperto in certe occasioni, specie in riva al mare o in barca, o a piscina.

Egli sa benissimo che la «ua affezione» non è contagiosa, ma questo gli altri non lo sanno. D'altra parte egli sa benissimo che l'aspetto di una pelle alterata è in ogni caso antestetico e sgradevole, per cui si creano problemi più o meno importanti di accettabilità da parte degli altri, oltre che di accettazione da se stesso.

La moderna terapia della psoriasi dispone di alcune nuove armi, di cui la più importante è rappresentata dal cosiddetto Psu. Era già noto da tempo che una gran parte degli affetti da psoriasi miglioravano d'estate dopo esposizione ai raggi solari, specie in soggiorni marittimi (elioterapia). Era però proprio la fastidiosa presenza della malattia cutanea a tener lontani molti malati dalle spiagge e dai bagni di mare. Ora questo ostacolo è stato superato: si adopera per la cura una gamma particolare di raggi ultravioletti, erogata da speciali apparecchi, o si scolora questa azione benefica somministrando ai malati stessi prima dell'irradiazione un preparato fuorocromattico, che scolorisce sulla pelle, dopo ingestione, un'azione sensibilizzante ai raggi di questo tipo.

Si può aiutare la terapia reale con l'applicazione intermittente sulla pelle malata di pomate varie. Vi è però da considerare la ineseguitabilità

della terapia Psu su più di un punto. Primo, per le varie reazioni di tipo allergico, renale, infettivo varie, tipo di carne, scoria estensione della malattia, ecc. Tutto ciò limita l'applicabilità della terapia Psu a circa la metà dei pazienti affetti da psoriasi conclamata, mentre l'altra metà non ne può trarre. Rimangono quindi i vecchi rimedi, accanto ai nuovi, come spesso succede in medicina. Avremo parecchi, di rimedi, facilitati comunque il compito del medico.

Carmelo Scarpa
ordinario di clinica dermatologica all'Università di Trieste

PER UN'INFORMAZIONE CORRETTA SULLA MENOPAUSA

Quando arrivano gli... «anta»

Arriva un momento della vita, specialmente per la donna, in cui parlare dell'età diventa un argomento poco piacevole: quello gli «anta», dai quarant'anni in poi, che si confessano meno volentieri.

Lo scorso anno, l'International Health Foundation ha condotto in Italia un'inchiesta, nel corso della quale è stato chiesto a 1125 donne a quale età collocavano la menopausa, cioè la scomparsa del flusso mestruale. L'età media in Europa è intorno ai 51 anni, ma solo il 25 per cento delle intervistate ha risposto correttamente: 23,3 per cento delle risposte è stato: «A 45 anni». In realtà, questa è l'epoca nella quale più frequentemente si fanno sentire i primi sintomi del climaterio, cioè di quel periodo, variabile da donna a donna, che inizia con la scomparsa della funzione delle ovaie e finisce idealmente con l'ultima vampata di calore.

I miti, i tabù, le conoscenze sbagliate che circondano la menopausa sono tanti, ma alla base esistono soprattutto la mancanza di un'informazione corretta e una lunga tradizione sociale e culturale sul ruolo della donna.

In questa delicata fase di transizione, il medico deve essere consultato quando compaiono i primi sintomi fastidiosi o che comunque preoccupano. Non esiste una regola precisa che determina il

«quando» il momento in cui ciascuna donna decide di avere bisogno del controllo e del consiglio del medico è il momento giusto per consultarlo.

Alcuni sintomi tipici del momento della menopausa sono tali da consigliare l'intervento del medico. Ecco:

Problemi fisici del climaterio

La menopausa è, più in generale, il periodo del climaterio, rappresentato da un cambiamento di una fase di transizione dovuta a precise ragioni fisiologiche e sociali. Da un punto di vista fisico, l'evento importante che caratterizza questi anni è la fine della funzionalità ovarica.

Le ovaie sono due piccole ghiandole a forma di mandorla che svolgono essenzialmente due compiti: la maturazione degli ovuli e la produzione di particolari ormoni. Durante il periodo fecondo, all'inizio di ciascun ciclo mestruale, una ghiandola situata alla base del cervello, l'ipofisi, manda un messaggio ormonale alle ovaie e le stimola a preparare una cellula-ovulo. Le ovaie reagiscono con la produzione di estrogeni, ormoni necessari alla maturazione dell'ovulo, che viene espulso circa a metà del ciclo, pronto per essere fecondato. Siamo al momento dell'ovulazione. In questa fase, le ovaie producono sia estrogeni che progesterone. Se l'ovulo non viene fecondato la produzione di estrogeni e progesterone diminuisce: alla lunga cadono i livelli ormonali della mucoosa interna dell'utero, e una reazione dell'ipofisi che ricomincia a rinviare i suoi «messaggi» sotto forma di ormoni: il ciclo ricomincia.

Questi fenomeni si succedono regolarmente durante tutto il periodo fecondo: alle soglie del climaterio, cioè a partire dai 40 anni, il funzionamento delle ovaie comincia a diventare irregolare: infatti questi piccoli organi, per ragioni tuttora sconosciute, hanno una vita ben più breve della donna alla quale appartengono ed esauriscono la loro funzione con l'ultima mestruazione.

La pelle e i capelli, risentono in modo benefico della presenza degli estrogeni: se essi non sono presenti, o se la loro concentrazione è troppo bassa, pelle e capelli diventano più aridi e fragili. Anche i muscoli subiscono l'influenza degli estrogeni, sotto la quale sono più tonici ed elastici. Inoltre, quando manca l'influsso di questi ormoni, le ossa diventano porose e più fragili alle fratture. Questi problemi, però, non si presentano immediatamente; i fenomeni più comuni che indicano l'inizio del climaterio sono le vampate di calore, le «acaldure», le sudorazioni improvvise. Queste spiacevoli manifestazioni del climaterio sono le più frequenti, ma in molti casi non sono le sole a accompagnarsi ad altri disturbi quali mal di testa, insonnia, irritabilità, nervosismo, depressione, disturbi urinari.

In questi casi, oltre a terapie specifiche per ogni singolo disturbo, il medico può prescrivere estrogeni che sopprimono alla mancanza di produzione da parte delle ovaie e l'ormone che si frangono, o gli antidepressivi, se la situazione psicologica li consiglia.

Vampate di calore e accessi di sudorazione. Tali sintomi sono caratteristici di questo periodo, ma in alcuni casi la loro gravità e la loro frequenza li fanno diventare intollerabili. Solo la donna che ne soffre può decidere se sono tali da richiedere l'intervento del medico.

Disturbi mestruali. Rappresentano i primi sintomi dell'avvicinarsi della menopausa; occorre consultare il medico quando si manifestano i seguenti sintomi: prurito e perdite sgradevoli; dolori durante i rapporti sessuali; perdite di sangue dopo i rapporti sessuali.

Incontinenza urinaria. Spesso accompagna la menopausa ma, in alcuni casi, richiede il consiglio del medico, e cioè se si verificano questi fenomeni: piccole perdite di urina durante uno sforzo, risa, tosse; quando si deve urinare spesso e in piccole quantità; quando l'istinto di urinare è accompagnato da una sensazione di bruciore o di fastidio.

Al momento dell'incontro con il medico dovessero la paziente ad elencare chiaramente e con precisione tutti i sintomi di cui soffre, anche quelli che, a suo giudizio, sono trascurabili, in modo da poterli mettere nelle condizioni migliori per dare un consiglio o prescrivere un trattamento.

Informata e preparata a vivere il climaterio, la donna, in condizioni di equilibrio rinnovato, può affrontare serenamente i lunghi anni attivi che ancora ha davanti dopo la menopausa.

Adriana Vizzotto

direttrice dell'International Health Foundation - Milano

ETOLOGIA - LI STUDIAMO ANCHE PER CAPIRE PIU' A FONDO L'UOMO

Questi pazzi pazzi animali



Anche tra gli animali l'amore può essere difficile. Lo vediamo in questa immagine scattata allo zoo di Zurigo: Chungu, rinoceronte di nove anni, sta tentando con scarso successo di accoppiarsi con Susi, che pare non provi la minima emozione

In pochi anni l'etologia, lo studio del comportamento animale, si è conquistata un posto al sole su quotidiani e riviste. In buona parte per merito di Danilo Mainardi, giovane professore all'università di Parma e brillantissimo divulgatore delle avventure che agitano le quinte del mondo animale, con i frequenti suggestivi riferimenti alla società umana (si vedano le simpatiche «efemeride» di commenti etologici pubblicate da questo settimanale in qua dall'«Espresso» proprio a Mainardi).

Di conserva con questa tendenza, la «libreria ideale» dell'etologia si va arricchendo sia di opere classiche di veterani maestri dell'etologia (Konrad Lorenz in testa a tutti) che offrono il destro a estrapolazioni anche filosofiche, sia di testi di più stretta angolarità scientifica. E' il caso di due volumi della «Lettere da Le Scienze» pubblicati da Adelphi, che contengono un saggio di consueto una «sintesi» di quanto finora apparso sul mensile italiano di «Scientific American» riguardo i temi della ricerca etologica.

Il primo («Zoologia 1. Comunicazione e comportamento sociale», 192 pagine, 5000 lire) offre il panorama multiforme dei sistemi più singolari e raffinati attraverso i quali gli animali — dagli invertebrati ai mammiferi — possono stabilire tra loro le «adanzate» delle api per indicare la direzione del cibo, gli sprazzi di luce emessi in sincronia dalle cicole, l'organizzazione sociale

delle formiche (alcune specie giungono ad allevare artropodi che possiedono il loro stesso linguaggio chimico e fisico), i duetti canori degli uccelli, le odonate dei pesci, fino ai più raffinati sistemi di comunicazione che esistono tra i ratti, i leoni, gli scimpanzé.

I capitoli di questa raccolta di diciannove articoli sono stati ordinati da tre parti, che corrispondono a grandi linee alla schematizzazione delle basi neurofisiologiche del comportamento: il sistema spino-mollare, alla base delle attività comportamentali più semplici; il sistema limbico, quello pre-encefalico responsabile delle pulsioni che determinano le attività istintive utili alla specie; quello neocorticale che è alla base delle attività adattative e delle complesse prodezze dei primati.

«Zoologia 2. Il mondo sensoriale» (208 pagine, 5500 lire) restringe invece il campo d'indagine al funzionamento dei sensi di numerosi animali, distribuito in diciotto articoli. I capitoli più stimolanti per il lettore profano sono probabilmente quelli riguardanti i sistemi d'orientamento di cui si servono gli uccelli — in particolare piccioni e migratori — per trovare la giusta: si pensi alla straordinaria accuratezza ed efficacia che vanno dal riconoscimento degli odori alla posizione del sole e delle stelle: un sestante biologico che nulla ha da invidiare a quello del più esperto navigatore.

Diciamo infine di una rivista mensile che da qualche tempo appare in edicola: «Vita e mondo degli animali», edita da Armando Curcio (ogni fascicolo di 64 pagine costa 1000 lire). La direzione è stata affidata a Folco Quilici, esploratore, cacciatore d'immagini, scrittore del mondo animale e antropologico. Ogni fascicolo ospita sette articoli scritti da autori italiani e stranieri, ciascuno dei quali esplora con piglio giornalistico e discorsivo un singolo animale, una singola nicchia ecologica. Ogni articolo è poi accompagnato da una scheda zoologica più strettamente scientifica.

Dagli animali quasi casalinghi, come il cane, si scende a specialisti: ornitologico e riccio, balena grigia e varano, cani da slitta e pesci abissali sfilano nelle pagine splendide e didascalie illustrate di questa rivista, adattissima ad essere letta da bambini e maestri, da scienziati e da persone di ogni età. Ogni fascicolo è arricchito da problemi di sopravvivenza alle altre specie e all'uomo, in caccia per il cibo, nell'ansia dell'accoppiamento. Odi e amori, battaglie e relax in presa diretta: un discorso con formula nuova di ampia divulgazione naturalistica.

Armando Silvestri

Fabio Pagan

Biblioteca

Risalendo

il Nilo

«Il Nilo», Istituto Geografico De Agostini, 130 pagine, 7000 lire.

(a.p.) Questo libro racconta: l'uomo è comparso per la prima volta sulla sponda del Nilo (allora il Nilo era poco più che un torrente incassato tra foli sbarranti rocciosi che solo i moti tellurici scardinavano dando via libera alla piena delle acque). I primi insediamenti sono piccolissimi, delle dimensioni di un topo. Poi si passa, e siamo a venti milioni circa di anni fa, alle dimensioni di un gatto con il Ramapiteco, che già comincia a starritto sugli arci posteriori. Segue l'Australopithecus e già la grandezza è cresciuta a vista d'occhio. I primi cacciatori sono venuti in Europa, ma non vanno più ricercati nel favoloso Oriente con l'Homo sapiens, i cui resti trovati a Neanderthal non avevano più di 7-7000 anni di vita. Dobbiamo a Louis Leakey e a suo figlio Richard di averci fatto uscire da questi errori...

Questo libro racconta: le piramidi sono state costruite da milioni di schiavi del Nilo. Due milioni e duecentocinquanta blocchi di pietra (ciascuno del peso di due tonnellate e mezzo) formano la piramide di Cheope, alta 150 metri con una base di 52 mila metri quadrati. Da chi, come e perché furono costruite queste piramidi? La risposta è: da un lavoro forzato. Furono invece opera di decine e decine di migliaia di operai sotto la direzione di grandi tecnici dell'ingegneria. Infatti sulle piramidi restano tracce della competitività fra le squadre in gara: «Opera della squadra imballabile». «Questo costrui la squadra forte», che sono parole di sfida. Gli operai si contendono i migliori, dicono i testi, cioè sospendono il lavoro.

Come furono costruite? I massi tagliati nelle rocce venivano trasportati a bordo di zattere appoggiate a grandi tronchi di pino. I grandi tronchi di pino, che venivano fatti salire su rampe di terra battuta tutti intorno alla costruzione, venivano poi tagliati in tronchi (fino a centomila alla volta, prelevati per tre mesi e quindi sostituiti con altri). La meraviglia è che i blocchi sono sospesi ai millimetri o quasi.

Questo libro continua il suo racconto sul fascino misterioso del grande fiume. La ricchezza di informazioni viene esaltata dalle splendide fotografie.

Da Schiaparelli ai Viking

Albert Duccro: «Marte nella storia», Sugar Co., 224 pagine, 3600 lire.

(a.p.) Dal «canale» di Schiaparelli alla telecamera e alla palette meccanica del Viking. Cent'anni di ricerca astrofisica sono condensati in modo esauriente in questo libro di Albert Duccro, uscita nella collana «Universo sconosciuto» della Sugar Co. Veterano dei giornalisti scientifici francesi, già studioso di cibernetica e di fisica nucleare, Duccro ha scritto articoli e libri, Duccro traccia un panorama aggiornato della scoperta del pianeta che forse ha risvegliato di più le fantasie dell'uomo, oggi ormai punito sulle nostre mappe di monti e crateri, laghi crepacci e letti (fluviali?) disseccati, dune sabbiose, calotte polari e vulcani.

Anche se i mini laboratori biochimici del Viking non hanno trovato traccia alcuna di vita (e neppure di materia organica), Duccro ci dilunga a parlare di biologia e di medicina spaziale, cercando di estrapolare la possibile «commedia biologica» oggi in atto sul pianeta (in fondo, c'è chi dice che la vita si sia già estesa su Marte). La ricerca di cristallizzazione nelle rocce, no?, le difficoltà che dovrà affrontare un futuro equipaggio in viaggio verso il pianeta rosso, le misure di sterilizzazione impiegate per i veicoli spaziali. I microorganismi vengono distrutti all'interno di un'atmosfera di azoto secco e caldissimo, il modulo di discesa di Viking 1 venne tenuto per 60 ore in un forno ad azoto a 113° C (e si dovette perciò munirli di strumenti resistenti a questa temperatura), poi racchiuse in un involucro in fibra di vetro sterile, infine esposto alle radiazioni ultraviolette solari durante la missione.

Ma c'è anche un grosso rischio che s'inghiottisca Marte con i nostri batteri e i nostri virus. Ma non tutti sono convinti che queste precauzioni siano bastevoli, temono che avvenga come sulla Luna, dove il probabile sterminio involontario gassoso è stato ormai compromesso dal gas scaricato usciti dai retroscudi dei veicoli in orbita, in discesa e in partenza. Beninteso — fa notare Duccro — questo vale solo per il momento. Dobbiamo infatti essere in grado di ingegneri planetario e immettere egli stesso nuove forme di vita su Marte, trasformandolo da cima a fondo. Fantascienza?

Medicina flash

Quattro aspirine per chi teme l'infarto

NEW YORK — Quattro pillole di aspirina al giorno possono ridurre del 48 per cento i rischi di infarto negli uomini che hanno avuto segni premonitori di un imminente attacco. Lo sottolinea il «New England Journal of Medicine» pubblicando i risultati di uno studio condotto dal neurologo canadese Henry J.M. Barnett, dell'Università di Toronto, che ha studiato l'effetto di quattro pillole di aspirina al giorno su un gruppo di 168 uomini.

Lo studio rappresenta la prima volta che si è dimostrata l'efficacia del farmaco come preventivo contro l'infarto, ma che solo negli Stati Uniti viene usato ogni anno da 200 mila persone.

Elettrocardiogramma che dura 40 ore

ROMA — Un piccolo registratore di elettrocardiogrammi, portatile, e di un apparecchio elettronico per la riproduzione, il registratore viene portato dal paziente in un astuccio, a tracolla o alla cintura, su una cassetta a nastro standard: esso memorizza due derivazioni elettrocardiografiche, per una durata complessiva di 13 ore e mezzo. Le batterie hanno una carica sufficiente per quattro cassette, equivalenti ad una capacità di memorizzazione di circa 40 ore.

In fase di riproduzione, l'elettrocardiogramma viene presentato ad una velocità 30 o 80 volte superiore a quella di registrazione.

Farmaco cinese contro la malaria

Pechino — La scoperta di un nuovo farmaco contro la malaria, derivato dall'arsenico e più efficace della clorochina è stato annunciato dall'agenzia «Nuova Cina».

Il farmaco è stato messo a punto dopo undici anni di ricerche, alle quali hanno partecipato istituti di dieci diverse province cinesi.

La scoperta è considerata particolarmente importante data la resistenza alla clorochina sviluppata nell'ultimo ventennio da alcune specie di agenti malarici.

Australiano il serpente primatista del veleno

MELBOURNE — Vive in Australia, ed è stato identificato solo di recente, il serpente più velenoso del mondo. Si chiama serpente a scaglia piccolina o «serpente feroce» e fortunatamente, nonostante il nome, non è particolarmente aggressivo. Il serpente di ferro gli è stato dato nel 1864, anno in cui fu così battezzato da William Macleay, un naturalista che erroneamente lo ritenne dotato di notevole aggressività. A quel tempo — questo serpente era stato scoperto cinque anni prima, nel 1859 — si credeva che l'animale appartenesse alla famiglia dei taipeni, (che poi per il serpente più velenoso del mondo, e solo ora si è accertato che esso costituisce una specie a sé stante).

L'ipotesi che il serpente piccolina fosse un serpente di ferro, ha un potere velenoso impressionante: esso dispone infatti di un veleno 300 volte più tossico di quello del serpente a sonagli australiano e 20 volte più tossico di quello del cobra indiano. Inoltre, il serpente «feroce» può iniettare una notevole quantità di veleno: in sette esemplari esaminati, la quantità media individuata è stata di 44,4

milligrammi, ed in uno raggiungeva i 110 milligrammi. I serpenti di ferro sono pericolosi (il loro veleno è più tossico di quello del serpente a scaglia piccolina) hanno in media solo un milligrammo di veleno.

Secondo il dott. Stuart Sutherland, direttore della ricerca immunologica del Laboratorio federale dei serpenti che ha sede a Melbourne, è questa combinazione di elevata tossicità e di notevole quantità di veleno che rende il serpente a scaglia piccolina potenzialmente il più velenoso serpente di terra del mondo.

Anche le caratteristiche fisiche del serpente «feroce» non sono tali da passare inosservate: esso raggiunge infatti una lunghezza di due metri, ha il corpo marro-

no e la testa completamente nera. Questo serpente è molto comune in Australia, dove si trova nelle regioni più popolate, e comunque il Laboratorio federale dei serpenti ha messo a punto un opportuno antidoto.

Il serpente primatista del veleno non si trova nelle regioni più popolate, e comunque il Laboratorio federale dei serpenti ha messo a punto un opportuno antidoto. Il serpente primatista del veleno non si trova nelle regioni più popolate, e comunque il Laboratorio federale dei serpenti ha messo a punto un opportuno antidoto. Il serpente primatista del veleno non si trova nelle regioni più popolate, e comunque il Laboratorio federale dei serpenti ha messo a punto un opportuno antidoto.

ASTRONOMIA - LA STRAORDINARIA TESTIMONIANZA DI UN FENOMENO AVVENUTO 800 ANNI FA

Il più giovane dei grandi crateri lunari

La prossima missione esplorativa lunare dovrebbe recarsi, secondo l'astronomo britannico J. Hartung, a raccogliere campioni di roccia nel cratere Giordano Bruno, sito a 45 gradi di latitudine Nord e 90 di longitudine Est, nell'emisfero settentrionale della Luna, per controllare l'età delle rocce. Si tratterebbe del più giovane dei grandi crateri lunari, dei quali possediamo una sorprendente testimonianza oculo della sua formazione.

Infatti, cinque testimoni hanno rilasciato un'eccezionale dichiarazione a un cronista, il cui testo riportiamo qui di seguito in una traduzione fedele e sicuramente attendibile.

«Era appena passata la Luna Nuova e la falce lunare si trovava poco sopra l'orizzonte, nel crepuscolo lunare. Improvvisamente il cratere superiore si spaccò in due: dal punto di mezzo di questa divisione spuntò una torcia fiammeggiante vomitante fuoco, car-

bontà accesi e scintille. Nel frattempo il corpo della Luna, che era al di sotto, come fosse in ansietà palpante come un serpente ferito. Dopodiché essa riprese il proprio stato. Questo fenomeno si ripeté una dozzina di volte o più, durante le quali le fiamme aumentavano e diminuivano, e talvolta si accendevano a caso e poi ritornavano al normale. Alla fine, dopo queste trasformazioni, la Luna, daorno a corno, cioè per tutta la sua lunghezza, prese un'apparenza nerissima.

Questa la cronaca, pubblicata sulla rivista inglese «Nature» e riportata dalla rivista di divulgazione astronomica «Cosmos» edita a Bologna. Essa è stata accuratamente raccolta, e tramandata nella forma sopra indicata, da Gervasio di Canterbury, che la inserì nella sua «Cronaca medioevale».

Questa la cronaca, pubblicata sulla rivista inglese «Nature» e riportata dalla rivista di divulgazione astronomica «Cosmos» edita a Bologna. Essa è stata accuratamente raccolta, e tramandata nella forma sopra indicata, da Gervasio di Canterbury, che la inserì nella sua «Cronaca medioevale».

Il fenomeno di cui Gervasio di Canterbury ci ha tramandato la testimonianza oculare di otto secoli prima, interpretazione che, tutto sommato, appare accettabile.

FABIO PAGAN e RANIERI PONIS

Il prossimo «Lunedì delle scienze e della medicina» nell'edizione de «Il Piccolo» del 21 agosto.

si è verificato appena ottocento anni fa e poiché, dopo accurate ricerche rese possibili dalle fotografie e dai dati scattati dalle sonde Orbiter, è stato attribuito al cratere Giordano Bruno (che ha appunto un diametro di 20 km), esso può dirsi la testimonianza della nascita del più recente dei grandi crateri lunari.

Questa affermazione potrebbe far pensare a una misteriosa o, quanto meno, a un'esagerazione. Possiamo dunque la parola dell'astronomo inglese J. Hartung, che nella rivista astronomica «Meteorica», così ha descritto nel 1976 la sua interpretazione della testimonianza oculare di otto secoli prima, interpretazione che, tutto sommato, appare accettabile.

Alla data del 18 luglio 1178 la Luna Nuova era passata da un giorno e mezzo, sicché era una falce esultante, sorgente all'orizzonte, appariva molto luminosa sullo sfondo del cielo non ancora interamente o-

scuro. La punta superiore della falce, perfettamente delineata per la forte illuminazione solare, appariva spazzata per le levate di una densa nube di polvere lunare e altri frammenti anche pesanti proiettati in alto dal violento impatto di un grosso meteorite. I testimoni (persone semplici, certo non in grado di valutare questi fenomeni) misero in pittoresca relazione questa «rottura» del corno superiore con le apparenti deformazioni del rimanente profilo della falce prodotte dal variabile assorbimento dei raggi solari riflessi dalla superficie lunare attraverso la polvere.

Il ripetersi del fenomeno di presunte «eruzioni» (ovvero proiezioni di nubi di polvere lunare e materiali più pesanti sopra la superficie del satellite) è giustificato coi nuovi dati sulla superficie del materiale pesante che vi ricadevano, dopo essere stati stracciati dal violento impatto e lanciati lontano. L'oscuramento

di gran parte della falce lunare (i testimoni hanno detto «tutta la sua lunghezza») sarebbe conseguenza di questa specie di polvere atmosferica formata su una vasta parte della superficie lunare, e in lenta ricaduta.

L'ampiezza dei fenomeni ha portato l'astronomo inglese a ritenere che la descrizione costituisca una testimonianza oculare della formazione di un cratere, del quale calcolò la posizione e la profondità. Esaminando le foto scattate sia

GIORNALE DI TRIESTE

UN PRATICO «VADEMECUM» ALL'INSEGNA DELLE ATTRAZIONI DI SICURO RICHIAMO

Agosto per chi resta in città

Dall'operetta alla «sagra della sardella» - Spettacoli folcloristici e manifestazioni a Muggia

Dire, con il sole, che la città rimane deserta, che l'esodo verso i più rinomati centri balneari e montani è plebiscitario, che la grande fuga mobilita tutti i triestini è un'evidente iperbole di cui si fa spesso un uso indiscriminato. Si riferiscono quasi solo le vacanze più ambite, e si citano località che per la stragrande maggioranza dei cittadini hanno nomi di risonanza quasi mitica: crociere alle Hawaii, trasvolate alle Seychelle. Paradisi concessi ad alcuni privilegiati, mentre in piena calura — obblighi di lavoro, doveri d'ufficio, difficoltà economiche — la maggior parte dei triestini rimane a fare vacanza in città. Ebbene, pensiamo anche all'agosto di chi resta in città, mescolato a frotte di turisti che hanno scelto Trieste quale meta delle proprie ferie. Ed ecco, per i triestini e per i forestieri in visita, quali sono le occasioni di divertimento, d'intrattenimento, d'attrazione che la città offre, giorno per giorno, proprio d'agosto, quando le iperboli si sprecano nel descrivere — ma è solo, come si dice, per rendere l'idea — la città «deserta».

Non parliamo delle spiagge, degli stabilimenti balneari, della riviera e dell'altipiano carsico che sono la quotidiana valvola di sfogo della nostra febbre d'estate; delle brevi gite ed escursioni — in macchina o con i vaporetta che fanno capo a Trieste — così a portata di mano, e di portafoglio; né degli spunti spiccioli, come la sosta per un gelato ai tavolini serali o il piccolo cabotaggio gastronomico. Vediamo invece quali sono le attrazioni vere e proprie, in particolare gli spettacoli, che assicurano anche a chi resta in città, un nutrito programma di svaghi.

Agosto presenta innanzitutto una «codice» del Festival dell'operetta, che dal 1° all'ultimo mese fa rimbombare la replica della «Duchessa di Chicago» e poi

sette rappresentazioni della «Casta Susanna». A quest'iniziativa di prestigio internazionale, dovuta alla collaborazione del Teatro Verdi e dell'Azienda di soggiorno, si aggiungono — passando dal Politeama Rossetti al castello di San Giusto — una serie d'attrazioni d'arte vari, di sicuro richiamo popolare. Non ci saranno quest'anno gli spettacoli pirotecnici (avrebbero comportato una spesa di 15 milioni, ritenuta eccessiva) ma alla vigilia di Ferragosto vi saranno le tre serate della collaudata «Sagra della sardella» sulle Rive: all'occasione gastronomica, di sapore prettamente popolare, saranno abbinati spettacoli folcloristici: concerti bandistici in piazza Unità, prosa vernacola con compagnie dialettistiche locali in piazza Cavana e canzoni triestine (con Lorenzo Pili, Elvio Dudine e Toni Pastorello) e concerti corali sullo spiazzo della Pescheria. Dopo Ferragosto, dal 17 al 27, la tradizionale rassegna cinematografica organizzata a San Giusto all'Azienda di soggiorno in collaborazione con la Cappella sarà dedicata quest'anno al film inglese degli anni '70 (una novità: proiezioni pomeridiane al cinema Ariston e in caso di maltempo anche in serata).

Dal canto suo l'«Agosto mugugan», organizzato da quell'Azienda di soggiorno, attraverserà seralmente nella vicina cittadina i triestini e i turisti con la lusinga dei chioschi gastronomici (da mercoledì 2 a domenica 4 agosto) e con una serie di spettacoli e manifestazioni in piazza, con il contemporaneo concorso delle varie compagnie carnevalesche.

Ma vediamo, giorno per giorno, quali appuntamenti offre il programma del mese (una piccola guida dei quotidiani aderenti offerti ai triestini che restano a trascorrere la vacanza in città).

Oggi, lunedì 31 luglio: a Bagnoli della Rosandra, conclusione della settimana Mostra provinciale del vino (apertura dei chioschi stand alle ore 9, nel pomeriggio banda mugugana, in serata ballo popolare).

Domani, martedì 1° agosto: a Muggia, in piazza Marconi alle 21, proiezione di documentari sul Carnevale mugugano.

Mercoledì 2: a Muggia, alle 21 in piazza Marconi, spettacolo di canzoni folcloristiche napoletane con la Nuova compagnia di canto popolare (ed apertura dei chioschi gastronomici, che funzioneranno ogni sera fino a domenica).

Giovedì 3: al Castello di San Giusto, spettacolo con il complesso del «New Trolls» a Muggia, concerto in piazza della banda della compagnia «Bellezze naturali».

Venerdì 4: al Politeama Rossetti, alle ore 21, ultima replica dell'operetta «La Duchessa di Chicago»; a Muggia, in piazza

Marconi alle 21, esibizione del balletto e della banda della compagnia dell'«Ongia».

Sabato 5: al Politeama Rossetti, alle 21, «prima» dell'operetta «La casta Susanna»; a Muggia, alle 21 in piazza Marconi, concerto della banda giovanile di Santa Barbara.

Domenica 6: al Politeama Rossetti, alle ore 18, «La casta Susanna»; al Castello di San Giusto, che l'Azienda di soggiorno mette a disposizione di un'emittente radiofonica privata, esibizione del cantautore Riccardo Cocciante; a Muggia, alle 21 in piazza Marconi, musica romagnola con il complesso di Pietro Ragni (e chiusura della settimana gastronomica).

Lunedì 7: al Castello di San Giusto, concerto organizzato da una locale radio privata della «Premiata Forneria Marconi».

Martedì 8: al Politeama Rossetti, alle 21, la «Casta Susanna».

al Castello di San Giusto, serata organizzata da una radio privata con il cantautore Eugenio Finardi.

Mercoledì 9: al Politeama Rossetti, alle 21, la «Casta Susanna»; a Muggia, in piazza Marconi alle 21, spettacolo di balletti classici.

Giovedì 10: al Politeama Rossetti, alle 21, la «Casta Susanna»; al Castello di San Giusto, alle 21, il balletto «Isidore di Adam con la Compagnia di danza classica di Roma (interpreti principali Susanna Proja Tuccio Rigano).

Venerdì 11: al Politeama Rossetti, alle 21, la «Casta Susanna»; al Castello di San Giusto, alle 21, replica del balletto «Isidore»; a Muggia, alle 21 in piazza Marconi, esibizione dei 70 concorrenti al quarto concorso di poesia dialettale.

Sabato 12: al Politeama Rossetti, alle 21, la «Casta Susanna»; a Muggia, trofeo internazionale di basket femminile

con la partecipazione di formazioni di Muggia, Treviso, Zagabria e Stati Uniti.

Domenica 13: al Politeama Rossetti, alle 18, ultima rappresentazione della «Casta Susanna»; al molo Pescheria, apertura della «Sagra della sardella» (in piazza Unità dalle 20 alle 21 concerto bandistico in piazza Cavana, alle 21 prosa dialettale).

Lunedì 14: al molo Pescheria «Sagra della sardella» (banda in piazza Unità, prosa dialettale in piazza Cavana).

Martedì 15: chiusura della «Sagra della sardella» al molo Pescheria (banda in piazza Unità, prosa in piazza Cavana, spettacolo di canzoni triestine sullo spiazzo della Pescheria).

Giovedì 17: ogni sera fino al 27 agosto al Castello di San Giusto e nel pomeriggio e anche di sera in caso di maltempo all'Ariston rassegna del cinema inglese degli anni '70.

SETTIMANA DI INCONTRI

Comune: si cerca un'intesa

Si apre oggi per l'attività politica cittadina una settimana densa d'incontri e di riunioni, intesi a dare prima di Ferragosto una soluzione all'infaticabile vicenda comunale.

L'avv. Manlio Cecovini, eletto sindaco venerdì sera, comincerà oggi una serie di contatti con le altre forze politiche triestine, assumendosi in prima persona — in forza del mandato esplorativo conferitogli dal Consiglio comunale — l'iniziativa fin qui condotta dalla lista per Trieste di cui egli è espressione.

La verifica delle possibilità di un'intesa che conduca alla formazione di una giunta di maggioranza sarà proseguita dal nuovo sindaco, assistito dalla delegazione della lista, con i già programmati incontri con i responsabili del Psi, del Psdi, del Msi e dell'Unione slovena. La ricerca di un accordo continuerà domani con una nuova consultazione con il Psi e con il Msi. Per mercoledì, infine, è prevista la ripresa di contatti con i responsabili della Dc, dopo l'incontro-fiume tenuto cause due delegazioni la scorsa settimana.

Secondo il neo eletto sindaco, tali consultazioni dovrebbero approdare comunque a un risultato, positivo o negativo, nel giro di una decina di giorni, al da poter rievocare il Consiglio prima di Ferragosto per la presa d'atto delle decisioni conclusive dei partiti. Ogni sforzo di buona volontà verrà pertanto attuato dalle varie parti in causa per il conseguimento di un'intesa che congiuri una gestione commissariale.

Ancora una nota di commento sull'elezione del sindaco. «Shupure e riprovazione» vengono manifestati in un comunicato di lotta continua per il voto «dato dai radicali a Cecovini che è, all'interno del gruppo dirigente della lista per Trieste, la persona più organicamente ed efficientemente legata a un progetto reazionario di ampio respiro tendente a strumentalizzare il legittimo malcontento popolare».

Domande d'incarico sulla scuola materna

Il Provveditorato agli studi comunica che, al fine di consentire la possibilità di presentare le domande di incarichi e supplenze nelle scuole materne statali anche ai candidati che ottengono la maturità nella scuola magistrale e negli istituti magistrali nel corrente anno scolastico, il ministero della Pubblica Istruzione ha prorogato il termine di presentazione delle domande di incarico e supplenze nelle scuole materne alla data del 5 agosto sempreché gli interessati abbiano compiuto il 18.º anno di età.

L'ULTIMA DOMENICA DI LUGLIO HA TRADITO OGNI ATTESA...

Peccato, si era cominciato bene...



L'ultima domenica di luglio non ha mantenuto le promesse del mattino: il sole, che sembrava poter uscire vincitore dalla battaglia ingaggiata con le nubi, si è lasciato definitivamente oscurare nel pomeriggio, cedendo il passo alla pioggia e ad un vento fastidioso, che verso le 17 hanno fatto fuggire dalle spiagge i bagnanti.

Nonostante l'incertezza del tempo, la calma era tale da confermare i programmi della vigilia: la classica corsa festiva incontro all'abbraccio del mare e al refrigerio delle pizze carsiche. E così la città si è ugualmente vuotata, come testimonia la foto scattata di primo pomeriggio: grigia e deserta.

In periferia, polo d'attrazione è stato Bagnoli della Rosandra, grazie ai chioschi gastronomici sorti in coincidenza con la settima mostra provinciale dei vini tipici triestini. Alla manifestazione non è mancato il successo di pubblico, ma il guasto meteorologico ha infine consigliato il rinvio a quest'oggi degli spettacoli bandistici e folcloristici e del ballo popolare: c'è stata la premiazione dell'estemporio di pittura dedicato ai ragazzi, ma la festa vera e propria è stata spostata di ventiquattr'ore.

Peccato che, dopo le grandi piogge di metà luglio, anche il nuovo mese si affacci alla ribalta all'insegna del maltempo, mettendo in forse una così nutrita mese di iniziative e di spettacoli all'aperto, che viene concentrata nel periodo che precede il Ferragosto per allietare la vacanza di chi resta in città.

Crisi di nervi: piovano dalla finestra centinaia di giornali

Un centinaio di giornali sono volati dalla finestra durante una crisi nervosa di una donna. Lo sconcertante episodio è avvenuto ieri verso le 23 quando da una finestra all'ultimo piano di uno stabile di via Molino a Venturolo, contrassegnato dal n. 7, sono iniziati a volteggiare fogli e carte varie. Il mulinello creato da un leggero vortice d'aria era rotto e tracciato da qualche giornale più pesante che cadeva in mezzo alla strada davanti agli occhi dei rari ma estertati automobilisti. Qualche motorista era costretto a improvvisare uno slalom fuori programma: oltre ai giornali c'erano oggetti non meglio identificabili. Vicino al marciapiede, una cintura in pelle.

Polizia e Croce rossa sono accorsi sul posto e hanno prelevato la donna, che è stata accompagnata allo Psichiatra.

NESSUNA STANZA RISPARIATA DALL'INCURSIONE

Ritorna a casa dalle ferie e trova l'alloggio svaligiato

Rubati, tra l'altro, anche il televisore e... un paio di scarpe

In questo periodo i topi d'appartamento stanno predisponendo i piani per la grande offensiva di Ferragosto: qualche ladro ha bruciato le tappe anticipando i raid nelle case dei triestini in vacanza e, ultimo a farne le spese, è stato l'impiegato Eugenio Valencich, di 54 anni, abitante in un appartamento al secondo piano di via della Fabbrica 1.

Il Valencich, che era partito per le vacanze il 2 luglio, al ritorno a casa ha avuto l'amara sorpresa di trovare il proprio appartamento svaligiato a squadrato. La porta di casa era accostata e all'interno armadi e cassetti erano vuoti. La pagnotta della Volante ancora sul posto e formata dal maresciallo Della e dall'appuntato Iacchetti ha rilevato che gli ignoti erano penetrati nell'abitazione scardinando la porta con una spallata; sul pavimento, infatti, c'era un pezzo di serratura. Il battente di destra aveva ceduto, mentre l'altro, fermato all'interno da una sbarra di ferro, aveva resistito.

Nessuna stanza era stata risparmiata e, dopo un primo sommario esame, il Valencich ha dichiarato che i ladri si

erano impossessati del televisore, di un cineproiettore sonoro e di un muto e di oggetti preziosi vari, fra i quali una medaglia d'oro massiccia e le fedeli nuziali dei genitori.

Durante il sopralluogo gli

Banda in piazza

Particolarmente impegnativo e prestigioso il concerto che la banda cittadina «Giuseppe Verdi», diretta dal maestro Lidiano Azzopardo, eseguirà questa sera, dalle 20, in piazza dell'Unità d'Italia per il ciclo offerto ai triestini e agli ospiti dall'Azienda di soggiorno e turismo.

Il programma si aprirà, come al solito, con la marcia sociale «Per aspera ad astra», del maestro Visnovitz, e seguirà subito un'altra allegria marcia, cioè «Fiorentina», di Fucik. Questi i pezzi successivi: l'ouverture dell'«Egmont» di Beethoven; la fantasia dell'opera «Fagiolacci» di Leoncavallo; il preludio del terzo atto dell'opera «Lohengrin» di Wagner; ancora di Wagner la notissima e maestosa marcia dall'opera «Tannhäuser».

INCONTRI NOTTURNI IN PIAZZA VITTORIO VENETO

Jugoslavo ruba la valigetta della connazionale sordomuta

Tutto finisce bene grazie al fiuto dei carabinieri

Rapina ai danni di una jugoslava sordomuta. Erano passate da poco le 5 di mattina quando un'autoradio del nucleo radiomobile dei carabinieri di Aurisina, arrivata in piazza Vittorio Veneto, è stata fermata da una donna che gesticolava. Si trattava della sordomuta Joveta Stranac, di 31 anni, abitante a Lubiana, la quale, mimando l'accaduto, ha fatto capire ai militari di essere stata rapinata poco prima.

I militari hanno iniziato immediatamente una vasta perquisizione e il loro buon fiuto li ha portati davanti a un uomo che, alla vista dell'autoradio, ha cercato di disfarsi di una valigetta.

Immediatamente bloccato, l'uomo è stato identificato per il meccanico Nando Redeka, di 28 anni, il quale, dopo esser stato riconosciuto dalla donna, ha confessato di aver rapinato poco prima mentre la sordomuta dormiva su una panchina in piazza Vittorio Veneto. Avvicinato, il Redeka aveva cercato di parlarle la valigetta, ma la donna aveva opposto un'accanita resistenza. Dopo uno spintone si era dileguato, lasciando la sordomuta in preda alla disperazione.

Lo jugoslavo, che è stato arrestato per rapina impropria, ha ammesso di essere entrato clandestinamente nel nostro Paese.

Attendono tuttora un alloggio

Penosa vicenda con epilogo in neuro

La pietosa vicenda della famiglia triestina che, con sede e ombrellone, stazionava tutto il giorno in piazza Unità per protestare contro la mancata assegnazione di un alloggio da parte dell'Iaop, ha avuto ieri un penoso strascico: il capotamiglia Enzo Valzano, uiscere al Comune, ha avuto, poco prima di mezzogiorno, una crisi epilettica. I molti passanti che hanno assistito alla scena hanno immediatamente avvertito la Cri. Pochi minuti dopo il Valzano veniva trasportato al Maggiore, dove, dopo le prime cure, è stato accolto in neurologia.

La singolare protesta era iniziata il 14 luglio, dopo che la famiglia Valzano, attraverso le colonne del nostro giornale, aveva fatto conoscere alla cittadinanza il suo caso. Nella lettera veniva descritta la singolare situazione familiare: da sette an-

ni i Valzano hanno partecipato a tre successivi concorsi bandistici dall'Iaop, senza riuscire a riportare un punteggio sufficiente per ottenere l'assegnazione di un alloggio popolare. Enzo Valzano ha una grave forma di epilessia; la signora Loredana soffre di una forma non operabile di tromboflebite alla gamba sinistra; uno dei due figli, Nicola, di nove anni, è affetto da asma bronchiale.

Non era un ladro: era il marito

Fa un buco nel portone di casa dopo che la moglie ha cambiato la serratura. Protagonista dell'episodio un uomo di 33 anni, il quale, scambiato da qualcuno per un ladro, è stato bloccato dagli agenti della Volante.

Fra i coniugi sono in corso le pratiche di separazione e la donna aveva deciso di non far entrare il marito in casa. Ma l'uomo non ha perduto l'astuzia: aprendo un varco nella porta dell'abitazione, poco dopo si è allontanato dall'appartamento, ma sulle scale ha trovato ad attenderlo la polizia. Passati i primi attimi di smarrimento, la vicenda è stata chiarita.

Avevano marijuana: fermati a Lazzaretto

I coniugi jugoslavi Slobodan e Stella Grbic, sono stati sorpresi al valico confine di Lazzaretto dai doganieri jugoslavi con un chilo e mezzo di marijuana che — secondo le loro affermazioni — avevano comprato, durante un soggiorno in Italia, a Livorno.

Hanno dichiarato alla polizia di aver acquistato la droga da un marinaio eborando 200 marchi ed un migliaio di nuovi dinari, aggiungendo che sarebbe servita per uso personale.

Dottori commercialisti — L'ordine dei dottori commercialisti informa che la sede sociale di via della Zonta 2 rimarrà chiusa per ferie dall'1 al 26 agosto. In caso di necessità telefonare al n. 765972.

Carabinieri: telefono 212121.

Carabinieri: telefono 212121.

Carabinieri: telefono 212121.

Carabinieri: telefono 212121.

Carabinieri: telefono 212121.

Carabinieri: telefono 212121.

Carabinieri: telefono 212121.

Carabinieri: telefono 212121.

Carabinieri: telefono 212121.

Carabinieri: telefono 212121.

Carabinieri: telefono 212121.

Carabinieri: telefono 212121.

Carabinieri: telefono 212121.

Carabinieri: telefono 212121.

Carabinieri: telefono 212121.

Carabinieri: telefono 212121.

Carabinieri: telefono 212121.

Carabinieri: telefono 212121.

Carabinieri: telefono 212121.

Carabinieri: telefono 212121.

Carabinieri: telefono 212121.

Carabinieri: telefono 212121.

Carabinieri: telefono 212121.

Carabinieri: telefono 212121.

Carabinieri: telefono 212121.

Carabinieri: telefono 212121.

Carabinieri: telefono 212121.

Carabinieri: telefono 212121.

Carabinieri: telefono 212121.

Carabinieri: telefono 212121.

Carabinieri: telefono 212121.

Carabinieri: telefono 212121.

Carabinieri: telefono 212121.

Carabinieri: telefono 212121.

Carabinieri: telefono 212121.

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.

2-6 agosto: BUDAPEST, turismo classico
2-6 agosto: VIENNA, in autotourman o treno
5-10 agosto: CIRCUITO DELLA SPAGNA, in nave o autotourman
5-10 agosto: CIRCUITO DELLA CAPADOCIA, in nave e autotourman
6-20 agosto: ROMANIA - BULGARIA - TURCHIA, in autotourman
8-25 agosto: GERMANIA ROMANTICA, in autotourman
9-19 agosto: PRAGA - VIENNA - BUDAPEST in autotourman
10-16 agosto: PRAGA, in autotourman
10-16 agosto: BUDAPEST, con visita alla Puszta, in autotourman
10-16 agosto: VIENNA, in pullman
10-16 agosto: MONACO ED I CASTELLI DELLA BAVIERA, in autotourman
12-15 agosto: GRAZ E VIENNA, in autotourman
18-15 agosto: NIZZA, MONTECARLO E RIVIERA LIGURE, in pullman
12-15 agosto: I LAGHI DI COMO, LUGANO E MAGGIORE, in autotourman
12-20 agosto: CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA, in autotourman
12-20 agosto: POLONIA, in pullman
13-15 agosto: SALISBURGO E LAGHI SALISBURGHESI, in pullman
13-20 agosto: CIRCUITO DELL'AUSTRIA, in pullman
Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

SOGGIORNI ESTIVI

L'UTAT ricorda la disponibilità di camere al mare ed in montagna dei VACANZIERE. Condizioni particolari per i soggiorni di settembre. Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

GIAPPONE
7 - 27 ottobre
PATENTATI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
LABORATORIO ODONTOTECNICO
Corso Italia 7
Telefono 30201
Ore 8.30 - 12.30 e 15 - 19

SIENA per il PALIO
14-17/8
Viaggio in pullman da Trieste pensione completa, albergo di Seconda categoria, visite città, escursione a San Gimignano. Lire 114.000 più tasse. Il mondo al giusto prezzo

BUDAPEST
11-15/8
Prossima chiusura delle iscrizioni Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 6321
Il mondo al giusto prezzo

NUOVA CONCESSIONARIA Ford

telefona al sig. Biasol al 755600 di via S. Francesco, o al sig. Zuliani al 209000 di Sistiana o in sede al 826183

e chiedi dell'operazione

auto d'agosto?

se ordini una FIESTA entro agosto hai il prezzo bloccato ed una incredibile sorpresa



GIORNALE DI TRIESTE

RELAZIONE DEL DOTT. BRUNO ORLANDO AL ROTARY

È una prova di realismo puntare sulla fantascienza

I film a San Giusto hanno avuto più di seimila spettatori
Vasta eco nella stampa internazionale - Futuro del festival

Trieste e la fantascienza formano un binomio che di anno in anno dimostra di funzionare sempre meglio, consentendo di trarre i migliori auspici per il futuro. Se ne è detto persuaso il dott. Bruno Orlando, tra i relatori del Festival del film di fantascienza, perché come ha rilevato il relatore — s'è trattato di un consuntivo fatto a caldo, ve ne sono le prove, le cifre che sono state fornite all'auditorium e fra le quali fa spicco quella relativa al numero degli spettatori (si parla solo dei paganti) richiamati quest'anno dalla manifestazione: 6.306 al castello di San Giusto (con una punta massima di 1.221 alla serata inaugurale) e 845 al cinema Excelsior per la rassegna retrospettiva "Fantascienza". A questo totale di 7.141 persone vanno aggiunte le oltre mille che sono intervenute ai due spettacoli presentati con la collaborazione del Festival, a Pordenone e nella baraccola di Gemona, per iniziativa di gruppi giovanili locali.

Ancora una volta — ha messo in risalto Bruno Orlando — la rassegna triestina è riuscita a catalizzare l'interesse non solo di larghe masse di spettatori, ma anche di un numero sempre crescente di giornalisti italiani e stranieri. La presenza a Trieste, in occasione del Festival, di tanti specialisti della stampa di moltissimi paesi è forse il dato di maggior rilievo per una valutazione del successo di questa iniziativa che, giunta alla sedicesima edizione, ha indubbiamente dimostrato una vitalità che si prolunga nel tempo, con vaste prospettive di sviluppo futuro. Al Festival, accanto a quelli locali, erano presenti le testate (incluse quelle più autorevoli) di ventiquattro quotidiani e periodici italiani, oltre alle pubblicazioni specializzate nel campo del cinema e della fantascienza.

Il festival è stato altresì seguito dalla stampa e dalle stazioni radiofoniche dei seguenti paesi esteri: Jugoslavia, Austria, Belgio, Germania, Francia, Olanda, Inghilterra, Svezia, Polonia, Spagna, Portogallo, Ungheria, Stati Uniti e Argentina.

Secondo il relatore, questo vasto impegno di stampa e mobilità per il festival, si configura come un valido strumento di pubbliche relazioni per la nostra città. A questo proposito Bruno Orlando ha sottolineato che un calcolo molto approssimativo, poiché basato esclusivamente sui ritagli degli articoli disponibili in loco, ha permesso, qualche anno fa, di dare un valore commerciale a tale pubblicità, stimandolo intorno al mezzo miliardo di lire.

Per quanto riguarda l'edizione di quest'anno, vanno ancora segnalati: un programma di circa un'ora diffuso dalla radio francese e dedicato interamente a Trieste (a cura di prof. Enrico Fulginiti della Sorbona), un servizio speciale per gli ascoltatori esteri irradiato dalla Rai in lingua inglese, l'ampia eco nelle trasmissioni radiofoniche di emittenti private e lo spazio messo a disposizione del festival da riviste non solo italiane (e prossime l'uscita di un numero speciale di "Cinema"), ma anche jugoslave e tedesche.

Il relatore ha fatto notare con soddisfazione che in un momento in cui tutti i festival cinematografici, a parte quello di Cannes, stanno attraversando non poche difficoltà (crisi strutturale della mostra veneziana, scarso rilievo della rassegna del film fantastico di Parigi, mancata realizzazione, lo scorso febbraio, del festival di fantascienza di Belgrado), Trieste continua, invece, a suscitare un interesse tale da lasciar sperare per il meglio negli anni a venire.

Quali sono le ragioni o se vogliamo il "segreto" di questa "attesa" del festival triestino? Anzitutto — secondo il dottor Orlando — il "revival" del genere fantascientifico al quale si sono recentemente avvicinate le grandi case di produzione e i registi più impegnati, con l'impiego di mezzi eccezionali. Basti pensare che negli Stati Uniti la fantascienza, sta ormai superando la popolarità del western. L'oratore ha peraltro riconosciuto che i film di fantascienza più celebri e fortunati degli ultimi tempi non sono approdati al festival di Trieste o perché erano usciti prima del suo inizio (e la rassegna, com'è noto, ospita solo opere inedite) o per la riluttanza dei produttori ad affrontare giudizi critici che potrebbero vanificare costose campagne pubblicitarie. Non si deve però dimenticare — ha aggiunto Orlando — che proprio a Trieste furono presentati alcuni tra i migliori film di fantascienza.

L'appuntamento annuale con la fantascienza nella nostra città offre l'occasione per una revisione periodica degli sviluppi di questo genere, di là dal fatto cinematografico, con tutte le sue implicazioni letterarie, scientifiche e persino di costume. E ciò anche perché alla rassegna del film si accompagnano convegni, mostre d'arte, dibattiti e retrospettive che permettono una verifica ed un'analisi del continuo evolversi del messaggio fantascientifico nelle sue componenti di base: avvenirismo, futurologia, fantapolitica, anticipazione tecnologica.

Quali sono i programmi futuri del festival? Nel settore cinematografico, verrà fatto un maggior sforzo per ottenere una partecipazione più rappresentativa delle produzioni, soprattutto occidentali, in particolare americane e britanniche. Inoltre verranno istituiti premi speciali per opere televisive, tenendo presente che nel settore del piccolo schermo sono in progettazione numerosi "seriali" di notevole interesse. Il festival prevede anche di sviluppare contatti più stretti con tutte le iniziative alle quali fanno capo gli appassionati di fantascienza, e soprattutto con le "convention" (solo negli Stati Uniti ne sono state organizzate una quindicina nel 1978). Pertanto, piena collaborazione con l'Edizione di Trieste e attiva presenza alla "World Convention" di Brighton del 1979.

Ancora, per quanto riguarda le manifestazioni collaterali, verrà continuato il discorso sui rapporti scienza-fantascienza, allargando il dibattito alle stesse origini scientifiche del cinema e della letteratura fantascientifica.

Tra i cordiali applausi dell'auditorium, vivamente interessato

MOSTRE D'ARTE
SALA COMUNALE D'ARTE
Olii di
ANTONIETTA REVERE
e opere grafiche di
RENATA FANIN FAVRINI

UNA NOTA DIRAMATA DALLA FEDERAZIONE DEL PCI

Vertice comunista a Roma sulla questione triestina

Si è svolta a Roma nei giorni scorsi una riunione informale del vertice comunista triestino, presieduta dal segretario provinciale del Pci di Trieste — una riunione sui problemi di Trieste a cui hanno partecipato i membri della direzione Gerardo Chiaromonte, Giancarlo Pajetta, Gianni Cervetti, Armando Cossutta, Anselmo Gouthier, Sergio Segre e i componenti del gruppo di lavoro, tra cui Antonio Cuffaro, segretario regionale del Friuli-Venezia Giulia, e Giorgio Rossetti, in qualità di segretario della federazione.

Il comunicato afferma che da un'attenta valutazione dei problemi della città giuliana e delle questioni aperte dal voto del 25 giugno è emersa la necessità di un forte impegno di tutte le forze democratiche per la ripresa e l'affermazione del ruolo di Trieste; per la difesa della sua identità di città e di di aprirsi a valorizzare le istituzioni democratiche e a dare al più presto a esse una guida unitaria che sia in grado di ottenere il massimo della fiducia dei cittadini e di aprire una nuova prospettiva nella vita economica e democratica della città.

L'intensificarsi degli scambi e delle relazioni amichevoli tra Italia e Jugoslavia — sostiene il comunicato — la definizione dei confini, l'intesa raggiunta su vari piani con il trattato di Osimo, hanno determinato un clima che non deve essere turbato. Le nuove condizioni debbono anzi consentire lo sviluppo pieno ed equilibrato delle potenzialità di Trieste, il recupero di tutte le energie della città, la soluzione di problemi a lungo accantonati e disastri, l'impiego di mezzi eccezionali. Basti pensare che negli Stati Uniti la fantascienza, sta ormai superando la popolarità del western. L'oratore ha peraltro riconosciuto che i film di fantascienza più celebri e fortunati degli ultimi tempi non sono approdati al festival di Trieste o perché erano usciti prima del suo inizio (e la rassegna, com'è noto, ospita solo opere inedite) o per la riluttanza dei produttori ad affrontare giudizi critici che potrebbero vanificare costose campagne pubblicitarie. Non si deve però dimenticare — ha aggiunto Orlando — che proprio a Trieste furono presentati alcuni tra i migliori film di fantascienza.

alla relazione del dott. Bruno Orlando ha così concluso: «Non è azzardato affermare che c'è un futuro nel domani, e perché non anche nel dopodomani, del festival di Trieste». E seguita una breve discussione nella quale sono intervenuti, con richieste di chiarimenti, prontamente soddisfatte dal relatore, il prof. Cumbat e il dottor Steinbach. Ha presieduto la riunione rotariana il vicepresidente dott. Nobile.

Assegnati di studio — La commissione assistente dell'Istituto tecnico industriale statale «Alessandro Volta» di Trieste, che sono disponibili a svolgere di studio a favore dei propri iscritti nel corrente anno scolastico. Entro il 20 agosto bisogna presentare le domande complete secondo il modello da ritirare in segreteria.

Tempo di code al confine



Trentacinque pullman targati YU in sosta sulle Rive e qualche autovettura jugoslava in più nel prescelto mercato di Ponterosso sono stati, sabato, un segnale che i controlli ai posti di frontiera si sono un po' rallentati. Si è però ancora lontani dai livelli d'affluenza dei mesi scorsi.

Agenti, carabinieri e guardie in servizio ai valichi di Rabuse, Fernet, Pese e San Bartolomeo sono concordi nel dire: «Hanno mollato un po' ora passa una macchina jugoslava ogni dieci minuti. I pullman sono invece aumentati. Molto traffico di autovetture di altra nazionalità, soprattutto tedesche e inglesi, da e per la Jugoslavia».

Un agente in servizio a Rabuse ha detto: «Ci sono lunghe code, ma la colpa non è nostra. Sia noi, sia la Guardia di finanza siamo costretti a fare il servizio con un numero troppo esiguo di uomini».

RICONOSCIMENTO CONFERITO NEL NOME DEL COMPIANTO RETTORE CAMMARATA

I nostri anni più tormentati alla luce di documenti inediti

Contributi a un'approfondita conoscenza degli avvenimenti giuliani dal 1944 al 1946 nello studio del dott. Raul Pupo che ha vinto il premio giunto alla quarta edizione

Con il suo studio su «La rifondazione della politica italiana. La questione giuliana (1944-1946)» il dott. Raul Pupo ha vinto la quarta edizione del premio istituito per onorare la memoria di Angelo Cammarata, che fu benemerito rettore dell'Università di Trieste sino al 1952 e, per lunghi anni, ordinario di filosofia del diritto.

Il magnifico rettore dell'Università e la commissione giudicatrice, composta dai professori Miccoli, Ameli, Cervani, nel conferire il premio di un milione di lire allo studio del dott. Pupo hanno messo in risalto la serietà e l'autorevolezza del contributo che il vincitore ha portato all'approfondimento, in prospettiva storica e con un solido corredo di documenti inediti, alla questione giuliana quale si era configurata per il governo italiano nell'immediato dopoguerra, prima ancora della conclusione del trattato di pace.

Difatti alla base della ricerca di Raul Pupo c'è una rivela l'intento di inserirsi, con la verifica di un tema specifico, ma di rilevante importanza, nel filone di studi comparatistici, composti dai professori Miccoli, Ameli, Cervani, fra gli sviluppi interni della situazione italiana dopo la fine del conflitto e il quadro internazionale in cui tali sviluppi sembravano inserirsi; contribuendo in tal modo a mettere in evidenza la saldatura fra

dimensione internazionale e dimensione interna italiana del dopoguerra.

In tale prospettiva sono state analizzate dal dott. Pupo le linee di fondo della strategia politica perseguita dal governo italiano per tentare di risolvere il problema di Trieste. Merita ricordare la ricerca fatta dallo studioso sul problema della continuità tra le tradizionali linee di politica estera dello Stato italiano e le nuove prospettive introdotte — nel delicato periodo — nonché sul peso reale della questione giuliana, oltre che nella politica estera dell'Italia, su quella atlantica degli Stati Uniti.

Di particolare interesse si rivela infine — nello studio premiato — il tema «Intricato» delle trattative dirette tra Italia e Jugoslavia fino al trattato di pace. Sull'argomento va notato: l'autore dello studio mostra, peraltro, di non condividere in pieno l'interpretazione che fu risalire principalmente al governo italiano la responsabilità del fallimento dei negoziati bilaterali e mostra di ritenere più importante il fatto che, in quell'arco di tempo, la scarsità dei contatti diretti fosse dovuta soprattutto alla profonda distanza fra le posizioni dei due contendenti. Una distanza che, per lo stesso spessore politico degli elementi di contrasto poteva venir colmata solamente da un processo di graduale avvicinamento, non breve e non facile, e sua volta condizionata dalla complessiva evoluzione del quadro internazionale.

Per quanto riguarda il futuro del «premio Cammarata», il prof. Amigoni il quale presiede il comitato amministrativo del Fondo ha indicato nel 16 gennaio 1980 la data entro la quale dovranno pervenire i lavori per la quinta tornata del premio, stabilito questa volta in un milione e mezzo di lire e riservato a un tema di argomento filosofico-giuridico. L'Università degli studi di Trieste emanerà a suo tempo il relativo bando.

Un caldo invito è stato votato infine dal consiglio di amministrazione del premio perché amici ed estimatori del compianto prof. Angelo Cammarata non rinun-

cino al sostegno fin qui dato, in termini finanziari all'iniziativa che ha consentito di premiare, nel ricordo dell'estinto, eccellenti lavori di giovani studiosi.

La consegna del premio al dott. Pupo ha dato ancora una volta occasione a una rievocazione di quanto Cammarata fece, incidendo nella storia della città per la dignità di una sua libera vita e cultura.

Nelle precedenti edizioni del 1973, 1974 e 1976 i premi, che vengono alternativamente assegnati a lavori concernenti la storia giuliana e con la filosofia del diritto, sono stati conferiti ai laureati Gianfranco Giadrossi, Giampaolo Valdevit e Roberto Bin.

LE ORE DELLA CITTA'

Cristiani a confronto

Prosegue il lavoro estivo dell'VIII commissione del Convegno di Trieste del Cei, che si svolgerà il 2 agosto, con inizio alle 20.30, gli iscritti continueranno a trattare dell'organizzazione e delle varie forme d'intervento sociale. La riunione si terrà nella sede di piazza Ponterosso 6 (1 piano).

Campeggio Escal

L'Escal, XXX Ottobre organizza dal 7 al 15 agosto un'attesa di lavoro al rifugio Corsi. Durante il soggiorno sono previste visite ai monti del grande anello montano della Camizza Superiore e altre facili escursioni. Per informazioni e iscrizioni: Cei XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Ragazzi a Punta Sottile

Si sta concludendo a Punta Sottile il turno della colonia per minori, organizzato dall'Opera figli del popolo. Questo soggiorno marino è, per il mese di agosto, a disposizione delle famiglie che desiderano per i loro ragazzi un salubre e vigilato ritrovo quotidiano, dalla mattina alla sera, con merenda e pranzi. Per informazioni, particolareggiato telefonare al numero 27128 dalle 11 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17.30; oppure dalle 20 alle 21 al 73003.

Corso estivo di sci

Sono aperte le iscrizioni al corso estivo di sci per principianti e di introduzione all'agonismo che si svolgerà dal 3 al 9 settembre sulle nevi del Canin - Sella Nevea. Per informazioni rivolgersi al Cai, via Fellico 1 (tel. 68795).

Sant'Ignazio

Nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, in via del Ronco è in programma per oggi la festa anticristiana di Sant'Ignazio di Loyola, fondatore dell'Ordine dei Gesuiti. Per domani è invece fissata la solennità liturgica.

Ferragosto sui monti

Dal 12 al 15 agosto è in programma una gita soggiorno alla XXX Ottobre al rifugio Roma nelle Vedrette di Ries con salita del Sasso Lungo (m. 3287), Colallo (m. 3456), Monte Nevoso (m. 3538). Le iscrizioni sono già aperte alla sede di via Fellico 1 (tel. 68795).

Turismo sociale

Sono disponibili ancora alcuni posti nel soggiorno estivo di Poma di Sopra. Informazioni e prenotazioni al Cais di via Mazzini 32 (telefono 68946).

Solari Payot

Profumeria «Rosa», via San Lazzaro 6, telefono 61762.

Affare sicuro

Ogni acquisto fatto nel magazzino Sforza Inglesi di Mezzovico, via San Nicolò 22.

Posarini boutique

Galleria Protti 3. Continua tutto agosto la eccezionale vendita di saldi dei più recenti modelli con fortissimi sconti per restauro locali.

Pelleterie Argia

Saldi di tutte le borse estive, con sconti del 20-30-40-50 per cento. Argia, via Gallina 1.

DUE GLI APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Agosto sulle scene si apre in bellezza

Giovedì i «New Trolls» al Castello di San Giusto
Con «La casta Susanna» coronamento del festival

Agosto si apre in bellezza sulle nostre scene che quest'anno, come ogni anno, offrono due nuovi appuntamenti musicali: al politeama Rossetti, «La casta Susanna», ultima opera del festival '78 che sarà alla ribalta da sabato prossimo e, al Castello di San Giusto, uno spettacolo dei «New Trolls» in programma giovedì.

Raro esempio di «tenuta» in un mondo all'insegna dell'effimero qual è quello della musica leggera i «New Trolls», hanno resistito al passare delle mode, si sono anzi adeguati ad esse cambiando frequentemente formazione, fino a giungere ai recenti successi in complicità di Ornella Vanoni: con lei hanno compiuto una prestigiosa «tournee» teatrale fino a marzo e al suo fianco sono stati applauditi al politeama Rossetti.

Fra le loro migliori esecuzioni vanno ricordati il «long playing» «Concerto grosso n. 1», con brani del compositore spagnolo Beethoven, e il più recente «33 giri», «Concerto grosso n. 2», che mette in luce anche il loro talento di autori. Saranno appunto i pezzi, tutti notissimi, che figurano in questo album («fra i quali «Venti anni», «Bella come mai», «Let it be me» e «Le Roi Soleil») ad essere eseguiti giovedì nel cortile delle mura del castello.

L'ultimo 45 giri «Solamente tu» ha riproposto i «New Trolls» con autorità sul mercato discografico. Nel gruppo è rientrato uno dei più noti componenti originari: Nico De Palo, chitarra elettronica e cantante, la figura di maggiore spicco e un po' il capo carismatico della formazione.

Alle esibizioni dei «New Trolls» si alterneranno quelle di un promettente cantautore: Piero Fina.

I biglietti per lo spettacolo che avrà inizio alle 21.30 di giovedì sono in vendita da oggi in galleria Protti. L'Azienda di soggiorno confida che con la loro popolarità i «New Trolls» attireranno un pubblico ancor più entusiasta di quello che ha occupato tutti i 2009 posti a sedere disponibili al castello in occasione dell'appuntamento di venerdì scorso con i «Rockets».

L'ultima opera del Festival 1978 entra nella settimana decisiva. Questo «concerto» di Jean Gilbert andrà infatti in scena sabato prossimo al Politeama Rossetti e verrà replicata quasi ininterrottamente fino al 13 agosto, giorno in cui calerà il sipario definitivo sulla rassegna. Anche per «La casta Susanna» si tratta di un ritorno dopo vent'anni dalla presentazione al Castello di San Giusto. Si varrà dunque di un nuovissi-

mo allestimento creato per l'occasione dello Stabile scenografico del Teatro Verdi su bozzetti di Willy Orlandi, dalle Sartorie Arrigo di Milano e del Teatro Verdi su figurini di Sebastiano Soldati.

Fra gli interpreti fanno spicco il soprano Elena Zilio, il tenore Maurizio Frusoni, Aurora Banfi, Lino Savarini.

Per improvvisa, constatata l'insufficienza di Adriana Innocenti, la sovrintendenza del Verdi ha affidato il ruolo di Cleopatra a Evelina Sironi, brillante interprete quest'anno in «Donna perduta» e «La Duchessa di Chicago», l'attrice ha aderito prontamente e gentilmente all'invito.

Altri notissimi nomi di cantanti e attori completano il cast della «Casta Susanna»: Maria Loredana, Gianna Jenko, Riccardo Ferri, Luigi Falchetti, Claudio Giondi, Lino Robi, Gianfranco Salletta, Dario Zerial.

La regia sarà di Vera Bertinetti, la direzione musicale di Hans Walter Kaempfler, Orchestra e Coro del Teatro Verdi, maestro del Coro Andrea Giorgi. Corpo di ballo del Festival.

Inizierà domani presso la Biblioteca Centrale di Galleria Protti (tel. 68311) la vendita dei biglietti per i primi spettacoli.

LA VII MOSTRA DEL VINO

A Bagnoli un brindisi da trenta ettolitri

Più di trenta ettolitri di vino sono stati consumati durante la settima mostra provinciale del vino che si è conclusa ieri sera a Bagnoli della Rosandra.

La rassegna, promossa dalla Provincia in collaborazione con il Comune di San Dorligo della Valle, per valorizzare la qualità dei prodotti della viticoltura locale, si era iniziata venerdì scorso con una disponibilità di 1620 litri di bianco, 572 litri di nero e 486 di terrano.

Il grande consumo però, determinatosi fin dai primi giorni per la massiccia affluenza di pubblico, ha reso necessario un ulteriore «raffrontamento» di scorte nei depositi dei 29 produttori che hanno preso parte alla fortunata esposizione.

E' stato così possibile far fronte alle richieste dell'ultima giornata, durante la quale altre committive, in partenza dalla città, hanno visitato i chioschi fin dalle prime ore del mattino. Una bella soddisfazione per gli organizzatori e soprattutto per i produttori che hanno dovuto affrontare un'annata molto difficile sia per la quantità del raccolto, sia per la qualità dell'uva che ha risentito notevolmente delle sfavorevoli condizioni meteorologiche.

Di particolare interesse, per la spontanea partecipazione dei giovani alla «ex tempore» di pittura, ha visto impegnati, durante la mattinata, numerosi piccoli artisti.

Nel positivo bilancio della rassegna, che è durata tre giorni, va annotata anche la partecipazione di studiosi, tecnici e appassionati alla tavola rotonda di sabato che aveva per tema «Analisi del programma di assistenza della Provincia alla produzione viticola locale e il problema dell'acquisizione del marchio D.O.C. Denominazione di origine controllata».

IRAN «La Persia favolosa»
24 agosto - 2 settembre

Un viaggio indimenticabile alla scoperta di remote civiltà, antiche religioni, imperi leggendari e città da mirare. Partenza in aereo da Trieste, visite di Isfahan, Shiraz, Persepoli, Teheran e tour in autolimousine attraverso il Kurdistan con soste a Hamadan, Kermanshah, Qom. Alberghi di 1.a categoria o lusso, pensione completa.

Lire 1.085.000 + tassa

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CORR. CIT.
Piazza Unità d'Italia n. 6 - Telefono n. 62621
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

scegliete VOLKSWAGEN
...e avrete scelto bene!

POLO
GOLF
PASSAT
SCIROCOCO
DERBY

...e per un giro di prova le troverete qui

CONCESSIONARIA PER TRIESTE
DINCONTI
VIA CORONEO, 33 - TEL. 762381

Soggiorno montano del «Volta»



Anche quest'estate, come avviene ormai da 22 anni consecutivi, l'Istituto tecnico industriale «Alessandro Volta» ha organizzato un soggiorno montano a Soraga in Val di Fassa, cui hanno partecipato ventiquattro allievi meritevoli appartenenti a famiglie non agiate, con tre insegnanti

il televisore stanco

Il vostro TV, che fino a ieri funzionava a meraviglia, dà qualche segno di stanchezza: immagini meno nitide, e ogni tanto qualche capriccio. Forse è sufficiente solo una buona messa a punto, e il fedele televisore continuerà a servirvi per lungo tempo. Oggi la roba costa cara, e spesso conviene ripararla. Affidatevi a mani esperte: il laboratorio Universaltecnica.

UNIVERSALTECNICA
Laboratorio: via Machiavelli 3

IL TENENTE DEL DIAVOLO

Romanzo di MARIA FAGYAS



XXVII

Kunze non aveva più visto il generale Wencel dal ricevimento in casa di questi e, quando gli giunse l'ordine di presentarsi nell'ufficio del superiore, si rese subito conto che non sarebbe stata una chiacchierata amichevole.

Wencel entrò in argomento senza nessun preambolo. «E' da un mese che lei ha questo caso tra le mani?», disse. «Dal 13 novembre lei tiene sott'occhio un ufficiale dalla reputazione immacolata. Oggi è il 23 dicembre, e ancora lei non è riuscito a produrre alcuna prova inconfutabile a carico del detenuto né tanto meno a ottenerne la confessione. Ha cercato persino di trasformare in un feroce omicidio il decesso di una ballerina da quattro soldi, ma la bomba le è scoppiata tra le mani. Quanto ancora ci farà aspettare qualche risultato?»

«Mi permetto di far osservare al signor generale», replicò Kunze, «che non sono stato io a suscitare scalpore attorno alla morte di quella povera ragazza. A farlo è stata la stampa. E poi, la Brassy era un'attrice, non una ballerina».

«E che differenza fa?» borbottò Wencel irritato. «Come intende procedere adesso?» chiese poi.

«Esattamente come prima. Interrogando testimoni e cercando altri indizi».

«Altri indizi? Non sapevo che lei ne avesse».

Kunze rimase in silenzio. «Non crede opportuno rilasciare il tenente Dorfrichter?» chiese il generale.

«Assolutamente, no, signor generale».

«Be', quand'è così continui l'indagine, accidenti! Vada pure».

Il congedo era stato piuttosto brusco, ma Kunze non vi fece caso. Il colloquio era terminato, ed era questo che gli premeva. Si avviò all'uscio, ma a mezza strada Wencel lo bloccò.

«L'eri sono stato convocato al Belvedere? Io informo. Sua Altezza Imperiale l'arciduca Francesco Ferdinando mi ha comunicato la sua insoddisfazione sul modo con cui l'indagine viene da noi condotta».

Visto che Kunze non replicava, soggiunse: «Ghielo dico, nella speranza che questo possa produrre un effetto benefico su di lei».

Kunze restò sull'uscio, in silenzio.

«Evidentemente non lo produce borbottò Wencel».

«Che cosa, signor generale?»

«Non le fa nessuna impressione?»

«Sì, signor generale. Se domani l'arciduca divenisse imperatore, potrebbe far scendere Dorfrichter e, magari, appuntargli al petto una medaglia. Ma oggi, l'imperatore è Francesco Giuseppe».

«Sei tu che il dottor Goldschmidt ha avuto un abboccamento col barone von Schönfeld? Goldschmidt tenta di indurre il ministro della Guerra a rimettere il caso alle autorità civili».

Wencel aveva deciso di dare le informazioni col contagocce.

«Lo sapevo, signor generale, me l'aveva già detto Goldschmidt».

«mediante il procedimento con la lastra al collodio umido. Il farmacista Ritzberger aveva opposto un netto rifiuto alla richiesta dell'attendente, e Vanini, una volta giunto a Nagykassza, cosa avvenuta il 12 novembre, si era fatto rilasciare un permesso dall'Ufficio di Igiene del municipio, provvedendo così ad acquistare la sostanza chimica che gli occorreva presso una farmacia locale».

Kunze lesse e rilesse il telegramma.

«Questo ci riporta al punto di partenza, proprio dove eravamo un mese fa», disse a Stoklasa. Poi, dopo un istante di riflessione, gli ordinò di fornirgli tutte le informazioni disponibili sul conto del tenente Vanini: Curriculum, materiale d'archivio, fotografie, tutto quello che riesce a trovare. Tamburello nervosamente sulla scrivania, poi riprese, sempre rivolto a Stoklasa: «Mi dispiace affidarle un incarico simile, ma lei deve imbarcarsi sul primo treno in partenza per Linz. Se non mi sbaglio, ce n'è uno alle cinque. Avrà tutta la sera e il mattino di domani per raccogliere la documentazione e le informazioni necessarie. Se domani sale sul primo treno in partenza per Linz, sarà a casa in tempo per accendere le candeline dell'albero di Natale».

«Questo è tutto, capitano», disse. «Ah, già», soggiunse buon Natale».

«Buon Natale anche a lei, signor generale, e la prego di porgere gli auguri alla sua signora».

«Questo è tutto, capitano», disse. «Ah, già», soggiunse buon Natale».

«Non ci speravo affatto, e a dir la verità, signor generale, non ci tengo per niente».

Il generale prese una cartella dalla scrivania e cominciò a sfogliarla, segno che l'udienza era finita.

«Questo è tutto, capitano», disse. «Ah, già», soggiunse buon Natale».

«Buon Natale anche a lei, signor generale, e la prego di porgere gli auguri alla sua signora».

«Questo è tutto, capitano», disse. «Ah, già», soggiunse buon Natale».

«Non ci speravo affatto, e a dir la verità, signor generale, non ci tengo per niente».

Il generale prese una cartella dalla scrivania e cominciò a sfogliarla, segno che l'udienza era finita.

«Questo è tutto, capitano», disse. «Ah, già», soggiunse buon Natale».

«Buon Natale anche a lei, signor generale, e la prego di porgere gli auguri alla sua signora».

«Questo è tutto, capitano», disse. «Ah, già», soggiunse buon Natale».

«Non ci speravo affatto, e a dir la verità, signor generale, non ci tengo per niente».

Il generale prese una cartella dalla scrivania e cominciò a sfogliarla, segno che l'udienza era finita.

«Questo è tutto, capitano», disse. «Ah, già», soggiunse buon Natale».

«Buon Natale anche a lei, signor generale, e la prego di porgere gli auguri alla sua signora».

«Questo è tutto, capitano», disse. «Ah, già», soggiunse buon Natale».

«Non ci speravo affatto, e a dir la verità, signor generale, non ci tengo per niente».

Il generale prese una cartella dalla scrivania e cominciò a sfogliarla, segno che l'udienza era finita.

«Questo è tutto, capitano», disse. «Ah, già», soggiunse buon Natale».

«Buon Natale anche a lei, signor generale, e la prego di porgere gli auguri alla sua signora».

«Questo è tutto, capitano», disse. «Ah, già», soggiunse buon Natale».

«Non ci speravo affatto, e a dir la verità, signor generale, non ci tengo per niente».

Il generale prese una cartella dalla scrivania e cominciò a sfogliarla, segno che l'udienza era finita.

«Questo è tutto, capitano», disse. «Ah, già», soggiunse buon Natale».

mediante il procedimento con la lastra al collodio umido. Il farmacista Ritzberger aveva opposto un netto rifiuto alla richiesta dell'attendente, e Vanini, una volta giunto a Nagykassza, cosa avvenuta il 12 novembre, si era fatto rilasciare un permesso dall'Ufficio di Igiene del municipio, provvedendo così ad acquistare la sostanza chimica che gli occorreva presso una farmacia locale.

Kunze lesse e rilesse il telegramma.

«Questo ci riporta al punto di partenza, proprio dove eravamo un mese fa», disse a Stoklasa. Poi, dopo un istante di riflessione, gli ordinò di fornirgli tutte le informazioni disponibili sul conto del tenente Vanini: Curriculum, materiale d'archivio, fotografie, tutto quello che riesce a trovare. Tamburello nervosamente sulla scrivania, poi riprese, sempre rivolto a Stoklasa: «Mi dispiace affidarle un incarico simile, ma lei deve imbarcarsi sul primo treno in partenza per Linz. Se non mi sbaglio, ce n'è uno alle cinque. Avrà tutta la sera e il mattino di domani per raccogliere la documentazione e le informazioni necessarie. Se domani sale sul primo treno in partenza per Linz, sarà a casa in tempo per accendere le candeline dell'albero di Natale».

«Questo è tutto, capitano», disse. «Ah, già», soggiunse buon Natale».

«Buon Natale anche a lei, signor generale, e la prego di porgere gli auguri alla sua signora».

«Questo è tutto, capitano», disse. «Ah, già», soggiunse buon Natale».

«Non ci speravo affatto, e a dir la verità, signor generale, non ci tengo per niente».

Il generale prese una cartella dalla scrivania e cominciò a sfogliarla, segno che l'udienza era finita.

«Questo è tutto, capitano», disse. «Ah, già», soggiunse buon Natale».

«Buon Natale anche a lei, signor generale, e la prego di porgere gli auguri alla sua signora».

«Questo è tutto, capitano», disse. «Ah, già», soggiunse buon Natale».

«Non ci speravo affatto, e a dir la verità, signor generale, non ci tengo per niente».

Il generale prese una cartella dalla scrivania e cominciò a sfogliarla, segno che l'udienza era finita.

«Questo è tutto, capitano», disse. «Ah, già», soggiunse buon Natale».

«Buon Natale anche a lei, signor generale, e la prego di porgere gli auguri alla sua signora».

«Questo è tutto, capitano», disse. «Ah, già», soggiunse buon Natale».

«Non ci speravo affatto, e a dir la verità, signor generale, non ci tengo per niente».

Il generale prese una cartella dalla scrivania e cominciò a sfogliarla, segno che l'udienza era finita.

«Questo è tutto, capitano», disse. «Ah, già», soggiunse buon Natale».

«Buon Natale anche a lei, signor generale, e la prego di porgere gli auguri alla sua signora».

«Questo è tutto, capitano», disse. «Ah, già», soggiunse buon Natale».

«Non ci speravo affatto, e a dir la verità, signor generale, non ci tengo per niente».

Il generale prese una cartella dalla scrivania e cominciò a sfogliarla, segno che l'udienza era finita.

«Questo è tutto, capitano», disse. «Ah, già», soggiunse buon Natale».

«Buon Natale anche a lei, signor generale, e la prego di porgere gli auguri alla sua signora».

«Questo è tutto, capitano», disse. «Ah, già», soggiunse buon Natale».

«Non ci speravo affatto, e a dir la verità, signor generale, non ci tengo per niente».

Il generale prese una cartella dalla scrivania e cominciò a sfogliarla, segno che l'udienza era finita.

«Questo è tutto, capitano», disse. «Ah, già», soggiunse buon Natale».

«Buon Natale anche a lei, signor generale, e la prego di porgere gli auguri alla sua signora».

«Questo è tutto, capitano», disse. «Ah, già», soggiunse buon Natale».

«Non ci speravo affatto, e a dir la verità, signor generale, non ci tengo per niente».



(Disegno di Fred Pittino)

conoscessero. Tutti e due sono stati poi trasferiti al Quartier-diesimo fanteria a Linz. Da un'occhiata alle rose di servizio di Vanini. «Elemento adatto ai reparti operativi» constata. «Rivela scarsa iniziativa, non è indicato per operazioni di pattuglia, renne di più quando esegue ordini di altri».

«Non mi sembra che sia tenuto in alta considerazione» commentò Stoklasa. «Code di molte simpatie, soprattutto fra gli ufficiali più giovani, ma non viene preso troppo sul serio. Beve molto, ma regge bene l'alcool. A quanto sembra, è indebitato fino al collo ed è nelle mani degli strozzini, ma in qualche modo riesce sempre a cavarsela con l'aiuto di amici».

«Si sa di rapporti tra lui e Dorfrichter?».

«Nessuno, qui non risulta. Quando non erano di servizio, frequentavano ambienti diversi. Vanini gente giovane e allegra, Dorfrichter invece l'élite, evidentemente perché, essendo candidato allo Stato Maggiore, doveva andare coi piedi di piombo. Vanini era un ufficiale di seconda categoria, cosa d'altra parte non priva di qualche vantaggio».

«Cosa le ha detto con precisione?» chiese.

«Dobbiamo dunque arguire».

«Niente di particolare» rispose Stoklasa. «Si è limitata a stuzzicare la mia curiosità, e poi ha chiuso il becco. Ho provato a rifilargli cinque corone, ma neanche questo è servito».

«Avrebbe dovuto provare con dieci» commentò Kunze.

E, sull'agenda che stava sulla scrivania, scrisse: «Telefonare all'ispettore Weinberger per lo Herrenhaus».

«Conosci il tenente Peter Dorfrichter?» chiese Kunze al soldato che sedeva rigido, sull'orlo della seggiola, davanti alla sua scrivania.

Il soldato Bokla lo guardò con occhi vuoti. Il capitano gli aveva offerto una sedia, e già questo lo metteva sul chi vive: si sentiva molto più a suo agio con ufficiali che al comportamento secondo le regole, in altre parole con quelli autoritari, che mantenevano le distanze. E poi, non aveva dimenticato il suo primo incontro col capitano Kunze, e stava quindi più che mai in guardia.

«Signori, signor capitano, se mi è permesso conosco il tenente Peter Dorfrichter».

«In che senso lo conosce?».

Bokla soppesò tutte le possibili conseguenze della sua risposta.

«Se mi è permesso, signor capitano», si decise quindi a dire, «ho sentito dire che è lui quello che ha mandato il veleno al capitano Mader».

«E che tu sappia, che rapporti c'erano tra il capitano Mader e il tenente Dorfrichter?».

«Se mi è permesso, signor capitano», non capisco la domanda».

Kunze si protese sulla scrivania, come per ridurre la distanza, fisica e psicologica, che lo separava dal contadino ungherese.

«Cerca di capirmi, soldato. Quel che voglio scoprire è se il tenente Dorfrichter aveva motivi di rancore nei confronti del capitano Mader».

«Se mi è permesso, signor capitano», non capisco la domanda».

Kunze si protese sulla scrivania, come per ridurre la distanza, fisica e psicologica, che lo separava dal contadino ungherese.

«Cerca di capirmi, soldato. Quel che voglio scoprire è se il tenente Dorfrichter aveva motivi di rancore nei confronti del capitano Mader».

«Se mi è permesso, signor capitano», non capisco la domanda».

Kunze si protese sulla scrivania, come per ridurre la distanza, fisica e psicologica, che lo separava dal contadino ungherese.

«Cerca di capirmi, soldato. Quel che voglio scoprire è se il tenente Dorfrichter aveva motivi di rancore nei confronti del capitano Mader».

«Se mi è permesso, signor capitano», non capisco la domanda».

«Tu e io», rispose, «personeggiamo entrambi lo stesso fatto: trovare l'uomo che ha ucciso il capitano Mader. Per cui, rifletti bene prima di rispondere. Dunque, sentiamo: ti risulta che il tuo capitano abbia mai litigato col tenente Dorfrichter, in stato d'ubriachezza o meno, per questioni di donne o di denaro?».

Lentamente, Bokla scosse il capo, in pari tempo cercando una posizione più comoda sulla seggiola: la constatazione di essere al corrente di qualcosa che il capitano Kunze ignorava, gli conferiva un vantaggio nei confronti di chi lo interrogava.

«Se mi è permesso, signor capitano», rispose, ben deciso a dare, sì, le informazioni, ma col contagocce, «il signor tenente non aveva nessun motivo di nutrire rancore verso il capitano Mader, al quale anzi doveva essere grato».

«Grato per che cosa?».

«Per avergli salvato la vita, no?».

Occorsero parecchi secondi prima che Kunze riuscisse ad afferrare il significato delle parole di Bokla, pronunciate in cattivo tedesco, e a capire chi era il salvato e chi il salvatore; e quando finalmente

«Tu e io», rispose, «personeggiamo entrambi lo stesso fatto: trovare l'uomo che ha ucciso il capitano Mader. Per cui, rifletti bene prima di rispondere. Dunque, sentiamo: ti risulta che il tuo capitano abbia mai litigato col tenente Dorfrichter, in stato d'ubriachezza o meno, per questioni di donne o di denaro?».

Lentamente, Bokla scosse il capo, in pari tempo cercando una posizione più comoda sulla seggiola: la constatazione di essere al corrente di qualcosa che il capitano Kunze ignorava, gli conferiva un vantaggio nei confronti di chi lo interrogava.

«Se mi è permesso, signor capitano», rispose, ben deciso a dare, sì, le informazioni, ma col contagocce, «il signor tenente non aveva nessun motivo di nutrire rancore verso il capitano Mader, al quale anzi doveva essere grato».

«Grato per che cosa?».

«Per avergli salvato la vita, no?».

Occorsero parecchi secondi prima che Kunze riuscisse ad afferrare il significato delle parole di Bokla, pronunciate in cattivo tedesco, e a capire chi era il salvato e chi il salvatore; e quando finalmente

«Tu e io», rispose, «personeggiamo entrambi lo stesso fatto: trovare l'uomo che ha ucciso il capitano Mader. Per cui, rifletti bene prima di rispondere. Dunque, sentiamo: ti risulta che il tuo capitano abbia mai litigato col tenente Dorfrichter, in stato d'ubriachezza o meno, per questioni di donne o di denaro?».

Lentamente, Bokla scosse il capo, in pari tempo cercando una posizione più comoda sulla seggiola: la constatazione di essere al corrente di qualcosa che il capitano Kunze ignorava, gli conferiva un vantaggio nei confronti di chi lo interrogava.

«Se mi è permesso, signor capitano», rispose, ben deciso a dare, sì, le informazioni, ma col contagocce, «il signor tenente non aveva nessun motivo di nutrire rancore verso il capitano Mader, al quale anzi doveva essere grato».

«Grato per che cosa?».

«Si arrivò esortò l'attendente a riferirgli l'episodio in tutti i particolari».

«Col suo permesso, signor capitano, è andata così: il tenente Dorfrichter era nell'acqua fino alle ginocchia, quando arrivava una grossa ondata e lo fa cadere, e il tenente allora si mette a strillare, e il capitano Mader si butta a sua volta in acqua e lo trae in salvo».

«Boka, accidenti, non puoi essere un po' più preciso? Di quale acqua stai parlando? Cos'era, un fiume, un lago? Quando è accaduto, e dove?».

«A Castelnuovo, signor capitano. Nel giugno del 1904».

Risultò che, terminati gli esami alla fine del primo anno, tutti i partecipanti al corso della Scuola di Guerra — o, per meglio dire, quelli che non erano stati ancora eliminati — si erano recati a Castelnuovo di Cattaro, sulla costa adriatica, per un corso di nuoto e di vela. Le esercitazioni erano oltremodo dure, tali da esigere molto vigore fisico e grande resistenza; le prestazioni individuali venivano classificate in base a un punteggio che veniva riportato nelle valutazioni fisiche.

Una sera, Mader, Dorfrichter e tre altri tenenti avevano deciso dato che faceva molto caldo, di concedersi un picnic sulla spiaggia: questo, per lo meno, fu quello che Kunze riuscì a capire dal confuso resoconto di Bokla.

«Si erano portati dietro tre ragazze», riferì l'attendente, «e avevano con loro un grosso canestro pieno di cibo e dieci bottiglie di champagne in un secchio pieno di ghiaccio. Ero l'unico attendente che si trovava con loro. Faceva ancora chiaro quando siamo arrivati alla spiaggia, ma ben presto è scesa la sera e io ho acceso un falo. Alcuni dei signori ufficiali sono andati nei capanni con le ragazze, ma il capitano Mader e il tenente Dorfrichter sono rimasti accanto al fuoco. Io mi trovavo a poca distanza da loro, sdraiato sulla sabbia. Stavamo bevendo tutti e tre: il signor capitano mi aveva regalato una bottiglia intera, questo per spiegarci che tipo di uomo era. Poi il tenente si è alzato ed è corso al mare. Ho sentito il capitano che gli diceva di fare attenzione. Deve essere, signor capitano, che il signor tenente Dorfrichter non era abituato a bere e che quella sera aveva alzato il gomito più di quanto non riuscisse a reggere. Comunque, ha risposto che voleva solo rinfrescarsi un poco, ma un istante dopo eccolo lì che invoca aiuto. Il signor capitano era vestito di blu puro, si era tolto soltanto la giubba, ma comunque si è buttato in acqua senza esitazione per tirare a riva il signor tenente. Perché il signor capitano Mader era fatto così, sempre pronto a correre in aiuto agli altri. Si figurì che una volta si è arrampicato sul tetto di una casa di quattro piani, a Cracovia, per salvare il gatto della signora presso la quale alloggiava, e quel maledetto gatto non si infilava nel fessino di una soffitta ecc.».

«Torniamo a Castelnuovo», interruppe Kunze.

«Signori, signor capitano. Dunque, il signor capitano Mader si butta nell'acqua, col buio che fa, non riesce a scorgere il signor tenente Dorfrichter. Come ho detto, era stato travolto da un'ondata — il tenente, voglio dire — e la corrente lo stava portando al largo. Alla fine, però, il signor capitano lo trova e lo tira fuori dall'acqua. Il signor tenente tossiva e sputava, e così lo abbiamo messo a faccia in giù, perché gli uscisse tutta l'acqua che aveva bevuto. Gli altri tre ufficiali, che avevano udito le grida, sono corsi a vedere cosa stava succedendo, ma il signor capitano Mader ha detto che il signor tenente stava scherzando, e quelli ci hanno creduto e sono tornati nei capanni a fare quel che facevano con le ragazze. Quanto al signor tenente Dorfrichter, era piuttosto malconcio, e ci è voluto parecchio prima che riuscisse a rimettersi in piedi».

«Torniamo a Castelnuovo», interruppe Kunze.

«Signori, signor capitano. Dunque, il signor capitano Mader si butta nell'acqua, col buio che fa, non riesce a scorgere il signor tenente Dorfrichter. Come ho detto, era stato travolto da un'ondata — il tenente, voglio dire — e la corrente lo stava portando al largo. Alla fine, però, il signor capitano lo trova e lo tira fuori dall'acqua. Il signor tenente tossiva e sputava, e così lo abbiamo messo a faccia in giù, perché gli uscisse tutta l'acqua che aveva bevuto. Gli altri tre ufficiali, che avevano udito le grida, sono corsi a vedere cosa stava succedendo, ma il signor capitano Mader ha detto che il signor tenente stava scherzando, e quelli ci hanno creduto e sono tornati nei capanni a fare quel che facevano con le ragazze. Quanto al signor tenente Dorfrichter, era piuttosto malconcio, e ci è voluto parecchio prima che riuscisse a rimettersi in piedi».

«Torniamo a Castelnuovo», interruppe Kunze.

«Signori, signor capitano. Dunque, il signor capitano Mader si butta nell'acqua, col buio che fa, non riesce a scorgere il signor tenente Dorfrichter. Come ho detto, era stato travolto da un'ondata — il tenente, voglio dire — e la corrente lo stava portando al largo. Alla fine, però, il signor capitano lo trova e lo tira fuori dall'acqua. Il signor tenente tossiva e sputava, e così lo abbiamo messo a faccia in giù, perché gli uscisse tutta l'acqua che aveva bevuto. Gli altri tre ufficiali, che avevano udito le grida, sono corsi a vedere cosa stava succedendo, ma il signor capitano Mader ha detto che il signor tenente stava scherzando, e quelli ci hanno creduto e sono tornati nei capanni a fare quel che facevano con le ragazze. Quanto al signor tenente Dorfrichter, era piuttosto malconcio, e ci è voluto parecchio prima che riuscisse a rimettersi in piedi».

«Torniamo a Castelnuovo», interruppe Kunze.

«Signori, signor capitano. Dunque, il signor capitano Mader si butta nell'acqua, col buio che fa, non riesce a scorgere il signor tenente Dorfrichter. Come ho detto, era stato travolto da un'ondata — il tenente, voglio dire — e la corrente lo stava portando al largo. Alla fine, però, il signor capitano lo trova e lo tira fuori dall'acqua. Il signor tenente tossiva e sputava, e così lo abbiamo messo a faccia in giù, perché gli uscisse tutta l'acqua che aveva bevuto. Gli altri tre ufficiali, che avevano udito le grida, sono corsi a vedere cosa stava succedendo, ma il signor capitano Mader ha detto che il signor tenente stava scherzando, e quelli ci hanno creduto e sono tornati nei capanni a fare quel che facevano con le ragazze. Quanto al signor tenente Dorfrichter, era piuttosto malconcio, e ci è voluto parecchio prima che riuscisse a rimettersi in piedi».

«Torniamo a Castelnuovo», interruppe Kunze.

«Signori, signor capitano. Dunque, il signor capitano Mader si butta nell'acqua, col buio che fa, non riesce a scorgere il signor tenente Dorfrichter. Come ho detto, era stato travolto da un'ondata — il tenente, voglio dire — e la corrente lo stava portando al largo. Alla fine, però, il signor capitano lo trova e lo tira fuori dall'acqua. Il signor tenente tossiva e sputava, e così lo abbiamo messo a faccia in giù, perché gli uscisse tutta l'acqua che aveva bevuto. Gli altri tre ufficiali, che avevano udito le grida, sono corsi a vedere cosa stava succedendo, ma il signor capitano Mader ha detto che il signor tenente stava scherzando, e quelli ci hanno creduto e sono tornati nei capanni a fare quel che facevano con le ragazze. Quanto al signor tenente Dorfrichter, era piuttosto malconcio, e ci è voluto parecchio prima che riuscisse a rimettersi in piedi».

«Torniamo a Castelnuovo», interruppe Kunze.

«Signori, signor capitano. Dunque, il signor capitano Mader si butta nell'acqua, col buio che fa, non riesce a scorgere il signor tenente Dorfrichter. Come ho detto, era stato travolto da un'ondata — il tenente, voglio dire — e la corrente lo stava portando al largo. Alla fine, però, il signor capitano lo trova e lo tira fuori dall'acqua. Il signor tenente tossiva e sputava, e così lo abbiamo messo a faccia in giù, perché gli uscisse tutta l'acqua che aveva bevuto. Gli altri tre ufficiali, che avevano udito le grida, sono corsi a vedere cosa stava succedendo, ma il signor capitano Mader ha detto che il signor tenente stava scherzando, e quelli ci hanno creduto e sono tornati nei capanni a fare quel che facevano con le ragazze. Quanto al signor tenente Dorfrichter, era piuttosto malconcio, e ci è voluto parecchio prima che riuscisse a rimettersi in piedi».

«Torniamo a Castelnuovo», interruppe Kunze.

«Signori, signor capitano. Dunque, il signor capitano Mader si butta nell'acqua, col buio che fa, non riesce a scorgere il signor tenente Dorfrichter. Come ho detto, era stato travolto da un'ondata — il tenente, voglio dire — e la corrente lo stava portando al largo. Alla fine, però, il signor capitano lo trova e lo tira fuori dall'acqua. Il signor tenente tossiva e sputava, e così lo abbiamo messo a faccia in giù, perché gli uscisse tutta l'acqua che aveva bevuto. Gli altri tre ufficiali, che avevano udito le grida, sono corsi a vedere cosa stava succedendo, ma il signor capitano Mader ha detto che il signor tenente stava scherzando, e quelli ci hanno creduto e sono tornati nei capanni a fare quel che facevano con le ragazze. Quanto al signor tenente Dorfrichter, era piuttosto malconcio, e ci è voluto parecchio prima che riuscisse a rimettersi in piedi».

«Torniamo a Castelnuovo», interruppe Kunze.

«Signori, signor capitano. Dunque, il signor capitano Mader si butta nell'acqua, col buio che

SPORT

LA TRIESTINA A DRAGA S. ELIA



IL NAPOLI SUSCITA ENTUSIASMO

Nelle intenzioni di Di Marzio doveva essere un raduno «a porte chiuse», ma l'entusiasmo di alcune centinaia di tifosi ha fatto «saltare» tutti i programmi. La sede di via Crispi è stata letteralmente presa d'assalto da gruppi di giovani, che si sono arrampicati fin sulle cancellate dell'ex convento, dove ha sede il Napoli, per manifestare la loro esultanza alla squadra che ha cominciato ieri la sua avventura per la stagione 1978-79. Persino un ingresso chiuso della sede è stato aperto dai tifosi.

G.P. GERMANIA: LA LOTUS TIENE, ANDRETTI VINCE

Secondo Scheckter Peterson e Lauda costretti al ritiro

HOCKENHEIM — L'italiano Mario Andretti, su Lotus, ha vinto il Gran Premio automobilistico di Germania di F.1, undicesima prova del campionato mondiale piloti, e ha incrementato il suo vantaggio al vertice della graduatoria iridata. Al secondo posto si è classificato il sudafricano Jody Scheckter, su Wolf, davanti al francese Lafitte («Ligier»), al brasiliano Fittipaldi («Copersucar»), al francese Pironi («Tirrell») e al messicano Rebaque («Lotus»), nell'ordine.

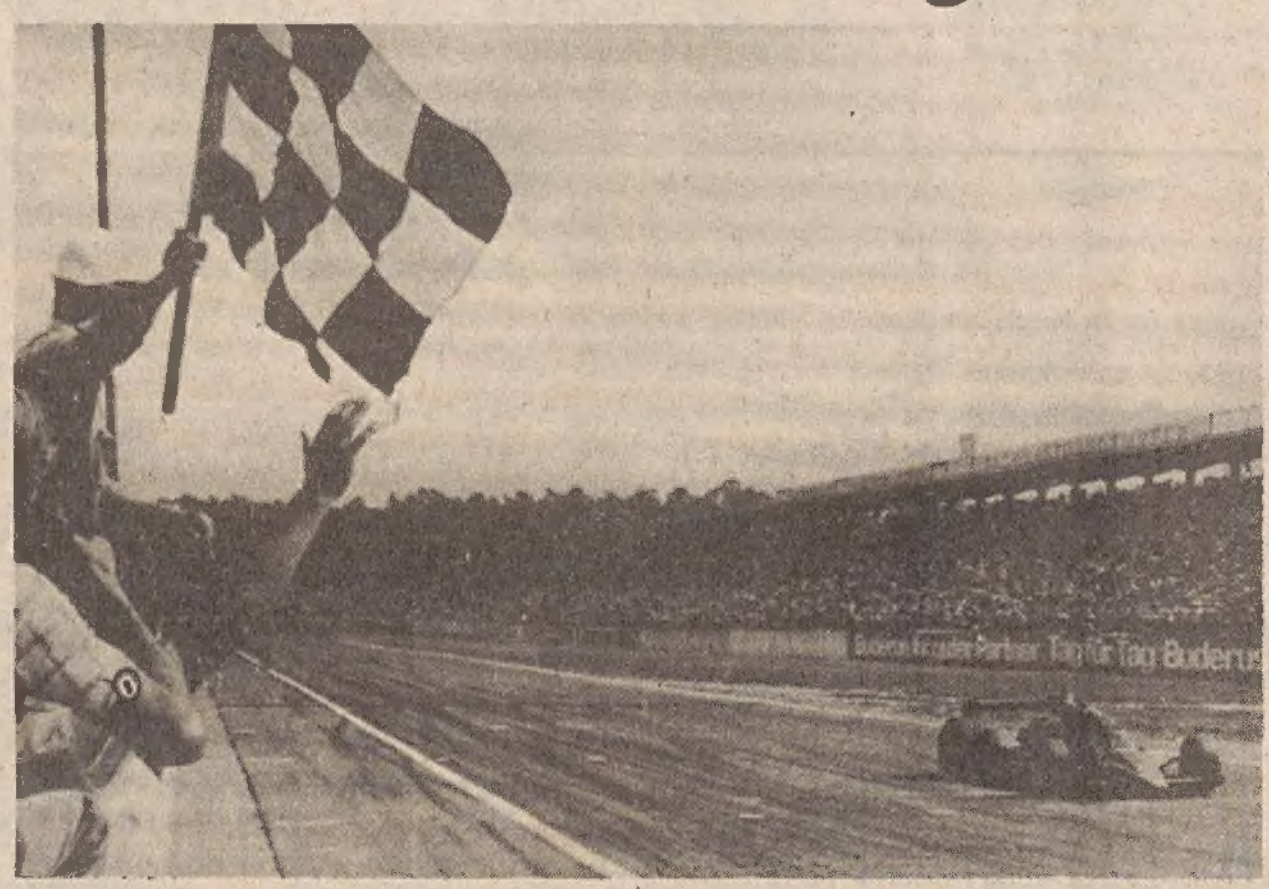
Undicesima vittoria in formula 1 per Mario Andretti, che nel 76.º Gran Premio della sua carriera ha compiuto un altro sostanziale passo verso il titolo di campione del mondo. A chi gli chiedeva se ormai si sentisse sicuro del titolo ha risposto sorridendo: «Lo sono un po' di più che questa mattina prima della corsa». Certo, che ad ora dell'ennesima vittoria stagionale della Lotus, la sesta per la precisione, non tutto è stato facile per le macchine nere e oro, tanto che Peterson non ha potuto entrare a far parte all'arrivo del gruppo di famiglia, a sentir lui, per la rottura del cambio.

Dietro a Mario Andretti si è piazzato un fantastico Scheckter, come sempre molto efficace e per di più assistito da una meccanica affidabile. Il sudafricano ha risalito molte posizioni dopo una infelice partenza, la cui colpa è da attribuire al direttore di corsa che ha anticipato i tempi senza neppure aspettare uno solo dei dieci secondi prescritti per dare il verde. Conseguenza: qualche collisione e il solito brivido, con Depailler che è salito sulle ruote di Villeneuve.

La giornata è stata decisa in parte dai ritiri causati dal caldo soffocante che ha avuto ragione di parecchie meccaniche, a cominciare da quella del favorito Niki Lauda, messo a piedi all'undicesimo giro.

«Il motore si è allacciato, in sostanza è grippato — ha detto l'ing. Carlo Chiti dell'Alfa Romeo — probabilmente a causa del difettoso funzionamento di qualche organo accessorio, la pompa dell'acqua o quella dell'olio. Non sappiamo». Watson, invece, con la seconda Brabham-Alfa Romeo, è stato rallentato dal difettoso fun-

Indisturbato al traguardo



Hockenheim — Mario Andretti su Lotus arriva solitario al traguardo, mentre viene sventolato la bandiera a scacchi. Passeranno quasi sedici secondi prima dell'arrivo di Scheckter. La Ferrari di Villeneuve è arrivata ottava

TERZA AFFERMAZIONE DEL CAMPIONE IRIDATO NELLA GARA DI PESCARA

«Matteotti»: Moser senza avversari



La grinta di Moser

PESCARA — Francesco Moser ha vinto da gran campione la trentatreesima edizione del trofeo Matteotti di ciclismo. L'iridato ha preceduto di 3'04" Battaglin, Beccia e Vandi. Sensibili i distacchi degli altri, il primo dei quali è stato Gavazzi a 5'15".

Che Moser avrebbe vinto questa edizione del trofeo Matteotti (stabilì il primato di tre vittorie), lo si è capito quando al decimo giro, dopo un incidente a Panizza, il trentino è rimasto il componente più quotato di un plotoncino comprendente anche Battaglin, Beccia, Gavazzi, Vandi e l'abruzzese Masciarelli, suo compagno di squadra. Al quattordicesimo giro Moser è scattato. Battaglin ha risposto subito all'attacco ma è caduto. Soccorso immediatamente, è potuto rientrare su Vandi e Beccia mentre Moser, proseguendo nella sua potente azio-

ne, si è reso presto irraggiungibile. Negli ultimi due giri Moser ha aumentato progressivamente il suo vantaggio sui quattordicesimi inseguitori: 2'50" al quattordicesimo e quindicesimo giro, 3'04" al sedicesimo giro, cioè alla conclusione della corsa.

Questo trofeo Matteotti, gara indicativa per la scelta dei colori nazionali, di Germania, non ha avuto concorrenti capaci — assenti Saronni e Baronechi — all'ultima ora anche Gimondi — di contrastare il passo a Francesco Moser. Sono partiti in ventidici squadre. Fino al terzo giro è regnata la massima tranquillità. Il primo tentativo di fuga è avvenuto al quarto giro ad opera dell'inglese Edward e di Boifava. Altre iniziative sono state quelle di Conati e Lora, rispettivamente al quarantesimo e al sessantesimo chilometro. Il gruppo comunque è tornato compatto al km 102. Le ostilità sono state riaperte al km 127 da Fabbri e Puglisi. Poi è stata la volta di Vandi, ma il suo tentativo è stato immediatamente rintuzzato. Successivamente si è formato il plotoncino del battistrada, nel quale si è inserito anche Francesco Moser. Ne è rimasto invece fuori Panizza, scontratosi, senza conseguenze, con uno spettatore. Da questo momento l'azione del campione del mondo è

stata decisiva e nulla hanno potuto fare i suoi avversari diretti per contrastargli la terza vittoria nel trofeo Matteotti (le precedenti nel 1975 e 1976).

Moser, intervistato all'arrivo sull'importanza di questa affermazione, ha risposto: «È la prima corsa, dopo il campionato italiano, che mi ha visto in buona condizione atletica e che mi ha permesso di non scappare eccessive energie. Me le riserverò per gare più impegnative». Quando gli è stato chiesto se il merito di questa vittoria andava ridimensionato per l'assenza di avversari quotati quali Baronechi e Saronni, Moser ha risposto: «Sono solo su quest'ultimo corridoio che ho detto: «Sono andato più forte del previsto, anche se mi è mancato Saronni che avrebbe caricato ulteriormente».

Ai raduni della «A» anche gli argentini

Juventus e Torino da oggi a confronto

TORINO — Quasi due giorni di completa libertà sono stati concessi dall'allenatore Trapattoni agli otto giocatori della Juventus che lunedì scorso avevano cominciato la preparazione nel consueto «ritiro» di Villar Perosa. Furino, Morini, Boninsegna, Viridis, Alessandrelli, Verza, Brio e Serena sono tornati a casa sabato sera e oggi pomeriggio si troveranno nuovamente al «Comunale» di Torino dove, questa volta, ci saranno anche i loro compagni reduci dai mondiali in Argentina (Zoff, Cuccureddu, Gentile, Cabrin, Solera, Causio, Tardelli, Benetti e Bettiga) e Fanna, ai quali è stata concessa una settimana di riposo supplementare. In serata tutti raggiungeranno Villar Perosa.

allenatore Carosi — le esatte condizioni del capitano».

Difficilmente Antognoni — che sarà a Fossdinovo oggi e proverà domani — potrà essere utilizzato subito dall'allenatore, anche perché i medici gli hanno prescritto l'applicazione di un apposito «plantare» nella scarpa da gioco.

Oltre ad Antognoni l'etichetta Claudio Desolati costituisce un secondo problema, perché il giocatore (che con Sella forma la coppia di «punte» dei gigliotti) non si è completamente ristabilito dal postumo della frattura ad una gamba, frattura che lo tiene fermo per alcuni mesi nell'ultimo campionato.

Corridori iscritti 118; partiti 99, arrivati 26.

ORDINE D'ARRIVO

1) Moser, chilometro 230,400 in 6 ore 13'1", media 38,228.
2) Battaglin a 3'04"; 3) Beccia a 3'04"; 4) Vandi a 3'04"; 5) Gavazzi a 5'15"; 6) Crespi a 7'15"; 7) Lualdi a 8'; 8) Barone a 9'; 9) Conti a 9'40"; 10) Antonini a 9'17"; 11) Crepaldi a 12'; 12) Biddi (Nz) a 13'; 13) Polini a 14'; 14) Contini a 15'; 15) Bettini a 15'29"; 16) Bitossi; 17) D'Alonso; 18) Ricconi; 19) Setton (Ausl); 20) Fabrizzi; 21) Baronechi; 22) Minozzi; 23) Gialdini; 24) Parecchini; 25) Lora, tutti col tempo di Bettini; 26) Masciarelli a 10'48".

Ordine d'arrivo

1) Mario Andretti (USA) su Lotus che ha coperto i km 305,305 del percorso in 128'00"90, alla media oraria di km 208,233;
2) Jody Scheckter (Saf) su Wolf in 128'16"25;
3) Jacques Laffite (Fr) su Ligier in 128'37"91;
4) Emerson Fittipaldi (Br) su Copersucar 128'57"78;
5) Didier Pironi (Fr) su Tyrrell 128'58"16;
6) Hector Rebaque (Mec) su Lotus 129'38"76;
7) John Watson (Irl) su Brabham 129'40"53;
8) Gilles Villeneuve (Can) su Ferrari 129'57"77;
9) Riccardo Patrese (It) su Arrows a un giro;
10) Keke Rosberg (Rft) su Theodore a tre giri;
11) Rolf Stommelen (Rft) su Arrows a tre giri;
12) Harald Ertl (Rft) su Ensign a quattro giri.

Lo svedese Ronnie Peterson al 26.º passaggio ha migliorato il record sul giro del circuito di Hockenheim, con il tempo di 1'55"62, alla media oraria di km 211,354.

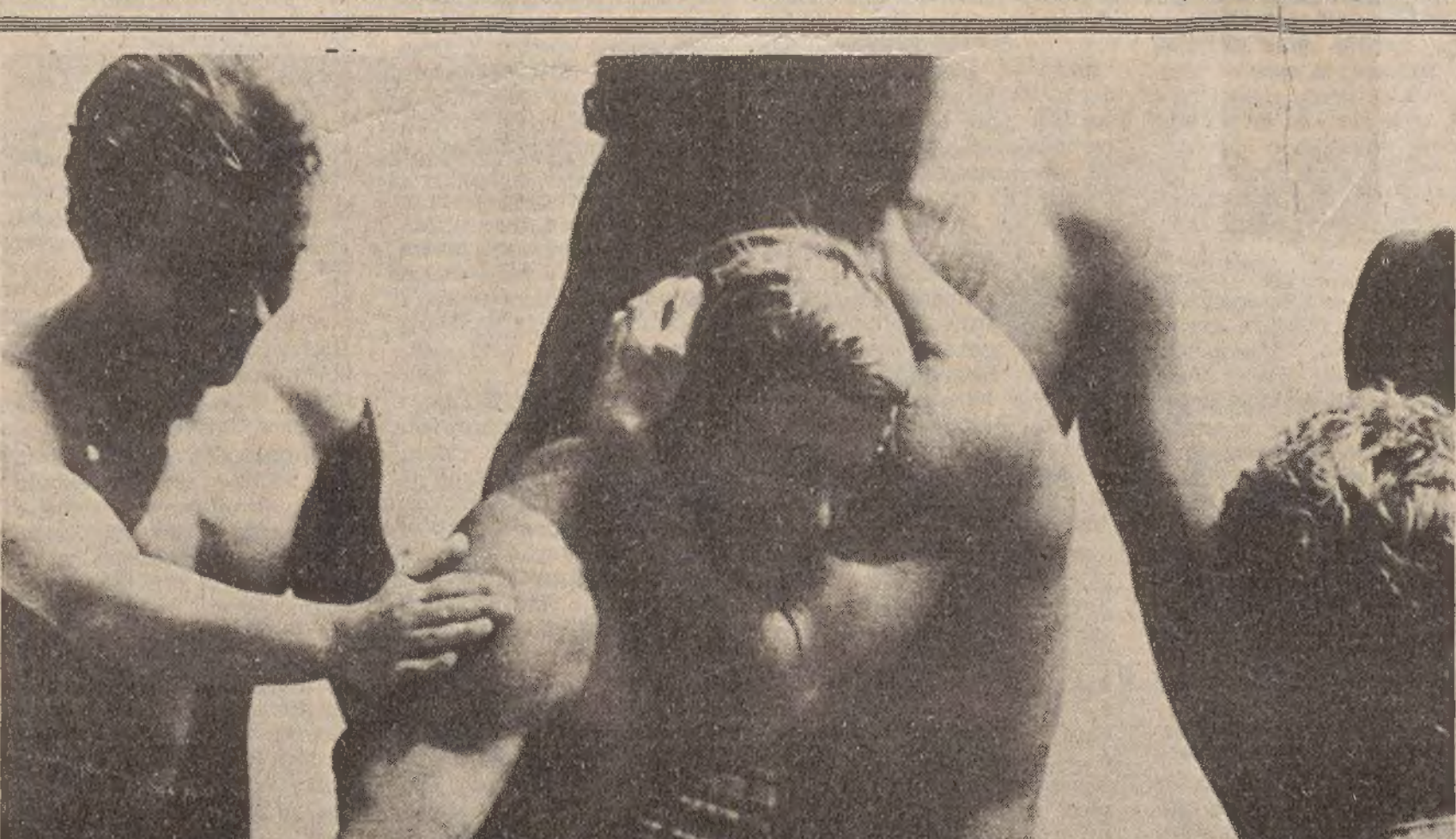
Classifica campionato

1) Mario Andretti (USA), punti 54;
2) Ronnie Peterson (Sve) 45;
3) ex aequo Nicki Lauda (Aus) e Carlos Reutemann (Argentina) 31;
4) Patrick Depailler (Fr) 26;
5) John Watson (Irl) 16;
6) Jacques Laffite (Fr) e Jody Scheckter (Sud Africa) 14;
7) Emerson Fittipaldi (Br) 10;
8) ex aequo Riccardo Patrese (It) e James Hunt (Gran Bretagna) 8;
9) Didier Pironi (Fr) 7;
10) ex aequo Alan Jones (Ausl) e Patrick Tambay (Francia) 5;
11) Clay Regazzoni (Svi) 4;
12) Gilles Villeneuve (Can) 3;
13) Hans Stuck (Rft) 2;
14) Hector Rebaque (Messico) 1.

La prossima prova valida per il campionato mondiale sarà il Gran Premio d'Austria, che si svolgerà il 13 agosto sul circuito di Zeltweg.

Antognoni turba i sogni di Carosi

FOSSDINOVO — Nel ritiro di Fossdinovo, la Fiorentina (che ieri si è recata in gita a Bagni di Luoca) attende l'arrivo di Giancarlo Antognoni, che ha completato, ad Albano, la cura di fango al piede destro, colpito dalla ben nota tarsalgia. «Sapremo finalmente — dice i-



Firenze — Il sordomuto Piero Tarozzy ha conquistato il titolo europeo giovanile di tuffi dalla piattaforma, con grande soddisfazione del suo «maestro» Klaus Dibiasi

CONCLUSI I CAMPIONATI EUROPEI GIOVANILI DI NUOTO

Altri due azzurri primi: Italiani (tuffi) e Silvestri (1500)

FIRENZE — Piegata di titolo nella giornata conclusiva dei campionati europei giovanili di nuoto e tuffi nel complesso della piscina «Cosiolo» al campo di Marte, dove in quattro giornate di gare si sono impegnati giovanissimi atleti di tutta Europa (ventisei nazioni) al limite di età dei 15 anni i ragazzi e 16 per le ragazze.

La giovane formazione italiana ha fronteggiato con eccellenti, talvolta quasi inattese prestazioni, le squadre più agguerrite, specialmente quelle delle nazioni dell'Est, dalla Repubblica democratica tedesca all'URSS e all'Ungheria che, nelle varie specialità, hanno presentato un lotto di atleti di grande talento. Sette medaglie d'oro (Franceschi, Italiani, due Silvestri, Savi-

Scarpioni, Felighi e Rampazzo), quattro d'argento e due di bronzo costituiscono un bottino non indifferente per la rappresentativa azzurra. Le ultime due medaglie d'oro sono state conquistate da Piero Italiani e Federico Silvestri, in due specialità nettamente differenti, ma interessanti per i risultati acquisiti, che pongono i due giovani atleti per competizioni mondiali.

Piero Italiani, il piccolo, biondo sordomuto romano, poco più che quindicenne, che rappresenta l'Italia anche ai prossimi mondiali di tuffi, è figlio di Dibiassi (che lo allenava) e dello stesso Cagnato (ancora in gara), dopo la medaglia d'argento vinta dal trampolino, ha conquistato il suo primo, meraviglioso suc-

cesso europeo nella finale del tuffo dalla piattaforma. Stavolta Italiani ha distanziato di diversi punti due forti favoriti sovietici, Shalibashvili e Abashchin, terminati nell'ordine alle sue spalle. Ottima a tutti i livelli la tabella di prestazione del romano nelle varie specialità, dal verticale al rovesciato, al mezzo avvitamento.

Ma il momento centrale della riunione conclusiva dei campionati europei giovanili è stato quando sono scesi in acqua gli otto finalisti del 1500 metri. Il toscano di Fiesca, Federico Silvestri, ha affrontato con grande impegno in trenta vasche, con l'incantamento del pubblico, forsennamente avversari come i sovietici Petrov e Kalashnikov che, infatti, sono finiti alle sue spalle. Il francese (Porte aveva dato l'ave) alla gara con una partenza fulminea, crollando però di schianto intorno ai mille metri. Ai 1200, mentre i due sovietici premevano con bracciale dall'allungo formidabile, Silvestri è venuto fuori con sicurezza, fino a bruciare i due avversari nell'ultima vasca, proprio negli ultimi metri e realizzando un tempo che costituisce il nuovo record italiano della specialità ragazzi.

Giusta la soddisfazione di Ferri, presidente della Fin e di Venturini, presidente della sezione toscana della federazione, nel premiare i due nuovi campioni europei giovanili. Poi la carrellata degli altri titoli snocciolati nell'ordine in un pomeriggio caldissimo, a tratti opprimente.

TENNIS

Tarozzy vince l'open d'Olanda

HILVERSUM — Battendo in finale l'olandese Tom Okker 2-6, 6-1, 6-4, l'inghese Balazs Tarozzy ha vinto gli open d'Olanda. Nella finale del doppio Tarozzy e Okker hanno battuto gli australiani Carmichael ed Edmondson 7-6, 4-6, 7-5.

MANIFESTAZIONE NATATORIA ORGANIZZATA DALL'EDERA

Il «Memorial Stefanin» agli esordienti alabardati

Buon successo alla «Bianchi» del «Memorial G. Stefanin», che è stato vinto dalla US Triestina Nuoto con punti 303, davanti all'As Edera con 90. Centro Fin con 73 e all'Udinese Nuoto con 46 punti. La manifestazione ha visto alcune ottime prestazioni tecniche, con il secondo regionale a rana della Sedmak in 1'21"7, della Tevere e di Cutazzo, nel 100 stile libero. Ottima l'organizzazione di questo trofeo dovuto alla delicatezza dei dirigenti dell'As Edera, che hanno avuto il giusto riconoscimento per la buona riuscita di questo memoriale, che si riconferma classica di chiusura del nuoto esordienti regionale. Ecco il dettaglio tecnico.

400 s.l. femm. cat. A: 1) Tiziana Gasparini (Ase) 5'07"6; 2) Marzi (Ustn) 5'17"3; 3) Morandi (Aum) 5'32"2; 4) Carli (Fin) 6'10"7.
400 s.l. masch. cat. A: 1) Igor Grego (Ustn) 4'51"3; 2) Marchi (Ase) 4'54"9; 3) Cellitti (Fin) 5'10"3; 4) De Liva (Aum) 5'21"5.
100 dorso femm. cat. A: 1) Arianna Sedmak (Ustn) 1'19"9; 2) Pennesi (Aum) 1'21"6; 3) De Stefanin (Ase) 1'27"1.
100 dorso masch. cat. A: 1) Sergio Marini (Aum) 1'11"8; 2) Brignani (Fin) 1'30"4; 3) Malusa (Ase) 1'32"9; 4) Bossi (Ustn) 1'36"7.
100 dorso femm. cat. B: 1) Serena Tinoli (Ustn) 1'26"3; 2) Suban (Ase) 1'28"3; 3) Coretti (Fin) 1'37"4.
100 dorso masch. cat. B: 1) Massimo Bordini (Fin) 1'20"7; 2) Cutazzo (Ustn) 1'23"6; 3) Agostinello (Ase) 1'27"5; 4) Vando (Aum) 1'36"6.
60 dorso femm. cat. C: 1) Daniela Piacca (Ase) 1'38"2; 2) Lenardini (Fin) 1'13"3; 3) Gobbo (Ustn) 1'14"4.
60 dorso masch. cat. C: 1) Fabrizio Catanzarri (Ase) 57"8; 2) Rapotee (Fin) 57"8; 3) Marcati (Ustn) 1'01"2; 4) Colautti (Aum) 1'16"3.
100 rana femm. cat. A: 1) Sedmak Arianna (Ustn) 1'21"7; 2) Buzzi (Ase) 1'23"7; 3) Calla (Ustn) 1'30"4; 4) Carli (Fin) 1'37"3.
100 rana masch. cat. A: 1) Claudio Balsoni (Aum) 1'20"2; 2) Marogna (Ase) 1'21"4; 3) Brignani (Fin) 1'31"8; 4) Giustolisi (Ustn) 1'36"4.
100 rana femm. cat. B: 1) Gabriella Suban (Ase) 1'36"3; 2) Tinoli (Ustn) 1'43"9; 3) Bernetti (Fin) 1'47"7.
100 rana masch. cat. B: 1) Lorenzo Dolidi (Ustn) 1'27"6; 2) Lenardini (Fin) 1'27"7; 3) Trevisan (Ase) 1'37"2; 4) Cesca (Aum) 1'40"8.
66 rana femm. cat. C: 1) Stefania Rustici (Fin) 1'04"8; 2) Stofia (Ase) 1'17"2; 3) Vattovani (Ustn) 1'21"4.
66 rana masch. cat. C: 1) Andrea Treu (Fin) 1'01"6; 2) Tamaro (Ase) 1'02"6; 3) Furlan (Ustn) 1'12"3; 4) Colautti (Aum) 1'18"5.
100 delfino femm. cat. A: 1) Cristina Dinarich (Aum) 1'18"9; 2) Marsi (Ustn) 1'19"3; 3) Gasparini (Ase) 1'20"1; 4) Detoni (Fin) 1'26"6.
100 delfino masch. cat. A: 1) Claudio Balsoni (Aum) 1'15"8; 2) Michelini (Fin) 1'20"8; 3) Carli (Ase) 1'26"2.
100 delfino femm. cat. B: 1) Cristina Furlan (Ustn) 1'22"9; 2) Gershinich (Ase) 1'25"1; 3) Fontanot (Fin) 1'39"9.
100 delfino masch. cat. B: 1) Lorenzo Bossi (Ustn) 1'24"9; 2) Tamaro (Ase) 1'26"8; 3) De Liva (Ustn) 1'27"4; 4) Detoni (Fin) 1'26"6.
100 s.l. masch. cat. A: 1) Sergio Marini (Aum) 1'02"7; 2) Grego (Ustn) 1'04"8; 3) Marchi (Ase) 1'05"8; 4) Cellitti (Fin) 1'08"6.
100 s.l. femm. cat. B: 1) Cristina Furlan (Ustn) 1'14"7; 2) Gershinich (Ase) 1'15"3; 3) Blesovich (Fin) 1'29"4.

Si avvia la stagione del calcio

Prime sgambate



Fulvio Varglien controlla nel campo di Basovizza il ritmo dei giocatori albaradati che hanno iniziato da pochi giorni la preparazione nel ritiro di Draga Sant'Elia. Capitan Politi guida il gruppo, dando l'esempio ai più giovani colleghi (italfoto)

Amichevoli e Coppa per l'Udinese

Questo il programma precampionato dell'Udinese, prima di cominciare la grande avventura in serie B.

AMICHEVOLI
14 agosto: Udinese-Torino
20 agosto: Udinese-Milan
27 agosto: Triestina-Udinese
17 settembre: Udinese-Inter
COPPA ITALIA
27 agosto: Udinese-Sambenedettese
30 agosto: Avellino-Udinese
3 settembre: Udinese-Perugia
10 settembre: Pescara-Udinese

Quanto costano le nuove zebre

Billardi (90 milioni per la metà), Sgarbossa (70 milioni per la metà), Vriz (180 milioni per la metà), Fellet (50 milioni per la metà), Del Neri (400 milioni per la metà), Vagheggi (75 milioni per la metà), Pagura (25 milioni per la metà), Mezzani (5 milioni con diritto di riscatto).

Triestina in precampionato

Questo il programma precampionato diramato dalla segreteria dell'U.S. Triestina.

13/8 - Pro Cervignano - Triestina
17/8 - Pro Gorizia - Triestina
19/8 - Pordenone - Triestina
23/8 - Triestina - Udinese
27 agosto: Triestina - Coppa Italia «semipros» (calendario in fase di elaborazione)

ALBARADATI «AL FRESCO» (COMPRESI ANDREIS E FONTANA) NEL RITIRO DI SANT'ELIA CON TAGLIAVINI SODDISFATTO

Promette bene la Triestina compagine giovane nello spirito

La Triestina al fresco. In città si sa, magari con gli occhi rivolti al cielo che minaccia (o promette) temporale. Ma a Draga Sant'Elia, nella locanda «da Mario» che da anni ormai accoglie gli albaradati in ritiro precampionato, fa sempre fresco: di notte e di giorno, con l'aiuto di quei secchi d'acqua che militarmente rompono la monotonia della vita in comune e contribuiscono ad abbassare la temperatura del corpo.

Diciotto ragazzi, con l'allenatore Tagliavini, il vice Fulvio Varglien, il massaggiatore E. Vangelisti e l'autista Schiavon, ieri a mezzogiorno, fanno l'allenamento del mattino. Schiavon ha salutato tutti per ritornare in grigioverde. Destinazione: Compagnia atleti Bologna, via Barletta. Ritorno a Trieste il prossimo, assieme a Clemente, che non si è ancora fatto vedere, ma ha potuto godere in effetti della licenza matrimoniale toccata invece a Schiavon. Assieme inoltre Lucchetto, che sta completando a Grado le sobrietà, dopo l'operazione che dovrebbe avergli sistemato definitivamente la caviglia. Manca ancora Marcati, il quale non ha trovato l'accordo economico con la società. La cosa appare tanto più difficile in questo momento, poiché il d.s. Scuderi è partito per Catanzaro. Fino al suo ritorno, che non pare sia vicino, la cosa resterà dunque in sospeso. E intanto la preparazione viene compromessa. Non è escluso che nel frattempo venga aggregato alla compagine albaradati un militante pure lui — Lenarduzzi.

Dire che alla Triestina l'ambiente è sereno è un luogo comune. Vecchi e nuovi sono già perfettamente amalgamati. E' tipico dell'ambiente del calcio questo immediato affiatamento, per cui l'ultimo non si sente un intruso, né l'anziano si considera un padrino. Certo, una personalità bisogna possederla, se non altro per non fare le spese del tiro birboni dei più furbi della compagnia, quelli che non si divertono se non fanno degli scherzi al prossimo. Ma Tagliavini è arcisoddisfatto.

«Ragazzi magnifici tutti — dice convinto — perché si comportano da uomini, da professionisti seri. Certo, sono giovani, hanno diritto di ridere e scherzare quando sono liberi. E qui le ore di libertà sono molte. Vivendo tutti assieme c'è il pericolo di ammorire. Ben vengano quindi questi divertimenti da caserma, se aiutano a sollevare il morale».

Quadrili, ultimo arrivato in assoluto, è tipo che sa il fatto suo. Ventotto anni in dicembre, quattro campionati nel Rimini, con 145 partite, quattro anni nel Mantova, con altre 146 partite. Fisico integro, statura da centrocampista, cioè né languida, né bresliniana, ispirata simpatica perché è tipo schietto, che parla con il sorriso sulle labbra. «Quando ho saputo di essere stato ceduto — ha spiegato — ci sono rimasto male. Così, dalla sera al mattino, non fa piacere. Sono entrato nel giro dell'affare Draga Sant'Elia ma ho preso come parzia la contropartita. Ma a me il trasferimento sta bene. E poi, sono in una Triestina che evidentemente vuole migliorare, entrare in un giro più grosso. Cercherò di ripetermi, per quanto riguarda le presenze, e quanto a rendimento, non mi manca certo la voglia di fare bene».

Non conosce direttamente alcuno dei suoi nuovi compagni. Quadrili, ma ricorda le due partite con la Triestina dello scorso campionato. Nell'andata «drezza» una vittoria mancata su rigore, negli ultimi minuti, nel ritorno a Mantova un

breve inseguimento alla rete segnato proprio da Dri di testa, e fu pareggio 1-1.

Come sarà con la Triestina? «Qui devi stare attento alla bora — gli ha detto Tagliavini — ma ti spiegherò io come fare. Ci sono zone del campo da sfruttare, altre da evitare. Ci alleniamo al Villaggio del pescatore, quanto meno il pesce fresco lo hai assicurato, se fai il bravo».

Bartolotti è ritornato a Trieste con l'etichetta di padre. E con lui Trainini. Una femmina per ciascuno, così come Andreis, che però ha già un maschietto ad aprire lo schieramento. Hanno offerto champagne, i primi due, mentre Andreis riposava, dopo le fatiche del mattino. Sul campo dello Zorja anche ieri mattina è piovuto, sudore rossoalbaradato. Due-tre ore di allenamento, con Tagliavini e Varglien ad allenarli, per tenere sotto pressione i ragazzi. Il rendimento collettivo è più buono. Stranamente tutti i giocatori sono aumentati di peso, poiché sta aumentando il tono muscolare. Poi ci sarà l'assessamento. Ma nessuno è in sovrappeso, nemmeno Zanusi con i suoi 84 chili, peso massimo della compagnia. Il più leggero è Prevedini, che ha sofferto il primato a Trainini, il quale è in compensazione il più basso del gruppo, il più alto è Bisioli, 185 centimetri, con un fisico ben proporzionato.

Trainini respinge le critiche di essere troppo leggero, inattesa che al calcio atletico, al mondiali in Argentina — sostiene sorridendo — hanno affogato questo tipo di calcio. Alla lunga è la tecnica che trionfa. Si gioca il calcio con la testa, non con la clava. Vm, come i più intelligenti, i più bravi, non ti più forti...».

Tagliavini, di ottimo umore, rimprovera ai novelli padri di avere dato alle loro figlie nomi comuni. «Vasculi, il più alto è Bisioli, 185 centimetri con un fisico ben proporzionato. La Triestina ha la formazione più o meno già definita. Un



Andreis e Fontana — scesi dall'Avellino — al galoppo sul terreno di Basovizza (italfoto)

MASSIMO GIACOMINI PORTERA' LA SQUADRA BIANCONERA A TARVISIO PER QUATTORDICI GIORNI

Per l'Udinese «riveduta e rinforzata» scocca di buon mattino l'ora del raduno

UDINESE — Tutta la struppa dell'Udinese arriva oggi a Udine per dare inizio alla nuova stagione calcistica. L'adunata suona addirittura alle otto del mattino con l'intenzione di superare la calura estiva con un pronto viaggio in autotreno a Tarvisio, fra le fresche abate, ove la squadra bianconera ha prenotato una villeggiatura (si fa per dire...) di quattordici giorni. Tuttavia l'ora della partenza potrebbe protrarsi, perché Franco Marini, nuovo dirigente della società bianconera, vorrebbe ospitare nel suo ristorante di viale Triestino, così come aveva fatto lo scorso anno. Sarà l'allenatore Giacomini a decidere nella stessa mattinata di oggi, se non la farà troppo caldo e le convocazioni non subiranno intoppi, anche perché, in via di massima, il tecnico friulano vorrebbe che venissero chieste le formalità contrattuali e quindi, a Tarvisio, poter lavorare con tutta serenità.

Naturalmente la curiosità viene dal «nuovo» che sono Del Neri, Vriz, Fellet, Bilardi, Vagheggi, Sgarbossa, Pagura e Mazzeri. I primi tre sono friulani, rispettivamente provenienti da Pavia, Ravenna, Pordenone e, in certo qual modo, hanno pure gestito per conto loro il trasferimento all'Udinese; per quanto non dovrebbero trovare difficoltà a concludere definitivamente il contratto per la nuova stagione. Sul passaggio di Del Neri nelle file bianconere c'è l'ombra di Gustinetti, il popolare «specy» Gonzales della squadra degli ultimi tre anni di serie C.

Gustinetti, ex capitano dell'Udinese, ha contestato con molta severità la propria cessione al Foggia in cambio del Neri. Ha scritto una lettera raccomandata alla Lega e per conoscenza alle due società calcistiche interessate, dichiarando pentitissimo di aver rinunciato al trasferimento e riconoscendosi, quindi, a disposizione unicamente dell'Udinese. Si è rispettata così la parola con il Foggia, in quale Gustinetti era stato valutato duecento milioni di lire. E pensando all'ex capitano, al popolarissimo Pellegrini e al «vecchio» Apostoli, che non saranno più con la compagna, i tifosi friulani avranno pure un momento di nostalgia, se non di rammarico. Tuttavia deve essere tenuto presente che Pellegrini se n'è andato a Napoli per una somma di denaro molto utile alle casse sociali, mentre le sostituzioni di Gustinetti di Apostoli, rientrano nel programma tecnico della squadra.

Massimo Giacomini, nell'ottimistica conferma del suo incarico di allenatore dell'Udinese, dopo averne conquistato la promozione in serie B, è atteso da tutto il Friuli da quattordici anni, aveva chiaramente ricordato la necessità di rafforzare la squadra rispetto a quella, pur magnifica, che aveva vinto il campionato di serie C. D'altra parte si trattava di cambiare gioco e mentalità: è vero che c'era Apostoli, terzino libero poco impegnato dagli avversari, e alla conclusione della sua carriera, è vero che c'era il veloce e vivacissimo Gustinetti da sacrificare a metà campo in un lavoro a lui non troppo congenito e di una mezzala geniale. Si è ovviato a queste verità con gli ingaggi di un «libero» molto più giovane e pronto ad affrontare anche i pericoli capovolgimenti di una mezzala, e di una mezzala spola più mezzala di Gustinetti.

Nel giro della prima squadra è giunto dai ranghi minori Paolo Persi, classe 1960, ex Garisole, è ritornato Griglio, si sono inseriti con maggiori aspirazioni il geometra Flavio Rosi, Massimo Scarel e Vinko Bistolli. In definitiva il via via ha dato un notevole contributo al rafforzamento almeno tattico del ranghi. Sulla qualità ci sono buone speranze. Siamo giusti: con i giovani il futuro è più tranquillo. E i tifosi, quando vedono maturare del proprio cresciuto in casa, sono felicitissimi, come se avessero contribuito con il loro entusiasmo a farli maturare e a valorizzarli. Se la Triestina saprà insistere su questa strada, il suo avvenire potrà essere più tranquillo, frutto di una politica di autosufficienza che dovrebbe anche far ritoicare le cifre negative del bilancio. Sembrare oggi per raccogliere dati e dati di spiccia personalità e sarà bene che gli venga data la massima fiducia lanciando in campionato, come titolare.

Quadri bianconeri
PRESIDENTE: Teofilo Sanson
SEGRETARIO GENERALE: Franco Dal Cin
ALLENATORE: Massimo Giacomini
MASSAGGIATORE: Franco Casarsa
ACQUISTI: Marcati (Torricosca), Pagura (Cesena), Mazzoni (Imola), Fellet (Treviso), Sgarbossa (Trento), Bilardi (Barletta), Del Neri (Foggia), Vriz (Novara), Vagheggi (Alessandria).

LA ROSA DEI TITOLARI
PORTIERI: Della Cerna (1952), Marcati (1949).
DIFENSORI: Bisioli (1949), Fanesi (1954), Fellet (1952), Sgarbossa (1954), Mazzoni (1953), Pagura (1959).
CENTROCAMPISTI: Leonarduzzi (1951), Bisioli (1950), Del Neri (1950), Bencina (1950).
ATTACCANTE: Vriz (1952), Bilardi (1953), De Bernardi (1953), Olivieri (1948), Vagheggi (1959).

Dante di Ragogna

netti e più esperti di Bencina. La sostituzione più difficile è obbligata a stata invece quella di Pellegrini con Vriz, che, rispetto al romano, offre maggiori garanzie per una ordinata manovra di centrocampo. Poi l'Udinese si è assicurata buona «riserva» come il vulcanico Bilardi eventualmente sostituito da De Bernardi e il trotto lino Vagheggi, utile a dare il cambio a Olivieri, che rimane ancora il più forte giocatore della nuova squadra di Giacomini. E non devono essere sottovalutate neppure le riserve difensive come il portiere Marcati, il jolly Sgarbossa ed i mastini Pagura e Mazzeri, anche se quest'ultimo ha impegni di servizio militare.

Non dovremmo, quindi, andare molto lontani nell'annunciare la formazione dell'Udinese per la nuova stagione in questo modo: Della Cerna (Marcati); Bonora (Pagura), Fanesi (Mazzoni); Leonarduzzi, Fellet (Sgarbossa), Riva; De Bernardi (Bilardi), Del

Neri, Vriz, Bencina, Olivieri (Vagheggi).

Con questo schieramento sarà possibile un maggiore avvicinamento al «calcio totale» in quanto quasi tutti gli atleti in disposizione sono scelti, buoni cioè per diversi ruoli; in più la formazione ha guadagnato in esperienza e in solidità, tanto che si è parlato di una vera e propria squadra di «panzer». L'incognita rimane la manovra dell'attacco.

Da sottolineare comunque il serio impegno preso dalla società, onde evitare le delusioni di molte altre squadre promosse negli anni scorsi dalla C alla B.

Luciano Provi

I CAMPIONATI SI METTERANNO IN MOTO IL 17 SETTEMBRE

Guardano al 1978-'79 le squadre dilettanti

La Grandi Motori in seconda categoria

Il campionato di seconda categoria verrà allestito al palo di partenza della prossima stagione anche la compagine della Grandi Motori Trieste, che si è assicurata il diritto alla promozione alla serie superiore in virtù di un finale di campionato a dir poco entusiasmante.

L'undici azzurro, condotto da Gino Ronchi, ha improntato la sua marcia vittoriosa sulla caratteristica della regolarità, cui hanno fatto riscontro apprezzabili risultati anche ai fini utilitaristici della graduatoria ed ha concluso le sue fatiche sulla piazza d'onore, alle spalle dell'invita Sovrana, autentica «regina» del girone, soffocando alla riva le possibilità di batterli per la promozione nel duello con la seconda classificata dell'altro girone della terza categoria, il drammatico spareggio con

i Campi Elisi ha dato ragione agli emulisti, che si sono impegnati di misura al termine di novanta combattutissimi minuti.

In quell'occasione il tecnico azzurro aveva schierato Batich, Bartoli, Nardini, Pini, Molinarich, Fosgero, Sanelli, Moccia, Lionetti (Scalchi), Freno, Attini. Il portiere Depangher, l'esperto libero Zudini S., il centrocampista Drioli ed ancora Sandrini, Picoone e Vazoler, hanno a loro volta contribuito validamente al successo dei propri colori.

Soddisfazione giustificata quella esternata dallo stesso preparatore tecnico Ronchi, dal dirigente Giovanni Grillo e dall'impeccabile collaboratore De Mula nella riunione conviviale in cui si è festeggiato il prezioso successo e si sono gettate le prime basi — come ha sottolineato nel suo intervento il presidente del Cra Germano Apollonio — per gli impegni futuri.

Luciano Zudini

Quadri bianconeri
PRESIDENTE: Teofilo Sanson
SEGRETARIO GENERALE: Franco Dal Cin
ALLENATORE: Massimo Giacomini
MASSAGGIATORE: Franco Casarsa
ACQUISTI: Marcati (Torricosca), Pagura (Cesena), Mazzoni (Imola), Fellet (Treviso), Sgarbossa (Trento), Bilardi (Barletta), Del Neri (Foggia), Vriz (Novara), Vagheggi (Alessandria).

Aperta alle trattative la sede del Poniziana

Gran movimento nei giorni scorsi nella sede del Poniziana, in via Lorenzetti. Molti dirigenti delle società del calcio dilettanti si sono dati convegno per «sondare» le possibilità di trasferimento di questo o quel giocatore. Fino a questo momento, comunque, di concreto abbassamento di prezzo non c'è stato, molte trattative in corso che dovrebbero essere concluse entro pochi giorni.

La sede bianconerista sarà a disposizione delle società che a giovedì delle 19 in poi, per cui molti affari, o presunti tali, potrebbero essere conclusi. Naturalmente ci sono voci che danno per dato qualche passaggio a sorpresa, come quello di Claudio Pini che molti danno in partenza all'Edile Adriatica. La squadra di Florio sembra interessata anche al san-giovannino Venier.

Il Poniziana ha ceduto in prestito allo Zorja il centrocampista Zulich, sono in partenza i giovani Santoni (Primorje), Verzi e Severi.

I campionati regionali allievi e giovanissimi

Il settore giovanile del Comitato regionale della Federcalcio ha comunicato le squadre che prenderanno parte, nella prossima stagione sportiva, ai campionati regionali delle categorie allievi e giovanissimi.

In quest'ultimo campionato sono state ammesse le seguenti formazioni: Udinese, Aurora di Pordenone, C.M.M. S. Michele, Eris Dordone, Fardone, Pontanofreda, Liventina Scile, Fardone, Pro Fagnaga e Valvasone Arzene. «B»: C.M.M. San Michele, Costalunga, Isonzo Turriaco, Libertas Trieste, Manzanese, Monfalcone, Opicina Supercaric, Pontanofreda, Pro Gorizia, Sangiorgina di S. Giorgio di Nogaro, Sangiorgina Udine, San Giovanni e Triestina.

OGGI IL MONFALCONE SI RITROVA AGLI ORDINI DI ZELESNICH E LULICH

Al lavoro le «regionali» di serie D

Monfalcone

MONFALCONE — Il nuovo Monfalcone inizia oggi pomeriggio la preparazione in vista del prossimo campionato di serie D, agli ordini dell'allenatore Alfredo Lulich. La compagine azzurra, che al termine della scorsa stagione è stata retrocessa in promozione e quindi ripescata tra i semiprofessionisti, appare quest'anno notevolmente rinnovata e ringiovanita nei ranghi. Le «rose» della prima squadra sono state così: Zelesnich, Gerin (attualmente militare, ma prossimo al rientro); centrocampisti: Barichello, Perissinotto, Paolo Bertogna, Luglio, Fabris; attaccanti: Clidini, Chelleri, Germani, Feris, Ballaben, Antolovich, Visintin, Mattarelli, Vasotto.

A questi giocatori dovrebbero aggiungersi degli altri, ad integrazione dei ruoli più «scoperti», i quali verranno visionati e prescelti, dai tecnici locali, nel corso delle partite di precampionato che la formazione azzurra

Palmanova

PALMANOVA — Da ieri mattina i giocatori del Palmanova si trovano a Fusine per un periodo di organizzazione che durerà una quindicina di giorni. E' così cominciata l'avventura degli amaro in serie D, avventura che porterà

Pordenone

PORDENONE — Da sabato il Pordenone si trova a Longarone per il tradizionale periodo di organizzazione e preparazione atletica che precede il ritorno all'attività agonistica. Diciannove giocatori costituiscono, al momento, l'organico di cui dispone l'allenatore Buffoni (condizionato in questa fase di preparazione dal «vice» Del Grosso); i portieri: Da Pieve e Cornacchia; i difensori: Candian, Catto, Canzi, Nobile, Perolotto e Bianchini; i centrocampisti: Del Frate, Flora, Rossi, Turin, Piva e

Tolmezzo

TOLMEZZO — Rinnovata per sei undicesimi l'Ici Pro Tolmezzo si appresta ad iniziare la stagione con concrete speranze di ottenere un buon piazzamento nel suo 3.º campionato di serie D.

Mauro Mazzilli

F. Ma.

HONDA
1200 cc 3-5 porte
new CIVIC

LA 1200 CHE COSTA DI MENO E VALE DI PIU'

Vernice metallizzata, cinture autoavvolgenti, appoggiatesta, lampeggiatori d'emergenza, lunotto termico, vetri atermici.
CONSUMO LT. 6 PER 100 Km.

PREZZO TUTTO COMPRESO a partire da Lit. 4.550.000

dimostrazioni e prove:

AUTO MOTO ÉLITE

VIA GIULIA 84/88 TEL. 566236
VIA S. NICOLÒ 13 TEL. 30385 TRIESTE

Baseball Serie «A»: Mobili Elio sconfitta per ingenuità

L'ARIA DI SMOBILITAZIONE NON INCIDE SULLA PARTITA CON IL LAWSON'S

I biancoverdi piegati a Torino in un incontro ad alto livello

William Lawson's-Mobili Elio 5-3 - 8-2

sospesa al 5.0 inning per impraticabilità del campo

Prima partita:
LAWSON'S: 0 1 0 0 2 0 0 2 = 5
MOBILI ELIO: 0 1 0 0 0 1 0 1 = 3

Seconda partita:
LAWSON'S: 0 1 0 0 1 5 = 8
MOBILI ELIO: 1 1 0 0 0 5 = 3

LAWSON'S: Milani, Costa Raci, Borghino, Vegni, Gabri, Duro, Rosini, Marchetti (Giaccone).

MOBILI ELIO: Previti, Persi B, Carraro, Bosadachin (Cernacca), Valic, Vascotto, Babich (Monteleone), Ferri G., Bernicig (Zorzenon).

ARBITRI: Cerri e Sedoli.

TORINO — L'aria di smobilitazione generale non tocca il baseball e Mobili Elio e William Lawson's si affrontano in uno splendido e importantissimo duello da cui usciranno sconfitti i biancoverdi grazie ad alcune ingenuità inammissibili ad un certo livello; 5-3 e 8-2 il punteggio a favore del torinese. Nella partita del mattino l'interbase Vascotto apre le gambe al 2° con un fuoricampo sulla sinistra, la Lawson's pareggia in chiusura di inning con Rosini su volta di sacrificio di Costa. Al 5° i torinesi passano in vantaggio prima con Raci grazie ad altra volta di sacrificio di Duro poi con Borghino su pasticciaccio difensivo tra l'interbase Vascotto e la seconda base Previti.

Subito dopo al 6° la Mobili Elio ha un'occasione d'oro per riaccudire il pareggio; il lanciatore torinese Gianola crolla, concede la base per ball a Bosadachin, Valic batte valido; con due uomini in base e zero eliminati la Lawson's ribatte Gianola con Girardi sul monte, Vascotto tenta la facile smorzata ma viene ugualmente lasciato al piatto. Ci riprova Saracco che sferra i canori in seconda e terza e viene a sua volta eliminato. Al box di

battuta si presenta Derobio, batte lungo sul centro e viene eliminato al volo dall'esterno centro. I triestini accorciano le distanze all'inning successivo, dopo una bella doppietta di Valic e un singolo di Babich che respinge appunto e per l'ennesima volta con Babich in base e zero eliminati i biancoverdi non sanno strappare la situazione.

Ancora all'8°: Valic, conquistata la seconda base dopo un forte rasoterra che l'esterno sinistro non stoppa su una battuta di Vascotto si fa pescare

tra seconda e terza e quindi da parte torinese l'interbase Costa raccoglie una battuta di Cernacca ed esegue da solo una perfetta doppia eliminazione. Lo stesso Costa con un fuoricampo poco dopo aumenta di due punti il vantaggio per i locali. Non è ultimo inning: con un eliminato Previti accorcia le distanze, su valida successivamente riempiono le basi i triestini. Babich in terza, Persi Bruno in seconda, Carraro in prima, Miani chiama Bernicig a sostituire Zorzenon al box di battuta; momento importantissimo. Su palla esterna di Babich lascia partire una facile palla che l'interbase Costa non ha difficoltà a raccogliere, lanciare al seconda base Miani che con un tiro in prima conclude la doppia eliminazione e la partita.

Chieduto al manager Luciano Miani di illuminarci su certe curiosità. Ho sentito dire dal coach torinese Elizzari che ciò che teme maggiormente non è tanto il Trieste quanto Luciano Miani, lei è d'accordo?

Miani prima respinge come assurda tale affermazione poi nichia e concede un po' di vero all'assunto «in effetti ho ancora bisogno di un paio d'anni per impostare una squadra come vorrei. I giocatori ci sono ma peccano di ingenuità; non riescono a liberarsi da schemi ormai superati e soprattutto soltanto adesso cominciano a lottare, ad acquisire insomma la mentalità vincente, in un anno e mezzo da che sono a Trieste qualcosa di buono credo di averlo fatto, ma mi occorrono altri due anni poi lo prometto davvero del filo da torcere a tutti».

La profezia sulla mancanza di mentalità vincente si avverano nel pomeriggio: dopo tre ottimi inning in cui il Mobili Elio gioca con determinazione ogni palla tanto da passare in vantaggio con i due fratelli Persi («l'esternone Vegni strappa a Vascotto la gioia di un fuoricampo») crolla lateralmente al quarto nella fase difensiva.

Renato Pasio

BUONE PROVE ANCHE SE ALCUNE SONO STATE ACCORCIATE PER CARENZA DI VENTO

Le regate veliche a Grado: riconferma dei migliori

GRADO — Si è svolta ieri mattina sul triangolo di mare antistante l'isola d'oro la terza e ultima prova delle regate veliche zonali riservate alle categorie «470», «420», «Flying junior» e «Laser». Praticamente i risultati della terza prova hanno riconfermato la validità di quelli conseguiti dai concorrenti nelle due prove precedenti, disputate nel pomeriggio di sabato.

Alla partenza della terza prova erano presenti complessivamente trentasei equipaggi. Di solito si dice che i primi sono i migliori, ma questa volta lo sono davvero poiché i vincitori delle prove di sabato hanno anche ieri mattina preso il comando della gara e non sono più riusciti a sfuggire. Il «Gelinotte» di Azo-

stoli e Padoan ha fatto l'en plein sul «470» tagliando per la terza volta consecutiva per primo il traguardo d'arrivo. Una piccola edebolè l'ha avuta invece lo «Sprite» di Veronesi e Suppan che, classificatosi secondo dopo le prove di sabato, ieri ha dovuto accontentarsi del quinto posto scendendo quindi dalla seconda alla terza posizione nella classifica finale e facendosi scavalcare da «Lady Ann» di Zermar e Scettina.

Nella categoria del «Flying junior» i due gradesi Padoan e Valli con il loro «Hurricane» hanno fatto pure l'en plein tagliando per primi, per la terza volta, il traguardo finale, mentre l'«Articolocco» del triestino Pozzan si è riconfermato al secondo po-

sto. La novità è stata costituita dall'improvvisa discesa del «Shark» dei fratelli Marin che, pur essendosi dovuto ritirare nel corso della seconda prova di sabato scorso per aver subito uno sberleffo, ieri, con ancora le grosse ampiezze sulla scia, è riuscito a recuperare il terreno perduto conquistandosi il terzo posto scavalcando il «Felix» di Felletti-Lorenzini.

Immutate sono rimaste le posizioni di testa nella classifica finale del «470» mentre nel «Laser», riconfermati al primo e al terzo posto rispettivamente il «Bossa Boba» di Tarabochia e il «Mal più di Benusi», c'è stato un autentico salto di qualità da parte della «Pittina» di Sisto che è piazzata al secondo posto, facendo retrocedere al quarto il «Fragelzeichen» di Flavio Bodini che sabato era arrivato secondo.

Luciano Sanson

PALLANUOTO SERIE «C»: SCONFITTO IL CUS TRIESTE

Anche il ritorno all'Edera

Edera-Cus Trieste 7-5

(3-1, 1-1, 1-1, 2-2)

EDERA: Zetto, Silvestri 1, Rozetta M., Bogatti, Giacconi 4, Isler, Marello 1, Rozetta F., Caproni 1, Stolini, Grimaldi.

CUS TRIESTE: Brunetti, Foschi 2, Colautti, Delise, Astolfi, Skrap 1, Leghissa 2, Polacco, Widmann, Stefani, Cerri.

ARBITRO: Caselli di Genova.

Spettacolo di buon livello tecnico, quello offerto alla Biadina dalle squadre locali impegnate nell'ultima giornata del girone di ritorno della serie C. Un derby che ha diviso il numeroso pubblico, ottimamente diretto dall'arbitro Caselli, sempre preciso nelle sue decisioni e mai contestato né dai giocatori, né dai tifosi della compagine rosso-nera e giallo-blu.

La squadra di Orzan è partita bene, «gasata» dalle parate di Zetto, che ha fermato a due mani un tiro di rigore di Foschi. Il capitano del Cus Trieste, durante tutto l'incontro è stato la fonte del gioco degli avversari: con le due reti messe a segno ha raggiunto quota 51, confermandosi cannoniere della serie C arrivando ad un limite di reti che lo avvicina a De Magistris, goleador della serie A.

Ancora una volta, come già successo nel girone di andata, la vittoria è arrivata al «sette» che ha mutato di più, alla squadra della panchina più lunga. Certo la buona prestazione del capitano dell'Edera Giacconi, buon marcatore in fase difensiva e implacabile realizzatore delle superiorità numeriche del rosso-nero, è stato motivo fondamentale di questa partita vinta per i suoi colori.

Il Cus ha sbagliato troppo quando si è trovato con l'uomo in più concludendo precipitosamente, con tre ben evasati dalla saracinesca ederna. La pallanuoto messa in mostra ieri è stata di buon livello, con alcuni sprazzi di gioco degni di più importanti platee.

Renzo Poll

CONTINUA LA SERIE POSITIVA DEL FORTE FIGLIO DI PRO HANOVER A MONTEBELLO

Senza l'ombra di un problema Pindaro nel Premio di Luglio

E' mancato il duello fra Pindaro e Pienning nel Premio di Luglio. Infatti, tentando l'avvio veloce, Pienning ha marciato irrimediabilmente errore, dimpedendo Pindaro di rimarcare in breve pindone della situazione. Un breve allungo per chiedere strada a Brindisina, che aveva preso il bastone del comando, e l'allievo di Quadri era in zona di sicurezza già all'uscita dalla prima curva.

Pienning si è poi messo a inseguire di buona lena, anche perché Pindaro al comando non aveva l'interesse di strafare. Sulla terza piegata, Pienning usciva in fuori, superava Brindisina e Brindisina e andava a gravitare sul battistrada che cambiava repentinamente marcia. Di fuori non era semplice per Pienning mantenersi in quota, infatti il figlio di Zirona accuiva la fatica alla distanza, ed entrando in retta d'arrivo, mentre Pindaro veleggiava per proprio conto, si vedeva Pienning retrocedere ingoiato da

Brindisina all'interno e da Brindisina sopraggiungente per linee esterne. Richiamata energicamente, Brindisina sbagliava a pochi metri dal palo, ed era allora Brindisina a fare di scorta all'intangibile Pindaro che in 1.23.5 sui 2060 metri toccava la quinta vittoria consecutiva nel segno di una condizione a dir poco smagliante.

Bravi i gentilemani che all'inizio hanno dato vita a una corsa quanto mai avvincente. E dopo uno svolgimento dei più incerti si è assistito a un arrivo serratissimo con cinque cavalli in linea e con Halteres d'Ausa capace di esprimere la punta più incisiva per la soddisfazione di ecupiano. Carlo Mosselli per la prima volta vittorioso nella stagione. Con buon finish Focherello finiva secondo bruciando nell'ordine: Vrepe de Chine, Focherello e Lupow.

Quadri, in serata di vena, coglieva il primo successo in sulky a Muro Torto che dopo aver tenuto sotto tiro il naturale battistrada Fiume grande lo induceva alla ressa nella dirittura conclusiva segnando un apprezzabile 1.22.2 sul doppio chilometro. L'ospite Turgallum non è mancato alle aspettative nel Premio delle Scintille. Pur costretto costantemente al largo dalla decisa leader Bulgara, il puledro di Liberto Bergami spaziava con naturalezza alla distanza dove la battistrada marciava improvvisamente dal quale non riusciva a salvarsi la sopraggiungente Arenella costretta all'errore. Nel finale, comunque, Turgallum doveva guardarsi dal ficcante «forcing» della novità Bexley ottimamente presentatosi sulla pista. Terzo Patrick con energico serrate dopo l'arrivo iniziale.

Egabon si è preso la rivin-

cita su Quiteria dominandola con spunto superiore messo in atto già al mezzo giro finale. L'allievo di Bezzocchi, filata in testa su Camilla dopo mezzo giro di corsa, non riusciva a replicare allorché Egabon scattava con risolutezza e doveva accontentarsi di precedere Zeleuna ancora terza nonostante un brutto errore al levar dei nastri.

Hanno fatto «Javille Imbu» e Regulus nel Premio delle Faville che aveva visto Design nel ruolo di conduttore sino all'entrata in retta d'arrivo. Al «verde raderma» l'allievo di Zeigra perdeva di mordente, e Imabu, che a metà percorso era andato all'esterno, doveva guardarsi dall'incisivo affondo di Regulus del quale rintuzzava la minaccia progressione.

Mario Germani

PREMIO SPICA (m. 1600): 1) Halteres d'Ausa (G. Mosselli), 2) Focherello, 3) Vrepe de Chine, 4) Turgallum. Tempo al km 1.24. Tot: 1.26; 47 (150) 749.

HOCKEY SU PISTA SERIE «A»: MENTRE IL TRISSINO VINCE LO SCUDETTO

La Goriziana già salva senza velleità a Monza

Monza-Goriziana 9-3 (6-2)

MONZA — L'assenza di motivazioni di classifica (la Goriziana si era già messa in salvo un turno fa, il Monza non aveva alcuna possibilità di migliorare il suo deludente piazzamento) ha accentuato il carattere di partita di fine campionato di quest'ultimo confronto tra lombardi e isontini. Ha vinto la squadra di casa, presentandosi al completo, contro una formazione scesa in campo con la vista interamente rotondata nei ranghi per l'assente di numerosi giovani. Assenti l'attaccante Perok e il portiere Cartago, trattenuti a Trieste da ragioni di lavoro. Però ha chiamato in squadra, per necessità e per premio, gli allievi Figar, Vidiz, Nassiz e Barbangelo. Non-

stante l'acribità dimostrata, anche da queste ultimissime leve dell'hockey goriziano, è venuto un segno della grande vitalità del vivaio locale. Figar, ad esempio, ha segnato una rete che per una svista arbitrale è stata attribuita a Martellani, negando così al ragazzo una merita soddisfazione. Barbangelo ha sostituito tra i pali Marzillo nel secondo tempo, rivelandosi un rincalzo di sicuro affidamento. Le reti goriziane sono state realizzate da Aspin Martellani (da cui è quella di Figar) e da Brando-

lin. La partita, con l'aria di smobilitazione che tirava, non ha avuto praticamente storia. Il Monza è andato subito in vantaggio con un poker di reti, che ha seppellito la gara già all'inizio. La Goriziana ha avu-

to una reazione che l'ha portata sul 2-5, poi ha lasciato andare, giustamente, l'incontro per il versante della prospettiva di meritate vacanze, dopo un campionato così lungo e duro, non c'era da pretendere davvero di più.

G. B.

Giovinozzio-Pienntre 6-2

RETI: nel p. 538. Kallik 10-77; Carzina 1, 12-23; 23-24; Marzella, 24-23; Kossler, nel 3°, 15-42; Carzina 1, 18-77; La Bianca 1, 21-28; Frasca.

GIOVINAZZO: La Bianca II, Colamaria, D'Agostino, Camato, Frasca, La Bianca I, Turiano, Caricato I, Marzella, Caricato II.

PIENNTRE: Fontana, Kossler, Dall'Acqua, Scitlano, Tuffano, Fagotto, Kallik, Buttiglin.

ARBITRO: De Toma di Bari.

GIOVINAZZO — Convincente vittoria della Giovinozza nella giornata di chiusura.

Le reti realizzate sono solamente otto, ma potevano benissimo essere più numerose se gli attaccanti fossero stati più determinati nel concludere a rete. Il successo dei pugliesi si spiega anche col fatto che essi si sono dati il cambio più volte in pista, e quindi hanno potuto spendere più fresche energie dando al gioco e alle azioni più dinamicità. Il primo tempo si chiudeva sul risultato di 3-2, i veneti segnavano per primi con Kallik ma salvavano le reti con Caricato e Marzella (una doppietta) e accorciavano lo svantaggio prima del riposo con Kossler.

Nel secondo tempo i friulani reagivano nel disperato tentativo di pareggiare le sorti, ma era sempre la Giovinozza a manovrare le azioni più pericolose con Frasca che si impegnava nel tentativo di concludere a rete i suoi travolgenti slalom. Caricato segnava la quarta rete in una azione contestata dagli ospiti che protestavano per aver subito la rete con un fallo di piede. Tre minuti dopo aumentava il bottino. Bianca, e chiudeva la gara Frasca siglando la sesta rete.

CLASSIFICA FINALE: Trissino punti 38; Follonica 35; Brezzone 34; Novara e Lodi 32; Forte dei Marmi e Monza 30; Viareggio e Giovinozza 28; Pienntre 21; Reggiana 18; Goriziana 16; Grosseto 14; Marzotto Valdarno 11.

STRAORDINARIO LANCIO (57,20) NEL TRIANGOLARE INTERNAZIONALE DI ATLETICA

Tremul disco volante a Tarvisio

TARVISIO — Un disco volante a Tarvisio: è una notizia sportiva e riguarda Tremul, l'atleta del Circolo di Tarvisio. Non vanno dimenticate, tuttavia, le prove di Vecchiato (disco a metri 65/78), Pagliaro (54/7) sui 400 ostacoli, Martini (2/5 nell'alto), Calligaro e Wendler (rispettivamente 49/5 e 49/9 sui 400 piedi). In campo femminile degne di menzione Tretjak, Tavarca e Toffolo.

Risultati completi del triangolare di atletica Friuli-Venezia Giulia, Slovenia, Carinzia.

GARE MASCHILI. LANCIO DEL DISCO: 1) Vecchiato (Slo) 65/78; 2) Udat (Fvg) 59/56; 3) Markes (Slo) 50 mt.

400 M OSTACOLI: 1) Pagliaro (Fvg) 54/7; 2) Frasca (Fvg) 55/8; 3) Gregorich (Slo) 58/1.

LANCIO DEL DISCO: 1) Tremul (Fvg) 57/20; 2) David (Fvg) 58/10; 3) Harre (Car) 52/28.

SALTO IN LUNGO: 1) Siega (Fvg) 7/52; 2) Reak (Slo) 7/06; 3) Torker (Car) 6/88; 4) Zuttion (Fvg) 6/82.

STAFFETTA 4x100: 1) Slovenia 43/7; 2) Friuli-Venezia Giulia (Bona, Zuttion, Bertoni, Cosandrade) 43/4; 3) Carinzia 43/3.

GARE FEMMINILI. METRI 100: 1) Tretjak (Fvg) 12/6; 2) Lavaroni (Fvg) 12/7; 3) Pörkar (Slo) 13/7.

METRI 400: 1) Furlano (Fvg) 1/0/4; 2) Lakner (Car) 1/1/7; 3) Cherevanev (Slo) 1/1/7.

SALTO IN ALTO: 1) Prezely (Slo) 1/7/4; 2) Silvio (Fvg) 1/7/0; 4) Antonini (Fvg) 1/5/6.

GETTO DEL PESO: 1) Tavarca (Fvg) 20/0; 2) David (Fvg) 13/30; 3) Harre (Car) 12/28.

GARE FEMMINILI. METRI 100: 1) Tretjak (Fvg) 12/6; 2) Lavaroni (Fvg) 12/7; 3) Pörkar (Slo) 13/7.

METRI 400: 1) Furlano (Fvg) 1/0/4; 2) Lakner (Car) 1/1/7; 3) Cherevanev (Slo) 1/1/7.

SALTO IN ALTO: 1) Prezely (Slo) 1/7/4; 2) Silvio (Fvg) 1/7/0; 4) Antonini (Fvg) 1/5/6.

GETTO DEL PESO: 1) Tavarca (Fvg) 20/0; 2) David (Fvg) 13/30; 3) Harre (Car) 12/28.

1/5/4; 2) Kottik (Slo) 1/56/3; 3) Harre (Car) 1/56/7.

METRI 300 SIEPI: 1) Novak (Slo) 9/17; 2) Tacchi (Fvg) 9/14; 3) Skof (Slo) 9/23/7; 4) Balcan (Fvg) 9/40/2.

METRI 5000: 1) Mohorovic (Slo) 15/07/7; 2) Ferri (Fvg) 15/15/7; 3) Lena (Fvg) 15/20/3.

SALTO CON LANCIA: 1) Bistic (Slo) 4/89; 2) Babba (Fvg) 4/40; 3) Pascoletti (Fvg) 4/30.

SALTO IN ALTO: 1) Prezely (Slo) 2/06; 2) Cop (Slo) 2/05; 3) Martini (Fvg) 2/05; 4) Pino (Fvg) 1/96.

GETTO DEL PESO: 1) Tremul (Fvg) 20/0; 2) David (Fvg) 13/30; 3) Harre (Car) 12/28.

SALTO IN LUNGO: 1) Siega (Fvg) 7/52; 2) Reak (Slo) 7/06; 3) Torker (Car) 6/88; 4) Zuttion (Fvg) 6/82.

STAFFETTA 4x100: 1) Slovenia 43/7; 2) Friuli-Venezia Giulia (Bona, Zuttion, Bertoni, Cosandrade) 43/4; 3) Carinzia 43/3.

GARE FEMMINILI. METRI 100: 1) Tretjak (Fvg) 12/6; 2) Lavaroni (Fvg) 12/7; 3) Pörkar (Slo) 13/7.

METRI 400: 1) Furlano (Fvg) 1/0/4; 2) Lakner (Car) 1/1/7; 3) Cherevanev (Slo) 1/1/7.

SALTO IN ALTO: 1) Prezely (Slo) 1/7/4; 2) Silvio (Fvg) 1/7/0; 4) Antonini (Fvg) 1/5/6.

GETTO DEL PESO: 1) Tavarca (Fvg) 20/0; 2) David (Fvg) 13/30; 3) Harre (Car) 12/28.

Un Benelli G2 è a prova di: rotaie, pavé, semafori, bagnato, ghiaia, cani, gatti, automobili, padri, mamme, sentieri, erba, benzina, salite, discese, prezzo.

Costruito pensando a una moto.



Benelli

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SEMPRE PIU' PROFONDA LA FRATTURA FRA LA CINA E L'EX ALLEATO ADRIATICO

Tirana condanna Pechino

Inviata dal Pc albanese una lunga lettera colma di violente accuse: i cinesi tra l'altro avrebbero svelato i segreti militari del paese balcanico e interrotto ogni forma di aiuto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — In una lettera dal contenuto proliquo (diverse decine di cartelle) indirizzata al comitato centrale del partito comunista cinese e al governo di Pechino, la piccola Albania, fino a pochi giorni fa unico alleato europeo dei cinesi nello schieramento ideologico che oppone Pechino a Mosca, accusa i cinesi di avere messo in pericolo la difesa del Paese adriatico, rivelando segreti militari che lo interessavano, esecrando contemporaneamente l'azione spregiata e ostile con l'interrompere gli aiuti economici e militari.

Il contenuto della lettera è

che finché visse, il primo ministro cinese Ciu En-lai suggerì che l'unico modo per l'Albania di far fronte a eventuali aggressioni, era quello di allearsi militarmente con la Jugoslavia e la Romania, suggerimento che all'unanimità il governo albanese respinse e tuttora respinge, affermando che quella di Ciu En-lai era una posizione anti-albanese e controrivoluzionaria. «Non sappiamo se la Jugoslavia e la Romania abbiano mai saputo di questo piano di Ciu En-lai, ma anche ora vediamo che la leadership cinese sta svolgendo con insolito zelo un'opera di intronizzazione negli affari dei paesi balcanici, per mescolare le carte e soffocare sul fuoco della guerra in questa regione molto delicata d'Europa». La lettera esprime, infine, la convinzione che il popolo del Balcan non accetterà mai di diventare strumento degli imperialisti, dei social-imperialisti russi e degli egemonisti cinesi, «l'asse della politica cinese è cambiata tre volte in dieci anni, dal 1962 al 1972, dice la lettera».

Boris Boskovic

Dodici morti in 7 giorni sui monti francesi

PARIGI — Dodici alpinisti sono morti nella settimana che si è conclusa ieri. Se così è, il numero delle persone che hanno trovato la morte in montagna dal primo luglio a oggi, è di 12. Il numero delle vittime nel periodo si erano avuti 24 morti, mentre nel 1975 e 1976 gli incidenti mortali erano stati rispettivamente 14 e 13. Non esiste ancora un bilancio dei morti, che tuttavia si presume debba avvicinarsi al centinaio.

A parere degli esperti, la causa principale di questa recrudescenza degli incidenti di montagna va ricercata nell'eccessiva precipitazione per questa stagione. Per quanto riguarda la responsabilità degli alpinisti, è stato notato che il direttore dell'istituto francese di statistica del passato tende a diminuire, mentre una causa frequente di disgrazie è costituita dall'ora troppo tarda in cui alcuni cominciano la salita o l'escursione. Essi si trovano integralmente pubblicati

Washington si riavvicina

WASHINGTON — In seguito alla recente cessazione degli aiuti cinesi all'Albania, gli Stati Uniti stanno esaminando — per la prima volta da cinque anni a questa parte — la possibilità di avviare discussioni con il governo di Tirana. Lo hanno dichiarato alti funzionari statunitensi sottolineando che l'interruzione dell'aiuto umanitario spregiata e ostile con l'interrompere gli aiuti economici e militari.

Per questo motivo — hanno aggiunto le fonti — l'Albania potrebbe essere considerata, se la posizione americana non si evolve, ad avvicinarsi all'Unione Sovietica per ristabilire la sua situazione economica e politica. «Se così è, la possibilità di ottenere un'apertura strategica sull'Adriatico».

Il tenore della lettera di Tirana è molto duro. Gli estensori usano la seconda persona, invece, della terza, come vorrebbe un certo senso diplomatico. «Con questa periferia e ostile azione contro l'Albania socialista dice la lettera — avete meticolosamente distrutto gli accordi ufficialmente conclusi tra i nostri due paesi, brutalmente e arbitrariamente violato le regole e le norme internazionali elementari. Con questo passo ostile contro l'Albania socialista — proseguono — cercate di colpire e danneggiare l'economia e la capacità difensiva del nostro Paese, al fine di sabotare la causa della rivoluzione e del socialismo in Albania».

Rivelando l'ammontare degli aiuti militari, dice la missiva, il governo cinese ha deliberatamente reso pubblico il segreto militare della difesa della Repubblica socialista popolare di Albania — mettendo quindi gravemente in pericolo la sua sicurezza — e aiutando i nemici esterni. Il documento afferma che l'azione cinese costituisce una ripetizione, sia nel contenuto sia nella forma, del metodo di selvaggi e chavvunisti di Tito, Kruscevic e Breznev, condannati dalla stessa Cina. La lettera entra nei particolari delle dispute e delle polemiche relative a problemi di costo di certe opere che i cinesi finanziavano direttamente con fondi e indirettamente con l'apporto di tecnici e maestranze. Gli albanesi parlano di cifre gonfiate ad arte e del tutto infondate.

Per quanto riguarda gli aiuti militari, dice la lettera, tutte le valutazioni sono state fatte sulla base di dati falsi, senza consultare gli albanesi — quei milioni di yuan menzionati nella nota cinese non rappresentano la somma reale dell'aiuto economico e militare che la Cina ha fornito all'Albania. Più avanti, il documento albanese afferma che il corso della politica cinese procede a zig-zag e che quest'ultima azione cinese rappresenta l'allontanamento della leadership cinese dal marxismo-leninismo e dai principi basilari dell'internazionalismo proletario, con la conseguenza di un avvicinamento e collaborazione con l'imperialismo americano, la borghesia e la reazione internazionale.

Il governo albanese ricorda

Raid rhodesiano nel Mozambico

SALISBURY — Le forze armate rhodesiane hanno compiuto un'incursione nel Mozambico contro «base occupate da terroristi dell'esercito di liberazione nazionale africano Zimabwesi» (Zanla), cioè dai guerrieri di Robert Mugabe. Quest'ultimo è uno dei due leader, assieme a Joshua Nkomo, del fronte patriottico che si è op-

posto alla «soluzione interna» del problema rhodesiano concordata, in marzo, tra il primo ministro, Ian Smith ed altri tre leader nazionalisti, tra cui il vescovo Abel Muzorewa e il reverendo Ndabandanga Sithole.

Il comunicato del comando militare rhodesiano che dà notizia dell'operazione non fornisce altri particolari. Quella di ieri è la prima azione su vasta scala contro basi di guerriglieri in Mozambico condotta dalle forze rhodesiane dal novembre scorso quando esse attaccarono un campo dello «Zanla» uccidendo — a quanto fu annunciato — 1200 ribelli. I mozambicani dissero allora che tra le vittime figuravano donne e bambini innocenti.

SI FRANTUMA L'ENNESIMA TREGUA TENTATA NEL LIBANO

Seconda notte di fuoco nei quartieri di Beirut

Duelli a colpi di razzi, mortai e mitragliatrici fra siriani e cristiani - I cittadini USA e canadesi invitati a partire

BEIRUT — I razzi, i mortai, le mitragliatrici, hanno ripreso intensificando, da sabato, i tiri su Beirut e dintorni. E' così fallita, dopo tre giorni, una tregua relativa che si era stabilita fra le unità siriane e quelle cristiane. L'avvenimento è stato messo a dura prova i cecchini, che senza posa hanno sparato soprattutto ai civili che stavano avventurandosi nelle vie dei quartieri. I resti di un tipo di razzi, i nostri e i siriani, hanno ucciso un civile e ferito altri due. Il primo tipo di razzi, i nostri e i siriani, hanno ucciso un civile e ferito altri due.

La polizia libanese ha abbandonato la sua posizione, circondata da sacchi di sabbia, sulla piazza principale del quartiere cristiano di Ashrafieh. Le forze siriane, che hanno dichiarato che la loro posizione non è stata martellata da sbarramenti di razzi e di proiettili d'artiglieria nelle ultime 24 ore: «Le milizie delle destre che controllano Ain Rummaneh hanno utilizzato nella notte fra venerdì e sabato un nuovo tipo di razzi, i nostri e i siriani, hanno ucciso un civile e ferito altri due. Il primo tipo di razzi, i nostri e i siriani, hanno ucciso un civile e ferito altri due.

Il primo tipo di razzi, i nostri e i siriani, hanno ucciso un civile e ferito altri due. Il primo tipo di razzi, i nostri e i siriani, hanno ucciso un civile e ferito altri due. Il primo tipo di razzi, i nostri e i siriani, hanno ucciso un civile e ferito altri due.

Mosca si schiera con il Vietnam contro Pechino

MOSCA — L'agenzia «Tass» ha preso ieri energicamente le difese del Vietnam contro la Cina, che — scrive — dopo aver cessato il suo aiuto tecnico ed economico spregiata e ostile a questo paese per l'aiuto «disinteressato» dato durante la guerra contro l'imperialismo, «il popolo vietnamita — prosegue l'agenzia — che non ha abbassato le testa davanti agli imperialisti non l'abbasserà neanche davanti agli egemonisti di Pechino».

La «Tass» mette, quindi, in guardia gli altri paesi contro l'«aiuto disinteressato» della Cina, questo comportamento di Pechino è un esempio notevole della politica di pressione e di ricatto condotta contro il Vietnam socialista. Essa è anche una dimostrazione di quanto aiuto disinteressato se non vuole seguire la politica degli egemonisti di Pechino.

DA ALCUNI GIORNI IL TRAFFICO AEREO E' RIMASTO PRATICAMENTE BLOCCATO

Francia: caos negli aeroporti per lo sciopero dei controllori

Voli in fortissimo ritardo superiore anche alle 20 ore - Migliaia di passeggeri in attesa costretti a un improvvisato bivacco - Momenti di tensione negli scali di Bordeaux e Parigi

PARIGI — In un'afa fatta apposta per consigliare il riposo, i francesi hanno affrontato in massa le fatiche dell'esodo per le vacanze che in questo fine settimana, per coloro che hanno scelto l'aereo come mezzo di trasporto, stanno diventando insopportabili a causa dello sciopero, dello zelo dei controllori, del traffico aereo. Qualche cifra: duemila persone, di cui un migliaio nordafricani, sono bloccate all'aeroporto di Marsiglia-Mirapour e 800 persone sono state costrette a passare la notte all'aeroporto a causa dell'annullamento di alcuni voli per la Tunisia; all'aeroporto di Lione gli scioperanti hanno bloccato l'uscita dei passeggeri, impedendo una partenza, che è stata rimandata fino a ieri 2.500-3.000; due o trecento persone dirette alle Baleari erano bloccate nello stesso momento all'aeroporto di Bordeaux-Mérignac; bivacchi notturni e folle in attesa per tutta la giornata, infine, negli aeroporti parigini di Orly e Roissy, dove le partenze avvengono con ritardi da una a 17 ore dagli scali di Orly Sud ed Ovest e da mezzogiorno a 36 ore da quello di Roissy.

Quanto a ritardi, gli aeroporti provinciali non sono da meno di quelli della capitale. Soprattutto per i voli diretti in Gran Bretagna e verso l'Africa del Nord. All'arrivo, si segnalano due record: un aereo proveniente dalla Romania è stato posato la notte scorsa a «Satolas» con venti ore di ritardo ed uno proveniente da Tunisi con più di 21. A Bordeaux, incidenti, sia pure lievi, si sono prodotti tra i passeggeri in attesa, che avevano cominciato a bivaccare sulle aree destinate a parcheggio per le auto. Anche nell'aeroporto parigino di Orly è stato necessario questa mattina un massiccio intervento della forza pubblica per difendere gli uffici della «Royal Air Maroc», che i passeggeri esasperati volevano prendere d'assalto.

Sempre ad Orly, altri viaggiatori, hanno preferito più filosoficamente prendere d'assalto le terrazze dell'aerostazione per cominciare, in attesa di raggiungere i loro bagagli, i bagni di sole. Un altro assalto è stato sostenuto dai ristoranti aeroportuali, tra i quali quelli di Roissy hanno servito nella giornata di sabato 2.600 pasti, invece, dei 1.500 abituali. I bar, poi, hanno dovuto preparare bibboni a migliaia.

La situazione sembra, comunque, destinata a restare critica almeno fino a mercoledì 2 agosto. Lo sciopero bianco non segue una parola d'ordine nazionale, ma le decisioni dei sindacati di ciascuno dei principali centri regionali di controllo. A Bordeaux è stato deciso di continuare nell'applicazione rigorosa del regolamento, con tutte le conseguenze che questa comporta sul traffico aereo, fino alle 8.30 di mercoledì 2. A Brest, gli 80 controllori del radar della Bretagna faranno lo sciopero dello zelo fino a oggi a mezzogiorno, ma un'assemblea generale, prevista nella mattinata, potrebbe rinviare la conclusione della manifestazione allineando contro a quello di Aix en Provence, responsabile del controllo nel centro Sud della Francia, che continuerà l'agitazione fino a mercoledì mattina alle sette.

Il centro di Athis Mons, che copre la regione Nord della Francia, dovrebbe continuare a

sua volta lo sciopero generale fino a mercoledì 2 agosto, data in cui è prevista un'assemblea generale dei controllori di tutta la zona, mentre a Parigi si svolgerà la prima riunione intersindacale a livello nazionale da quando è cominciata l'agitazione dei controllori del traffico aereo.

La situazione si è sensibilmente aggravata nel tardo pomeriggio, specialmente in quelli di Bordeaux e di Parigi. A Bordeaux, dove quasi mille persone attendevano la partenza di fantomatici aerei e il traffico internazionale è rimasto totalmente bloccato, la Compagnia spagnola «Iberia» ha imbarcato 150 passeggeri diretti a Palma di Maiorca su autotreno per trasferirli fino a Barcellona, nella speranza di poterli poi far proseguire in aereo. A Orly, dove le sensazioni sono trasformate in accampamenti e l'aspettativa dei viaggiatori in attesa cresce, la direzione ha proibito la vendita di bevande alcoliche per evitare un eccessivo riscaldamento degli animi.

Parigi — Folla di passeggeri accampati a Orly in attesa che lo sciopero finisca (Tel. Ap)

Quinta patta fra Korchnoi e Karpov

BAGUO — Si è conclusa con un pareggio anche la quinta partita nella finale del campionato mondiale di scacchi che si svolge in questa città filippina tra il campione uscente, il russo Anatoly Karpov, e lo sfidante, l'esiliato russo Viktor Korchnoi. La partita era stata aggiornata due volte con Viktor Korchnoi in leggero vantaggio. Il gioco si è concluso quando Karpov ha messo in stallo il re avversario. Sino ad ora i due giocatori hanno ottenuto sei pareggi.

Quinta patta fra Korchnoi e Karpov

BAGUO — Si è conclusa con un pareggio anche la quinta partita nella finale del campionato mondiale di scacchi che si svolge in questa città filippina tra il campione uscente, il russo Anatoly Karpov, e lo sfidante, l'esiliato russo Viktor Korchnoi. La partita era stata aggiornata due volte con Viktor Korchnoi in leggero vantaggio. Il gioco si è concluso quando Karpov ha messo in stallo il re avversario. Sino ad ora i due giocatori hanno ottenuto sei pareggi.

BAGUO — Si è conclusa con un pareggio anche la quinta partita nella finale del campionato mondiale di scacchi che si svolge in questa città filippina tra il campione uscente, il russo Anatoly Karpov, e lo sfidante, l'esiliato russo Viktor Korchnoi. La partita era stata aggiornata due volte con Viktor Korchnoi in leggero vantaggio. Il gioco si è concluso quando Karpov ha messo in stallo il re avversario. Sino ad ora i due giocatori hanno ottenuto sei pareggi.

Quinta patta fra Korchnoi e Karpov

BAGUO — Si è conclusa con un pareggio anche la quinta partita nella finale del campionato mondiale di scacchi che si svolge in questa città filippina tra il campione uscente, il russo Anatoly Karpov, e lo sfidante, l'esiliato russo Viktor Korchnoi. La partita era stata aggiornata due volte con Viktor Korchnoi in leggero vantaggio. Il gioco si è concluso quando Karpov ha messo in stallo il re avversario. Sino ad ora i due giocatori hanno ottenuto sei pareggi.

BAGUO — Si è conclusa con un pareggio anche la quinta partita nella finale del campionato mondiale di scacchi che si svolge in questa città filippina tra il campione uscente, il russo Anatoly Karpov, e lo sfidante, l'esiliato russo Viktor Korchnoi. La partita era stata aggiornata due volte con Viktor Korchnoi in leggero vantaggio. Il gioco si è concluso quando Karpov ha messo in stallo il re avversario. Sino ad ora i due giocatori hanno ottenuto sei pareggi.

Quinta patta fra Korchnoi e Karpov

BAGUO — Si è conclusa con un pareggio anche la quinta partita nella finale del campionato mondiale di scacchi che si svolge in questa città filippina tra il campione uscente, il russo Anatoly Karpov, e lo sfidante, l'esiliato russo Viktor Korchnoi. La partita era stata aggiornata due volte con Viktor Korchnoi in leggero vantaggio. Il gioco si è concluso quando Karpov ha messo in stallo il re avversario. Sino ad ora i due giocatori hanno ottenuto sei pareggi.

BAGUO — Si è conclusa con un pareggio anche la quinta partita nella finale del campionato mondiale di scacchi che si svolge in questa città filippina tra il campione uscente, il russo Anatoly Karpov, e lo sfidante, l'esiliato russo Viktor Korchnoi. La partita era stata aggiornata due volte con Viktor Korchnoi in leggero vantaggio. Il gioco si è concluso quando Karpov ha messo in stallo il re avversario. Sino ad ora i due giocatori hanno ottenuto sei pareggi.

Quinta patta fra Korchnoi e Karpov

BAGUO — Si è conclusa con un pareggio anche la quinta partita nella finale del campionato mondiale di scacchi che si svolge in questa città filippina tra il campione uscente, il russo Anatoly Karpov, e lo sfidante, l'esiliato russo Viktor Korchnoi. La partita era stata aggiornata due volte con Viktor Korchnoi in leggero vantaggio. Il gioco si è concluso quando Karpov ha messo in stallo il re avversario. Sino ad ora i due giocatori hanno ottenuto sei pareggi.

BAGUO — Si è conclusa con un pareggio anche la quinta partita nella finale del campionato mondiale di scacchi che si svolge in questa città filippina tra il campione uscente, il russo Anatoly Karpov, e lo sfidante, l'esiliato russo Viktor Korchnoi. La partita era stata aggiornata due volte con Viktor Korchnoi in leggero vantaggio. Il gioco si è concluso quando Karpov ha messo in stallo il re avversario. Sino ad ora i due giocatori hanno ottenuto sei pareggi.

Quinta patta fra Korchnoi e Karpov

BAGUO — Si è conclusa con un pareggio anche la quinta partita nella finale del campionato mondiale di scacchi che si svolge in questa città filippina tra il campione uscente, il russo Anatoly Karpov, e lo sfidante, l'esiliato russo Viktor Korchnoi. La partita era stata aggiornata due volte con Viktor Korchnoi in leggero vantaggio. Il gioco si è concluso quando Karpov ha messo in stallo il re avversario. Sino ad ora i due giocatori hanno ottenuto sei pareggi.

BAGUO — Si è conclusa con un pareggio anche la quinta partita nella finale del campionato mondiale di scacchi che si svolge in questa città filippina tra il campione uscente, il russo Anatoly Karpov, e lo sfidante, l'esiliato russo Viktor Korchnoi. La partita era stata aggiornata due volte con Viktor Korchnoi in leggero vantaggio. Il gioco si è concluso quando Karpov ha messo in stallo il re avversario. Sino ad ora i due giocatori hanno ottenuto sei pareggi.

Quinta patta fra Korchnoi e Karpov

BAGUO — Si è conclusa con un pareggio anche la quinta partita nella finale del campionato mondiale di scacchi che si svolge in questa città filippina tra il campione uscente, il russo Anatoly Karpov, e lo sfidante, l'esiliato russo Viktor Korchnoi. La partita era stata aggiornata due volte con Viktor Korchnoi in leggero vantaggio. Il gioco si è concluso quando Karpov ha messo in stallo il re avversario. Sino ad ora i due giocatori hanno ottenuto sei pareggi.

BAGUO — Si è conclusa con un pareggio anche la quinta partita nella finale del campionato mondiale di scacchi che si svolge in questa città filippina tra il campione uscente, il russo Anatoly Karpov, e lo sfidante, l'esiliato russo Viktor Korchnoi. La partita era stata aggiornata due volte con Viktor Korchnoi in leggero vantaggio. Il gioco si è concluso quando Karpov ha messo in stallo il re avversario. Sino ad ora i due giocatori hanno ottenuto sei pareggi.

Quinta patta fra Korchnoi e Karpov

BAGUO — Si è conclusa con un pareggio anche la quinta partita nella finale del campionato mondiale di scacchi che si svolge in questa città filippina tra il campione uscente, il russo Anatoly Karpov, e lo sfidante, l'esiliato russo Viktor Korchnoi. La partita era stata aggiornata due volte con Viktor Korchnoi in leggero vantaggio. Il gioco si è concluso quando Karpov ha messo in stallo il re avversario. Sino ad ora i due giocatori hanno ottenuto sei pareggi.

BAGUO — Si è conclusa con un pareggio anche la quinta partita nella finale del campionato mondiale di scacchi che si svolge in questa città filippina tra il campione uscente, il russo Anatoly Karpov, e lo sfidante, l'esiliato russo Viktor Korchnoi. La partita era stata aggiornata due volte con Viktor Korchnoi in leggero vantaggio. Il gioco si è concluso quando Karpov ha messo in stallo il re avversario. Sino ad ora i due giocatori hanno ottenuto sei pareggi.

Quinta patta fra Korchnoi e Karpov

BAGUO — Si è conclusa con un pareggio anche la quinta partita nella finale del campionato mondiale di scacchi che si svolge in questa città filippina tra il campione uscente, il russo Anatoly Karpov, e lo sfidante, l'esiliato russo Viktor Korchnoi. La partita era stata aggiornata due volte con Viktor Korchnoi in leggero vantaggio. Il gioco si è concluso quando Karpov ha messo in stallo il re avversario. Sino ad ora i due giocatori hanno ottenuto sei pareggi.

BAGUO — Si è conclusa con un pareggio anche la quinta partita nella finale del campionato mondiale di scacchi che si svolge in questa città filippina tra il campione uscente, il russo Anatoly Karpov, e lo sfidante, l'esiliato russo Viktor Korchnoi. La partita era stata aggiornata due volte con Viktor Korchnoi in leggero vantaggio. Il gioco si è concluso quando Karpov ha messo in stallo il re avversario. Sino ad ora i due giocatori hanno ottenuto sei pareggi.

Quinta patta fra Korchnoi e Karpov

BAGUO — Si è conclusa con un pareggio anche la quinta partita nella finale del campionato mondiale di scacchi che si svolge in questa città filippina tra il campione uscente, il russo Anatoly Karpov, e lo sfidante, l'esiliato russo Viktor Korchnoi. La partita era stata aggiornata due volte con Viktor Korchnoi in leggero vantaggio. Il gioco si è concluso quando Karpov ha messo in stallo il re avversario. Sino ad ora i due giocatori hanno ottenuto sei pareggi.

BAGUO — Si è conclusa con un pareggio anche la quinta partita nella finale del campionato mondiale di scacchi che si svolge in questa città filippina tra il campione uscente, il russo Anatoly Karpov, e lo sfidante, l'esiliato russo Viktor Korchnoi. La partita era stata aggiornata due volte con Viktor Korchnoi in leggero vantaggio. Il gioco si è concluso quando Karpov ha messo in stallo il re avversario. Sino ad ora i due giocatori hanno ottenuto sei pareggi.

Quinta patta fra Korchnoi e Karpov

BAGUO — Si è conclusa con un pareggio anche la quinta partita nella finale del campionato mondiale di scacchi che si svolge in questa città filippina tra il campione uscente, il russo Anatoly Karpov, e lo sfidante, l'esiliato russo Viktor Korchnoi. La partita era stata aggiornata due volte con Viktor Korchnoi in leggero vantaggio. Il gioco si è concluso quando Karpov ha messo in stallo il re avversario. Sino ad ora i due giocatori hanno ottenuto sei pareggi.

BAGUO — Si è conclusa con un pareggio anche la quinta partita nella finale del campionato mondiale di scacchi che si svolge in questa città filippina tra il campione uscente, il russo Anatoly Karpov, e lo sfidante, l'esiliato russo Viktor Korchnoi. La partita era stata aggiornata due volte con Viktor Korchnoi in leggero vantaggio. Il gioco si è concluso quando Karpov ha messo in stallo il re avversario. Sino ad ora i due giocatori hanno ottenuto sei pareggi.

Quinta patta fra Korchnoi e Karpov

BAGUO — Si è conclusa con un pareggio anche la quinta partita nella finale del campionato mondiale di scacchi che si svolge in questa città filippina tra il campione uscente, il russo Anatoly Karpov, e lo sfidante, l'esiliato russo Viktor Korchnoi. La partita era stata aggiornata due volte con Viktor Korchnoi in leggero vantaggio. Il gioco si è concluso quando Karpov ha messo in stallo il re avversario. Sino ad ora i due giocatori hanno ottenuto sei pareggi.

BAGUO — Si è conclusa con un pareggio anche la quinta partita nella finale del campionato mondiale di scacchi che si svolge in questa città filippina tra il campione uscente, il russo Anatoly Karpov, e lo sfidante, l'esiliato russo Viktor Korchnoi. La partita era stata aggiornata due volte con Viktor Korchnoi in leggero vantaggio. Il gioco si è concluso quando Karpov ha messo in stallo il re avversario. Sino ad ora i due giocatori hanno ottenuto sei pareggi.

Quinta patta fra Korchnoi e Karpov

BAGUO — Si è conclusa con un pareggio anche la quinta partita nella finale del campionato mondiale di scacchi che si svolge in questa città filippina tra il campione uscente, il russo Anatoly Karpov, e lo sfidante, l'esiliato russo Viktor Korchnoi. La partita era stata aggiornata due volte con Viktor Korchnoi in leggero vantaggio. Il gioco si è concluso quando Karpov ha messo in stallo il re avversario. Sino ad ora i due giocatori hanno ottenuto sei pareggi.

BAGUO — Si è conclusa con un pareggio anche la quinta partita nella finale del campionato mondiale di scacchi che si svolge in questa città filippina tra il campione uscente, il russo Anatoly Karpov, e lo sfidante, l'esiliato russo Viktor Korchnoi. La partita era stata aggiornata due volte con Viktor Korchnoi in leggero vantaggio. Il gioco si è concluso quando Karpov ha messo in stallo il re avversario. Sino ad ora i due giocatori hanno ottenuto sei pareggi.

Quinta patta fra Korchnoi e Karpov

BAGUO — Si è conclusa con un pareggio anche la quinta partita nella finale del campionato mondiale di scacchi che si svolge in questa città filippina tra il campione uscente, il russo Anatoly Karpov, e lo sfidante, l'esiliato russo Viktor Korchnoi. La partita era stata aggiornata due volte con Viktor Korchnoi in leggero vantaggio. Il gioco si è concluso quando Karpov ha messo in stallo il re avversario. Sino ad ora i due giocatori hanno ottenuto sei pareggi.

BAGUO — Si è conclusa con un pareggio anche la quinta partita nella finale del campionato mondiale di scacchi che si svolge in questa città filippina tra il campione uscente, il russo Anatoly Karpov, e lo sfidante, l'esiliato russo Viktor Korchnoi. La partita era stata aggiornata due volte con Viktor Korchnoi in leggero vantaggio. Il gioco si è concluso quando Karpov ha messo in stallo il re avversario. Sino ad ora i due giocatori hanno ottenuto sei pareggi.

Quinta patta fra Korchnoi e Karpov

BAGUO — Si è conclusa con un pareggio anche la quinta partita nella finale del campionato mondiale di scacchi che si svolge in questa città filippina tra il campione uscente, il russo Anatoly Karpov, e lo sfidante, l'esiliato russo Viktor Korchnoi. La partita era stata aggiornata due volte con Viktor Korchnoi in leggero vantaggio. Il gioco si è concluso quando Karpov ha messo in stallo il re avversario. Sino ad ora i due giocatori hanno ottenuto sei pareggi.

BAGUO — Si è conclusa con un pareggio anche la quinta partita nella finale del campionato mondiale di scacchi che si svolge in questa città filippina tra il campione uscente, il russo Anatoly Karpov, e lo sfidante, l'esiliato russo Viktor Korchnoi. La partita era stata aggiornata due volte con Viktor Korchnoi in leggero vantaggio. Il gioco si è concluso quando Karpov ha messo in stallo il re avversario. Sino ad ora i due giocatori hanno ottenuto sei pareggi.

Quinta patta fra Korchnoi e Karpov

BAGUO — Si è conclusa con un pareggio anche la quinta partita nella finale del campionato mondiale di scacchi che si svolge in questa città filippina tra il campione uscente, il russo Anatoly Karpov, e lo sfidante, l'esiliato russo Viktor Korchnoi. La partita era stata aggiornata due volte con Viktor Korchnoi in leggero vantaggio. Il gioco si è concluso quando Karpov ha messo in stallo il re avversario. Sino ad ora i due giocatori hanno ottenuto sei pareggi.

BAGUO — Si è conclusa con un pareggio anche la quinta partita nella finale del campionato mondiale di scacchi che si svolge in questa città filippina tra il campione uscente, il russo Anatoly Karpov, e lo sfidante, l'esiliato russo Viktor Korchnoi. La partita era stata aggiornata due volte con Viktor Korchnoi in leggero vantaggio. Il gioco si è concluso quando Karpov ha messo in stallo il re avversario. Sino ad ora i due giocatori hanno ottenuto sei pareggi.

Quinta patta fra Korchnoi e Karpov

BAGUO — Si è conclusa con un pareggio anche la quinta partita nella finale del campionato mondiale di scacchi che si svolge in questa città filippina tra il campione uscente, il russo Anatoly Karpov, e lo sfidante, l'esiliato russo Viktor Korchnoi. La partita era stata aggiornata due volte con Viktor Korchnoi in leggero vantaggio. Il gioco si è concluso quando Karpov ha messo in stallo il re avversario. Sino ad ora i due giocatori hanno ottenuto sei pareggi.

BAGUO — Si è conclusa con un pareggio anche la quinta partita nella finale del campionato mondiale di scacchi che si svolge in questa città filippina tra il campione uscente, il russo Anatoly Karpov, e lo sfidante, l'esiliato russo Viktor Korchnoi. La partita era stata aggiornata due volte con Viktor Korchnoi in leggero vantaggio. Il gioco si è concluso quando Karpov ha messo in stallo il re avversario. Sino ad ora i due giocatori hanno ottenuto sei pareggi.

Quinta patta fra Korchnoi e Karpov

BAGUO — Si è conclusa con un pareggio anche la quinta partita nella finale del campionato mondiale di scacchi che si svolge in questa città filippina tra il campione uscente, il russo Anatoly Karpov, e lo sfidante, l'esiliato russo Viktor Korchnoi. La partita era stata aggiornata due volte con Viktor Korchnoi in leggero vantaggio. Il gioco si è concluso quando Karpov ha messo in stallo il re avversario. Sino ad ora i due giocatori hanno ottenuto sei pareggi.

BAGUO — Si è conclusa con un pareggio anche la quinta partita nella finale del campionato mondiale di scacchi che si svolge in questa città filippina tra il campione uscente, il russo Anatoly Karpov, e lo sfidante, l'esiliato russo Viktor Korchnoi. La partita era stata aggiornata due volte con Viktor Korchnoi in leggero vantaggio. Il gioco si è concluso quando Karpov ha messo in stallo il re avversario. Sino ad ora i due giocatori hanno ottenuto sei pareggi.

Quinta patta fra Korchnoi e Karpov

BAGUO — Si è conclusa con un pareggio anche la quinta partita nella finale del campionato mondiale di scacchi che si svolge in questa città filippina tra il campione uscente, il russo Anatoly Karpov, e lo sfidante, l'esiliato russo Viktor Korchnoi. La partita era stata aggiornata due volte con Viktor Korchnoi in leggero vantaggio. Il gioco si è concluso quando Karpov ha messo in stallo il re avversario. Sino ad ora i due giocatori hanno ottenuto sei pareggi.

BAGUO — Si è conclusa con un pareggio anche la quinta partita nella finale del campionato mondiale di scacchi che si svolge in questa città filippina tra il campione uscente, il russo Anatoly Karpov, e lo sfidante, l'esiliato russo Viktor Korchnoi. La partita era stata aggiornata due volte con Viktor Korchnoi in leggero vantaggio. Il gioco si è concluso quando Karpov ha messo in stallo il re avversario. Sino ad ora i due giocatori hanno ottenuto sei pareggi.

Quinta patta fra Korchnoi e Karpov

BAGUO — Si è conclusa con un pareggio anche la quinta partita nella finale del campionato mondiale di scacchi che si svolge in questa città filippina tra il campione uscente, il russo Anatoly Karpov, e lo sfidante, l'esiliato russo Viktor Korchnoi. La partita era stata aggiornata due volte con Viktor Korchnoi in leggero vantaggio. Il gioco si è concluso quando Karpov ha messo in stallo il re avversario. Sino ad ora i due giocatori hanno ottenuto sei pareggi.

BAGUO — Si è conclusa con un pareggio anche la quinta partita nella finale del campionato mondiale di scacchi che si svolge in questa città filippina tra il campione uscente, il russo Anatoly Karpov, e lo sfidante, l'esiliato russo Viktor Korchnoi. La partita era stata aggiornata due volte con Viktor Korchnoi in leggero vantaggio. Il gioco si è concluso quando Karpov ha messo in stallo il re avversario. Sino ad ora i due giocatori hanno ottenuto sei pareggi.

Quinta patta fra Korchnoi e Karpov

BAGUO — Si è conclusa con un pareggio anche la quinta partita nella finale del campionato mondiale di scacchi che si svolge in questa città filippina tra il campione uscente, il russo Anatoly Karpov, e lo sfidante, l'esiliato russo Viktor Korchnoi. La partita era stata aggiornata due volte con Viktor Korchnoi in leggero vantaggio. Il gioco si è concluso quando Karpov ha messo in stallo il re avversario. Sino ad ora i due giocatori hanno ottenuto sei pareggi.

BAGUO — Si è conclusa con un pareggio anche la quinta partita nella finale del campionato mondiale di scacchi che si svolge in questa città filippina tra il campione uscente, il russo Anatoly Karpov, e lo sfidante, l'esiliato russo Viktor Korchnoi. La partita era stata aggiornata due volte con Viktor Korchnoi in leggero vantaggio. Il gioco si è concluso quando Karpov ha messo in stallo il re avversario. Sino ad ora i due giocatori hanno ottenuto sei pareggi.

Quinta patta fra Korchnoi e Karpov

BAGUO — Si è conclusa con un pareggio anche la quinta partita nella finale del campionato mondiale di scacchi che si svolge in questa città filippina tra il campione uscente, il russo Anatoly Karpov, e lo sfidante, l'esiliato russo Viktor Korchnoi. La partita era stata aggiornata due volte con Viktor Korchnoi in leggero vantaggio. Il gioco si è concluso quando Karpov ha messo in stallo il re avversario. Sino ad ora i due giocatori hanno ottenuto sei pareggi.

BAGUO — Si è conclusa con un pareggio anche la quinta partita nella finale del campionato mondiale di scacchi che si svolge in questa città filippina tra il campione uscente, il russo Anatoly Karpov, e lo sfidante, l'esiliato russo Viktor Korchnoi. La partita era stata aggiornata due volte con Viktor Korchnoi in leggero vantaggio. Il gioco si è concluso quando Karpov ha messo in stallo il re avversario. Sino ad ora i due giocatori hanno ottenuto sei pareggi.

Quinta patta fra Korchnoi e Karpov

